

CONSIGLIO COMUNALE DI ROSIGNANO MARITTIMO

SEDUTA DEL GIORNO GIOVEDI' 19 DICEMBRE 2019

La seduta ha inizio alle ore 9.15.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE DANIELE CECCONI

PRESIDENTE: Segretario, procediamo all'appello.

(La Segretaria procede all'appello dei Consiglieri per la verifica del numero legale)

PRESIDENTE: Consiglieri, la seduta è valida, pertanto possiamo iniziare i lavori del Consiglio Comunale.

Partiamo con le "Comunicazioni". Comunico al Consiglio che si sono svolte due Commissioni in cui si è provveduto alla sostituzione dei Presidenti che erano dimissionari, quindi nella I Commissione era dimissionario il Presidente Pedone Antonella ed è stato eletto, come Presidente, il consigliere Roberta Torretti. Nella III Commissione, dove era Presidente Enrico Ferri, è stato eletto Presidente la consigliera Laura Romboli.

Volevo anche comunicarvi, ma solo per una comunicazione (poi avverrà successivamente all'invio della mail), che ho predisposto la calendarizzazione del Consiglio comunale dei prossimi sei mesi in modo che i Consiglieri, nell'ambito del loro rapporto professionale, possano trovare soddisfazione e organizzarsi al meglio per partecipare al Consiglio comunale. Nello stesso tempo, come abbiamo sempre detto, anche gli uffici hanno un calendario e possono fare conto su quello per le procedure relative alla delibera, che credo ora si cominci a vederle consegnate in tempi utili, quindi normali, ai Consiglieri.

Voglio informarvi, infine, anche se già lo sapete, che venerdì 29 novembre, presso la Saletta delle Creste, si è svolto il Consiglio comunale dei Ragazzi. L'iniziativa è stata organizzata per la Festa della Toscana, che era il 30 novembre ed era sabato, quindi è stata anticipata il giorno prima proprio perché il sabato le scuole sono chiuse. Hanno partecipato ed erano presenti 27 ragazzi, uno per ciascuna classe dell'istituto secondario di primo grado, delle scuole Fattori e Dante. C'è stata una breve presentazione del valore del Consiglio comunale, delle istituzioni e l'importanza di impegnarsi per promuovere diritti e valori sulla giustizia e la partecipazione. Durante la mattinata i ragazzi hanno eletto il proprio Sindaco nella persona di Niccolò Guglielmi e hanno eletto il Vicesindaco nella persona di Samuele Monticelli. Infine, sono state costituite quattro Commissioni, una prima Commissione "Ambiente e Territorio", la seconda "Sport e Salute", poi "Sociale e Cultura" e, infine, "Educazione civica e legalità". Ciascun ragazzo è stato inserito in una Commissione. Nel corso del tempo provvederemo e i docenti provvederanno a far lavorare le Commissioni e anche da parte nostra ci saranno contatti per stabilire e far lavorare su alcuni temi questi ragazzi. Chiudo dicendo che è stata un'esperienza molto bella, molto carina e non vi nascondo che i ragazzi, nonostante ci sia stata prodigati nel dirgli che era una prima esperienza e, quindi, come tutte le prime

esperienze, tremano un po' le gambe e, infatti, tremavano davvero. Credo, però, che sia stata utile anche per loro perché sono convinto che la volta successiva tremeranno meno, quindi sono già avviati verso un percorso che anche io, personalmente, mi auguro e spero possa portare un domani ad avere delle figure che si impegnano a livello istituzionale. Voglio sottolineare che all'interno del nostro Consiglio comunale abbiamo un Consigliere, Matteo Alessandrini, che proviene da un'esperienza del genere e che oggi è in Consiglio Comunale a tutti gli effetti.

Ho terminato le comunicazioni. Passo la parola al Sindaco perché anche lui ha tre comunicazioni da fare.

SINDACO DONATI: Buongiorno a tutti. Due comunicazioni abbastanza semplici. La prima è che è stata installato l'erogatore di acqua, per cui dotandosi di apposita borraccia o contenitore, i Consiglieri possono rifornirsi all'acqua pubblica. Questo era un impegno che era stato preso. E' stata completata l'installazione dell'erogatore delle scuole e anche qui è stato previsto un erogatore. Seconda cosa: mi scuso ma oggi, a una certa ora, dovrò assentarmi perché dovrò andare in prefettura, c'è stata la convocazione da parte del prefetto, quindi ipoteticamente verso le 17.15 dovrò assentarmi, lo dico già in anticipo. L'altra cosa è una comunicazione. Credo che tutti voi abbiate visto (se non l'avete fatto, ve lo dico) l'intervento che ho fatto sul giornale riguardo la trasmissione report. La trasmissione report, come ho indicato nella mia nota, non ha aggiunto niente rispetto a quello che noi già conoscevamo sullo stato del nostro territorio. Secondo me (e lo dico come persona direttamente interessata perché sono stato intervistato un'ora e mezzo dai giornalisti a trasmissione report) non sono state riportate tante cose, partendo da quelle cose che negli anni sono state fatte per migliorare l'impatto ambientale del polo industriale Solvay, cose che sono state fatte grazie al lavoro, lo stimolo e la presenza non soltanto delle istituzioni locali e centrali, ma anche grazie alla presenza dei sindacati, dei lavoratori, degli ambientalisti e di una sensibilità che nel tempo è cresciuta ed è diventata patrimonio comune e acquisita all'interno di molte normative. Tutto questo non è stato menzionato, sono stati fatti degli interventi che, per lo meno per quanto mi riguarda, sono slegati rispetto al contesto generale del discorso, che ritengo non sia corretto dal punto di vista giornalistico. Mediaticamente può avere avuto un impatto. Tra l'altro, segnalo che mi sono giunte notizie da parte di molti operatori turistici che in questi giorni hanno avuto disdette rispetto alle prenotazioni che abbiamo avuto, quindi questo è anche il quadro in cui ci troviamo quando certi servizi sono presentati, ma, al di là di questo, credo che per lo meno la trasmissione sia stata incompleta.

Rispetto a quello che è stato detto in alcune parti, ho chiesto alla Direzione Generale di Arpat, Livorno, conferme rispetto ai dati che abbiamo noi e che ci sono stati inviati da Arpat sulla situazione dei monitoraggi, campionamenti e controlli che sono fatti relativamente all'Aia e sono in attesa che ci confermino, o meno, i dati che normalmente ci comunicano perché vogliamo capire se i dati che ci sono stati comunicati, di cui noi siamo in possesso e che, pur con la consapevolezza che in questi anni c'è stato un inquinamento e uno sversamento di sostanze, visto che in altri tempi erano consentiti altri sversamenti [...]. Noi abbiamo dei dati che, al di là dell'attenzione normale, dovuta e necessaria, non ci evidenziano situazioni di particolare criticità per alcuni elementi (parlo dell'inquinamento da mercurio nella colonna d'acqua). C'è un superamento dei tributilstagno, che non è una produzione legata alle produzioni Solvay, ma è

prevalentemente legata alla nautica da diporto e questo su tutta la costa toscana, da Nord a Sud. Non c'è una particolarità specifica su Rosignano. Se, poi, mi dite che c'è Mercurio nel fondale, su questo sono il primo a dirlo perché credo che nessuno possa negare. Attualmente, però, nella colonna d'acqua non ci sono situazioni di particolare criticità rispetto alla costa. Stesso discorso con l'accordo di programma che ho illustrato alla giornalista di report e che è stato completamente omesso, nel quale sono state fatte una serie di azioni per togliere il mercurio dalle lavorazioni Solvay. Sono state fatte azioni per ridurre di 4 milioni di metri cubi l'anno il consumo di acqua potabile di Solvay, quindi dello stabilimento. Noi, tra l'altro, abbiamo un impianto Aretusa che va a post trattare le acque del trattamento dei nostri depuratori, quindi le acque reflue dei depuratori civili di Rosignano e Cecina con un investimento che, a suo tempo, è stato importante. Tra l'altro, lo dico perché è una novità, l'impianto Aretusa è stato ammesso a un finanziamento di un milione 250 mila euro per un ulteriore, grazie a un'attenzione e a una presenza da parte dell'Amministrazione (E' una notizia di qualche giorno fa), ampliamento e la possibilità di poter trattare maggiori quantità di acqua da poter destinare ad altre attività.

C'è la questione legata agli scarichi. Gli scarichi sono stati autorizzati e, ovviamente, c'è un'autorizzazione ministeriale che prevede una serie di controlli. Sono stati autorizzati sulla base di una normativa europea che ha allegato gli scarichi alle BAT, le Best Available Techniques, le migliori tecniche possibili che stabiliscono che, a fronte di una produzione tot di carbonato di sodio, ci siano tot scarichi massimi sulla base delle tecniche disponibili. C'è, ovviamente, la revisione triennale delle autorizzazioni che comporta di dover verificare che nel tempo le tecniche abbiano dato maggiori possibilità per ridurre gli scarichi, quindi c'è un'autorizzazione legata a un monitoraggio continuo.

Tutte queste cose non sono state dette. E' stato fatto riferimento al consumo di acqua del Cecina, tra l'altro con immagini in cui sono stati ripresi, a monte dei prelievi Solvay, ma, ripeto, non voglio difendere l'azienda né nessuno, però voglio che ci sia un quadro chiaro della situazione. Lì, a suo tempo, c'è stata una prescrizione per la concessione del prelievo di sale che prevedeva un contributo di circa 4 milioni 700 mila euro (vado a memoria) che era destinato alla realizzazione di un invaso in prossimità di Saline di Volterra, il cosiddetto Invaso di Poretta, che non è stato voluto lì. Era un invaso che costava 9 milioni di euro e che doveva essere finanziato per circa la metà dalle somme che venivano dalle prescrizioni per il prelievo di sale dalle saline di Volterra, prelievo che, oltre tutto, in parte andava ad alimentare Atisale, quindi le imprese del territorio. Lì c'era un'altra ipotesi, ovvero quella di andare a realizzare un nuovo invaso di Pian di Goro con una spesa di circa 38 milioni di euro, fuori dalla portata.

Le risorse che erano previste nelle prescrizioni a carico di Solvay, legate alle concessioni sul prelievo del sale, sono state poi, con una delibera dell'Autorità idrica toscana, ratificata e costruita all'interno delle articolazioni territoriali, in particolare l'ex Ato 5 Acque di cui facciamo parte anche noi, sono state utilizzate per realizzare, visto che mancavano le risorse pubbliche per realizzare l'invaso di Poretta, che nessuno voleva in quella zona, e un piano di interconnessione della Val di Cecina, Alta e bassa Val di Cecina, per migliorare gli approvvigionamenti idro potabili della Val di Cecina.

Dico questo per chiarezza e consapevolezza di tutti i Consiglieri rispetto alle azioni che sono state fatte in questi anni e che credo diano delle risposte e forse era giusto che venissero in qualche modo ricordate. Perlomeno io in quella sede le avevo esposte.

Noi avevamo chiesto ad Arpat la conferma dei dati, abbiamo chiesto a Solvay una

relazione rispetto alle emissioni in aria, visto che c'è stata una denuncia anonima, anche se non si capisce perché, visto che, se uno sa qualcosa, è bene che lo dica nei luoghi opportuni rispetto a emissioni di diossina su forni che, che io sappia, non esistono all'interno, ma abbiamo chiesto una relazione a Solvay perché ci venga risposto rispetto a questa accusa che noi poi gireremo agli organi di controllo.

Tra l'altro, abbiamo sollecitato alla Regione perché, rispetto a tutta questa situazione, avevamo previsto l'approfondimento rispetto allo studio epidemiologico, che era la continuazione e l'approfondimento per individuare eventuali cause legate all'inquinamento di uno studio ambientale che era stato fatto in precedenza. Avevamo, a fronte dell'approvazione della mozione, inviato all'ASL (l'ASL ha costituito un gruppo di lavoro ASL, ISPO, Regione Toscana, ARSE, in cui partecipa anche il dottor Fabrizio Bianchi, che era stato richiamato come soggetto che in qualche modo aveva partecipato a quello studio). Poiché ad oggi non abbiamo ancora avuto notizie sul fatto che questa proposta che avevamo presentato fosse una proposta in linea con le necessità di maggiore approfondimento, abbiamo sollecitato la Regione affinché questo approfondimento ci venisse comunicato perché la nostra volontà è fare piena chiarezza sulle situazioni, anche ipotizzate, sulla salute e vivibilità del nostro territorio.

Ricordo (e chiudo con questo) che noi avevamo anche commissionato e ci è stato consegnato nel 2018 uno studio specifico sulla qualità dell'area del nostro territorio che non aveva evidenziato nessun tipo di criticità. Questo per dare il quadro completo rispetto a un'informazione che, a mio avviso, è stata incompleta, per lo meno per la parte di Rosignano, poi le altre zone non le conosco. Su questo ci siamo mossi e ci stiamo muovendo per avere le massime garanzie e le informazioni massime possibili per dare garanzie ai nostri cittadini. Penso che questo sia dovere di un'Amministrazione anche senso di responsabilità di un'Amministrazione che cerca di dare risposte puntuali a questioni in maniera trasversale, al di sopra delle parti e senza strumentalizzazioni.

PRESIDENTE: Grazie, Sindaco. Ora passiamo alla "*Nomina degli scrutatori*". Propongo Taddeucci, Settino e Balzini.

Chi è favorevole? PD, In Comune, Rosignano nel Cuore, Lega, Movimento 5 Stelle, consigliere Di Dio.

Chi è contrario? Nessuno.

Chi si astiene? Nessuno.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Passiamo al punto successivo "*Approvazione dei verbali della seduta del 14/11/2019*", che spero abbiate letto.

Chi è favorevole? PD, In Comune, Rosignano nel Cuore, Lega, Movimento 5 Stelle, consigliere Di Dio.

Chi è contrario? Nessuno.

Chi si astiene? Nessuno.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Così come avvenuto già nella Conferenza dei Capigruppo, ma per doveroso rispetto del Regolamento, si dovrà comunque procedere alla votazione, è stato richiesto di anticipare le interpellanze a dopo le delibere per consentire all'assessore Bracci di partecipare all'Assemblea del Consorzio di Bonifica. In Conferenza dei Capigruppo non ci è stato fatto alcun rilievo, ma a noi occorre provvedere a una votazione. Io la metterei insieme

all'altra perché c'è stata la richiesta di mettere in coda a tutte le mozioni che sono in ordine la mozione n. 10, presentata da Rosignano nel Cuore, dal consigliere Marabotti.

Se siamo d'accordo, provvederei a fare un'unica votazione.

Chi è favorevole? PD, In Comune, Rosignano nel Cuore, Lega, Movimento 5 Stelle, consigliere Di Dio.

Chi è contrario? Nessuno.

Chi si astiene? Nessuno.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Passiamo alle delibere, al punto 4 "*Settore Servizi alla Persona e all'Impresa. Modifica articolo 5 del Regolamento Scuole comunali dell'infanzia paritarie*". La parola all'assessore Peccianti.

ASSESSORE PECCIANI: Buongiorno a tutti. Con questa delibera andiamo a votare l'approvazione della modifica dell'articolo 5 del Regolamento vigente riguardo le scuole comunali dell'infanzia paritarie rispetto ai criteri e ai punteggi per l'ammissione. Tutto questo in relazione alla complessiva riorganizzazione in atto del sistema della rete scolastica del territorio all'opportunità di regolamentare meglio le domande di accesso al servizio presentate oltre la scadenza del bando e alle esigenze dell'utenza. In particolare, viene data e mantenuta priorità ai residenti nella frazione ove è ubicata la scuola con l'attribuzione di un punteggio che prima non era presente. In particolare, il punteggio che è stato inserito lo ritrovate nel punto a) e sono stati attribuiti quaranta punti. Questo significa che, mentre precedentemente accedevano alla scuola dell'infanzia comunale solo i residenti all'interno della frazione in cui è ubicata la scuola, adesso, con l'attribuzione di un punteggio in caso di avanzo di posti potranno accedere anche i non residenti nella frazione di residenza. Successivamente abbiamo regolamentato meglio l'accesso alla scuola in caso di termini di scadenza del bando, quindi anche qui la priorità sempre ai residenti nella frazione, però, in caso di avanzo di posti, anche ai residenti fuori frazione. Abbiamo riservato un posto ai residenti a successivi trasferimenti all'interno della frazione dove è ubicata la scuola. Queste modifiche sono state discusse nella Commissione ed è stato richiesto anche un ulteriore emendamento da parte del gruppo Rosignano nel Cuore, in particolare di aumentare il punteggio per i bambini portatori di vantaggi psicofisici, con certificazione dell'azienda USL, che da venticinque punti è stato proposto di aumentarlo a quaranta punti al fine di dare garanzia, anche se con il Regolamento vigente il punteggio assegnato è già alto, a questo tipo di ragazzi con disabilità.

PRESIDENTE: Ringrazio l'Assessore. Ci sono richieste di intervento? Non mi sembra che ci siano richieste di intervento, quindi si passa subito alla votazione. Pongo in votazione il punto 4 all'ordine del giorno "*Modifica articolo 5 del Regolamento Scuole comunali nell'infanzia paritarie*", così come esposto all'assessore Peccianti e con la modifica richiesta e approvata dalla Commissione.

Chi è favorevole? Gruppo PD, Gruppo in Comune, Gruppo Lega, Gruppo Rosignano nel Cuore.

Chi è contrario? Nessuno.

Chi si astiene? Il consigliere Di Dio e il Movimento 5 Stelle.

Il Consiglio approva.

Passiamo al punto 5 all'ordine del giorno: "Regolamento di partecipazione. Modifiche Titolo V. Commissione pari opportunità".

La parola all'assessore Beniamino Franceschini.

ASSESSORE FRANCESCHINI: Grazie, Presidente. Con la delibera in oggetto portiamo in approvazione la parte del Regolamento di partecipazione inerente la Commissione Pari Opportunità, il Titolo V del suddetto Regolamento. La modifica del Regolamento che portiamo di fronte al Consiglio comunale è una modifica che arriva da un percorso che ha interessato il Consiglio Comunale negli ultimi mesi, un percorso condiviso con la Commissione. C'è stato un dibattito molto variegato e c'è stato un confronto di posizioni che ha portato a questo Regolamento in modo proficuo e politicamente pregevole. C'è stato un percorso di partecipazione. Ci sono stati tre incontri pubblici a Castelnuovo, a Rosignano Solvay e a Vada, durante i quali abbiamo presentato alla cittadinanza la proposta di riforma insieme alle proposte dei gruppi consiliare, quindi al lavoro della Commissione. Abbiamo ascoltato le istanze della cittadinanza e siamo arrivati alla modifica del Regolamento nella veste che vedete. Personalmente ringrazio i Consiglieri comunali che hanno partecipato alle Commissioni e agli incontri pubblici e alla cittadinanza. Penso che sia un Regolamento che abbia un buon equilibrio tra la continuità dei lavori e la certezza dei lavori della Commissione Pari Opportunità, la Partecipazione e la possibilità (che è una novità in questo senso) di prevedere delle risorse proprie per la Commissione pari opportunità, non soltanto nominalmente, ma anche attraverso un meccanismo che è stato condiviso in Commissione.

L'obiettivo è far ripartire la Commissione Pari Opportunità, farla ripartire affinché riprenda il ruolo di riferimento che ha avuto negli anni sul territorio di Rosignano e possa sviluppare anche un dibattito su alcune tematiche che sono sempre più all'ordine del giorno, ma che spesso necessitano di un luogo di riflessione e ponderazione per la cittadinanza e per la politica.

Pertanto, viene portata in approvazione la riforma del Titolo V, quindi anche noi, come dicevamo in Commissione, abbiamo la nostra riforma del Titolo V, ossia la revisione del Regolamento di partecipazione per quanto concerne la Commissione Pari Opportunità.

Prima di passare la parola ai Consiglieri vorrei segnalare che nel testo che vi è stato consegnato c'è un refuso che non cambia in alcun modo la sostanza perché al secondo comma dell'articolo 51, all'ultimo capoverso si dice che per il primo avvio del presente Regolamento o della costituendo CPO la Giunta individua delle specifiche risorse in deroga al comma 2 dell'articolo 52. Qui si voleva dire articolo 51, l'articolo 52 non c'è, quindi, se siete d'accordo, nella versione definitiva sarà corretto, è un semplice errore di battitura.

PRESIDENTE: Ci sono richieste di intervento? La parola al consigliere Garzelli.

CONSIGLIERE GARZELLI: Chiedo 10 minuti di sospensione.

PRESIDENTE: Sospensione di 10 minuti accordata.

(I lavori, sospesi alle ore 9.46, riprendono alle ore 10.25)

PRESIDENTE: Do la parola al Segretario per l'appello.

(La Segretaria procede all'appello dei Consiglieri per la verifica del numero legale)

PRESIDENTE: Possiamo riprendere i lavori. Eravamo rimasti al punto 5 "Regolamento di partecipazione modifiche Titolo V", così com'è stato esposto dall'assessore Franceschini. Nel frattempo il consigliere Ferri ha presentato un emendamento. Lo vuole illustrare il Consigliere o preferisce che sia io a leggerlo? Lo leggo. Oggetto "Presentazione di emendamenti alla proposta di modifica del Regolamento di partecipazione di cui al punto 5 all'ordine del giorno del Consiglio Comunale della seduta del 19/12/2019." Emendamento 1: "Eliminare all'articolo 42, comma 2, lettera a) la parola "Razza". Emendamento 2: "Sostituire all'articolo 42, comma 2, lettera a) la frase "O tendenze sessuali" con la frase "o orientamenti sessuali". Emendamento n. 3: "Aggiungere all'articolo 42, comma 2, lettera a), dopo la parola "età" la frase "Identità di genere, ruolo di genere". Questo è l'emendamento proposto dal consigliere Ferri. Ci sono richieste di intervento? La parola al consigliere Ferri.

CONSIGLIERE FERRI: Ho presentato questo emendamento su una parte del Regolamento che non viene modificato con la modifica attuale, ma riprende il precedente, ma che, certamente, per i termini, sono termini arcaici, che attualmente, a livello linguistico (parlo della razza), non sono più attuali. Di razza si parla nell'articolo 3 della Costituzione, ma già dal '56 un linguista italiano scoprì che il termine "razza" dal quale tutte le lingue europee hanno preso origine deriva da un italiano arcaico che, a sua volta, fa riferimento alla parola francese e si riferisce alla razza equina. Oggi continuare in un Regolamento attuale a utilizzare il termine "razza" è un modo per confondere le persone. E' un termine che, anche dal punto di vista genetico, non è più consentito. La razza umana non esiste, esiste la specie umana, siamo tutti usciti dall'Africa 200 mila anni fa e attualmente non esistono razze umane. C'è la specie umana, quindi utilizzare ancora il termine razza non è corretto e crea confusione. Penso che per questo sia giusto toglierlo dal nostro Regolamento di partecipazione.

Per quanto riguarda l'altro emendamento, anche questo è un retaggio del passato. Prima si parlava di tendenze sessuali. In realtà già da anni, dalla legge regionale n. 63 del 2004, si parla di orientamento sessuale e identità di genere. Inoltre, oggi si parla anche di ruolo di genere e penso che in un Regolamento come il nostro, che sarà letto da giovani ragazzi, andare a essere più precisi nella terminologia e andare a spaccettare un concetto di tipo morale, con termini più scientificamente corretti, quindi orientamento sessuale, quello che abitualmente si dice. I più comuni sono l'eterosessualità, l'omosessualità e la bisessualità, l'identità di genere, ovvero quel sentimento profondo rispetto al quale ognuno si sente o femminile o maschile, pur trovandosi in un corpo che al contrario è maschile o femmine. Non è più considerata malattia, anzi, la malattia, specie mentale, deriva dal fatto che chi si trova in queste condizioni, a causa di bullismo o giudizio sociale, ne deriva una malattia. Di per sé non lo è, è una non malattia. L'altro è il ruolo di genere, ovvero quando una persona, uomo o donna, in base alla società non può esprimere quello che vorrebbe. Spesso alle persone piace fare il ballo classico, ma in certi contesti, poiché il balletto è una cosa da donne, un uomo non lo fa e, quindi, subisce una violenza. Il ruolo è quindi inteso in questo termine.

Io penso che, se il nostro Regolamento in qualche maniera fa chiarezza in maniera scientifica, senza nessun tipo di pregiudizio, e toglie razza e la parola “Tendenze sessuali”, arricchendolo di “Orientamento sessuale”, “Identità di genere” e “ruolo di genere”, non può fare altro che un’azione di trasparenza e correttezza.

PRESIDENTE: Ringrazio il consigliere Ferri. Ci sono richieste di intervento? La parola all’assessore Franceschini.

ASSESSORE FRANCESCHINI: Ringrazio il consigliere Ferri per il contributo. Nei lavori in Commissione e anche nel percorso di partecipazione è sempre stato tenuto fermo un punto, ovvero che sui regolamenti il Consiglio comunale è sovrano e questa sovranità rimane intatta. C’è chi è più realista del re e chi è più costituzionalista dei costituzionalisti e noi ne prendiamo atto, però penso che ci siano due questioni: una di metodo e una di merito. La questione di metodo è una questione anch’essa politica perché in politica la forma è sostanza sempre. Se è vero che l’emendamento può essere presentato in questa fase e dal punto di vista procedurale è corretto, io ritengo che questi emendamenti arrivino politicamente fuori tempo massimo. C’è stato un percorso in Commissione e di partecipazione. Mi sembra che con questo emendamento si vada a inficiare il lavoro della Commissione e del Consiglio Comunale, oltre che andare a non tenere in considerazione quale è stato il percorso con la cittadinanza, che, ripeto, è un percorso di informazione pubblica perché la sede naturale del dibattito è il Consiglio Comunale, così come la sede della decisione.

Da un punto di vista di merito vorrei sollevare un quesito. Mi sia concesso, faccio un indovinello. Vi faccio una sequenza di nomi in questo Consiglio comunale e poi vi chiedo di trovare l’intruso: Sindaco, Assessore alla Pari Opportunità, Presidente del Consiglio, Vicepresidente del Consiglio, Capogruppo del Partito democratico, Capogruppo della lista civica in Comune, Capogruppo della lista civica Rosignano nel Cuore, Capogruppo della Lega, Capogruppo del Movimento 5 Stelle, coordinatrice del Gruppo Misto. Trovate l’intruso. Questa è una legislatura al maschile.

Mi fa sinceramente specie e mi lascia perplesso che si vada a procedere a emendamenti che sono non direttamente inerenti la questione della Commissione Pari Opportunità, ma sono questioni di termini. Viva Dio, non inventiamo noi la filosofia del linguaggio. Noi abbiamo trovato la filosofia del linguaggio e ce la lasceremo. Sui termini si dibatte da millenni e poi si arriva a diversi tipi di concettualizzazione, ma si dibatte da millenni sui termini.

Tendenza di genere, orientamento di genere, ruolo di genere, identità di genere. Stiamo andando in una direzione di emendamenti monotematici e monodirezionale. Non ho sentito una sola parola (ripeto, io sono un Assessore, quindi io ho un mandato dal Sindaco), il potere spetta al Consiglio Comunale che ha il mandato dei cittadini. I Consiglieri comunali sono stati eletti dai cittadini, i sindaci sono nominati dal Sindaco. E’ bene diverso il ruolo. Non ho sentito parlare in alcun modo, per esempio, di violenza di genere, nessuno che ha posto un’eccezione, nessuno che ha posto un rilievo su quale possa essere il rapporto tra la Commissione Pari Opportunità e i Centri antiviolenza o lo sportello donna o il gratuito patrocinio. Non ho sentito una parola sulla disabilità, eppure questi sono inseriti.

Abbiamo valutato se i termini inerenti la parità di genere e la disabilità siano coerenti con

il dibattito? No. Questi articoli derivano da precedenti legislature. Si è fatto riferimento alla legge regionale che cita l'orientamento di genere del 2004. Questo Regolamento è successivo al 2004. Stiamo sostanzialmente sostenendo che questo Regolamento non è in attuazione della legge regionale o non è coerente con la legge regionale, quindi stiamo naturalmente dando a ritroso una connotazione, una sfumatura tendenzialmente omofobica o fuori dai tempi anche alle legislature precedenti, quindi tutto il lavoro dei Sindaci, dei Consiglieri, dei Presidenti viene inficiato in qualche modo.

Nel percorso di partecipazione sono emerse queste argomentazioni. Si è parlato, addirittura, del fatto che si fa riferimento a uomini e donne. E' stato chiesto di togliere il termine "uomini" e "donne". E' stato chiesto di modificare tendenze e orientamento sessuale. E' stato chiesto addirittura di individuare le quattordici identità di genere. Io non sono un esperto di politiche di genere né di teoria di genere e studi di genere, però mi chiedo perché quattordici e non tredici o non quindici. Penso che non sia una posizione che può prendere un Consiglio comunale così, ma ritengo che sia necessario un percorso. Per questo era stato proposto ai cittadini intervenuti nel percorso di partecipazione che questo potesse essere un ottimo esempio di avvio dei lavori della Commissione Pari Opportunità, ovvero che la Commissione Pari Opportunità potesse immediatamente lavorare anche tramite i gruppi di lavoro, per esempio, su come il linguaggio genera la percezione sociale e quale sia il rapporto tra linguaggio e percezione sociale. Potrebbe essere un argomento, altrimenti, se noi finiamo a parlare dei termini e insegniamo una questione di merito e una di metodo, siamo nel mondo di Orwell. Qui siamo a fare politica.

Se si vuole affrontare una questione di merito, c'erano i tempi per la questione di merito. Questa potrebbe essere una questione di metodo. Ripeto, il Consiglio comunale è sovrano e ci sono degli accordi presi e delle promesse prese. C'è un accordo (qui parlo con Assessore) anche con le forze di Opposizione che hanno partecipato ai percorsi di partecipazione e ai lavori in Commissione e hanno proposto delle modifiche che sono state accolte.

Questo Regolamento deriva dal lavoro della Commissione consiliare, quindi tra voi colleghi. Così viene portato in approvazione alla Giunta.

Lascio al Consiglio comunale il dibattito. Ovviamente devo dire che, qualora ci sia un cambio nel Regolamento della Commissione Pari Opportunità, secondo questo emendamento, io dovrò agire di conseguenza rispetto alle altre forze politiche.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Biasci.

CONSIGLIERE BIASCI: Buongiorno, Presidente. Questa è la prima volta che mi capita di assistere a una situazione del genere. Io non so se il consigliere Ferri è in Opposizione o con la Maggioranza. Penso che sia con la Maggioranza. Prima di arrivare in Aula potevate discutere di queste cose. Si dice dieci minuti e poi si perdono quaranta minuti.

Io avevo letto questo Regolamento, era perfetto e noi volevamo votare a favore perché mi sembrava in linea. Con questi cambiamenti e con questa situazione prendiamo atto, il gruppo della Lega vota contrario.

PRESIDENTE: Deve essere approvato. La parola al consigliere Settino.

CONSIGLIERE SETTINO: Buongiorno a tutti. Mi scuso, pensavo fosse la consigliera Di Dio ad avere diritto alla parola. Io mi associo alle osservazioni che faceva ora il consigliere Biasci. Do atto all'Assessore di un metodo di lavoro estremamente convincente dal punto di vista dei tempi. Faccio riferimento al passato. Per modificare il Regolamento delle Assemblee di frazione ci abbiamo messo due anni e poi, alla fine, è venuto fuori un parto sofferto, tanto che adesso ci si ritorna su. In questo caso l'Assessore ha preso un impegno preciso e puntuale di tempi e modalità di condivisione e partecipazione e a questo va dato atto. Questo ha dato modo a tutti noi, sia nelle Commissioni sia nell'ambito dei momenti partecipativi, a poter contribuire e portare le nostre proposte, le quali sono state anche accolte perché sono state condivise nel confronto e nella discussione comune in Commissione, quindi va dato atto di questa sua operatività positiva che ha dato, di fatto, il frutto con questa proposta di modifica del Regolamento.

Io penso che un Consigliere comunale avesse avuto e aveva il tempo di poter interagire, intervenire e fare la proposta in tempi e modalità diverse. Sui temi possiamo fare una serie di valutazioni, però, secondo me, si tratta di sofismi e valutazioni di sfumature. Qui il concetto è semplice: bisogna favorire la partecipazione in questo ambito perché abbiamo bisogno di mettere in moto un percorso culturale per affrontare quello che è sotto gli occhi di tutti, come la violenza di genere e forme di violenza che si manifestano in vari ambiti, quindi questa Commissione ha una valenza estremamente positiva. Noi siamo disponibili e voteremo questo Regolamento perché abbiamo avuto l'opportunità (e quindi do atto all'Assessore) di partecipare positivamente, con la piena disponibilità di tutti i gruppi nelle Commissioni in cui abbiamo lavorato, di affrontare un tema e portarlo a compimento in tempi rapidi, certi e sicuri e oggi, secondo me e noi, ne abbiamo il risultato estremamente positivo, metterlo in discussione perché si valuta un termine che non è più consono al sentire comune [...]. Tutti noi, quando andiamo a leggere i giornali, troviamo termini e modalità che cambiano tutti i giorni. Si usano modalità di linguaggio completamente difformi a seconda di una serie di valutazioni, però poi deve esserci un linguaggio comune, pertanto una proposta di modifica del Regolamento in questi termini non ci vede favorevoli perché sono solo delle sfumature che non cambiano la sostanza, il merito e l'obiettivo di questo Regolamento.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Di Dio.

CONSIGLIERE DI DIO: Ringrazio il Presidente. Sono l'intrusa a cui faceva riferimento poc'anzi l'Assessore. Nella mia speciale qualifica di intrusa rilevo che questo percorso che ha portato a questa modifica del Regolamento è stato un percorso a cui, forse, determinati Consiglieri della maggioranza non sono abituati, nel senso che è stato un percorso partecipato in maniera concreta anche dall'opposizione. C'è stato uno scambio vero, reale ed effettivo, ma non tanto sui termini, sulle questioni di principio, come si suol dire. Ho veramente apprezzato il comportamento dell'Assessore, non lo so giudicando personalmente, ma come approccio politico, nel senso di andare a porci l'obiettivo di portare delle modifiche a questo Regolamento che potessero in qualche modo rendere atto di un'evoluzione della nostra società. In questo c'è stato un interscambio. Io, personalmente, non ho condiviso il passaggio tramite incontri con la

cittadinanza, non perché non debba essere ascoltata, ma perché ritengo che, politicamente, ogni Consigliere, compreso l'Assessore, debba avere la forza e la volontà effettiva di assumersi delle responsabilità, cosa che in questo caso riconosco ampiamente essere avvenuto nei confronti di tutti noi, penso, perché tutti noi che abbiamo partecipato in Commissione abbiamo espresso le nostre opinioni e ci siamo confrontati fino ad arrivare alla chiusura data dalle modifiche del Regolamento.

Condivido anche in questa occasione quanto ha rilevato l'Assessore, nel senso di arrivare alla spaccatura (questo è, secondo me, l'intento del consigliere Ferri) del crine con tutte queste differenziazioni che rilevano soltanto, secondo me, una mancanza di fondo, la non conoscenza dei principi fondamentali del nostro apparato costituzionale. Non ho capito se sono messe in discussione o non sono compresi. Propenderei per la seconda ipotesi.

Quando si indicano, nell'ambito della Carta costituzionale, all'articolo 3, il divieto di discriminazione, di sesso, di razza, religione e opinioni politiche era perché eravamo consci (e lo dovremmo essere ancora oggi) che si tratta di un divieto di discriminazione. La discriminazione in sé non deve essere né avvalorata né sostenuta.

Non siamo tutti uguali, questa è una mia opinione personale, siamo tutti diversi, ma è sulle diversificazioni che vale un principio e un concetto e non una serie, un elenco tra razza, tendenze, orientamenti, identità. E' il divieto di discriminazione che vale e penso che sia ben recepito in questo Regolamento.

Sempre sulla necessità di ribadire da parte di alcuni Consiglieri questo principio di uguaglianza, nell'ambito della Commissione alla quale forse il Consigliere non ha partecipato o comunque chi lo rappresentava come forza di maggioranza non gli ha relazionato o non si è interessato su che cosa fosse effettivamente avvenuto, quale fosse stato il confronto intervenuto nell'ambito di questa Commissione, dicevo di aver ben sottolineato come vi fosse, a mio parere, una mancanza di volontà politica di prendere una posizione ancora più precisa, cioè far sì che questo Regolamento per le pari opportunità fosse discriminatorio, riferendo che vi sono dei principi, in particolare quello dell'uguaglianza di genere, che hanno una preminenza sugli altri. Non che gli altri non debbano essere tutelati e rappresentati, ma aveva una valenza superiore rispetto a tutti gli altri e mi è stato detto di no. Sono tutti principi pari, dice il Consigliere, tutti devono avere pari valenza, il principio di uguaglianza, di terzietà, di genere e di qualsiasi tipo. Era anche lì un concetto che veniva espresso.

La volontà di porre la parità di genere e di considerarla come oggetto principe di questo Regolamento non è stata accolta, me ne faccio una ragione. Arrivare a dover fare queste precisazioni che non portano assolutamente a niente potrebbero essere discriminatori qualora non venissero tutte in sé enunciate, ognuna, nessuna esclusa, non porta assolutamente a niente. Ripeto, il principio è quello del divieto di discriminazione, quindi, qualora fosse emendato questo Regolamento, ovviamente non lo voterei. Qualora fosse respinta la richiesta di emendamento, il mio voto sarebbe favorevole.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Niccolini.

CONSIGLIERE NICCOLINI: Io volevo fare delle considerazioni. Noi abbiamo fatto tre o quattro Commissioni per definire la proposta del Regolamento. Abbiamo fatto tre incontri, uno a Castelnuovo, uno a Vada e uno a Rosignano. A quello a Castelnuovo ero presente, anzi, rinnovo i ringraziamenti all'Assessore perché ha accolto le proposte di

tutti, anche quelle delle minoranze. Io, però, mi chiedo se il consigliere Ferri non abbia avuto tempo precedentemente di prendere in considerazione il Regolamento e porre alla sua maggioranza il quesito per la definizione dei termini. Vorrei ricordare a tutto il Consiglio che il consigliere Ferri era Presidente quando convocò la Commissione alla quale noi trovammo le porte chiuse. Il consigliere Ferri si è dimesso da quella carica di Presidente o, perlomeno, ha detto di essersi dimesso. Non vorrei che fosse stato invitato a dimettersi. La domanda è se il consigliere Ferri stia facendo tutta questa operazione, portando via tempo al Consiglio Comunale, solamente per una ripicca interna al proprio partito. Se così fosse, chiederei più chiarezza al Consigliere stesso. Ripeto, se l'emendamento non dovesse passare, io resto fermo sulla possibilità di votare favorevolmente la proposta. In caso contrario, mi vedrò costretto a votare in maniera negativa.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Santinelli.

CONSIGLIERE SANTINELLI: Volevo ribadire quello che ho già detto in Commissione lunedì scorso, con l'apprezzamento personale della metodologia di lavoro dell'Assessore. Queste modifiche sono state sviscerate con un lavoro partecipato, condiviso, con discussioni. C'è stato un lavoro veramente profondo e grande, dove tutta la minoranza ha partecipato attivamente. Penso che più di così non si potesse realmente fare, pertanto sarà molto breve, altrimenti si passa la mattinata su questa cosa.

Io sono sfavorevole all'emendamento e favorevole a tutto ciò che è stato fatto e insieme, quindi, sì all'approvazione del cambiamento del Regolamento.

Viceversa, se l'emendamento sarà approvato, voterò a sfavore. Questo è, molto brevemente, quello che penso, ma l'avevo già detto in Commissione. Grazie.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Becherini.

CONSIGLIERE BECHERINI: Buongiorno a tutti. Sono d'accordo con l'Assessore quando dice che siamo politicamente fuori tempo massimo. Sarebbe stato per le forze di Opposizione ed è ancora più grave, secondo me, per la maggioranza. Oltretutto, avete chiesto dieci minuti di sospensione ed è passata più di mezzora. Tengo a sottolineare questo.

Presidente penso che il lavoro fatto dalla Commissione e per primo dall'Assessore sia stato molto positivo e sono rimasta colpita quando nell'esposizione alla cittadinanza a Vada sono state riportate anche le nostre osservazioni. Era la prima volta che succedeva una cosa del genere, l'osservazione dell'opposizione insieme a quello della maggioranza portate alla cittadinanza.

Questa, secondo me, è stata una delle cose positive di questo lavoro che abbiamo fatto tutti insieme.

Per quanto concerne gli emendamenti proposti da Ferri, penso che siano veramente positivi per quanto riguarda i termini, ma, a volte, usare certi termini non porta l'intenzione che uno ha.

Vorrei fare un esempio: la riforma della buona scuola aveva, secondo me, una cosa molto positiva, forse l'unica, ovvero l'educazione alla differenza di genere. Su questa cosa è nato il fine mondo, probabilmente perché, quando si usano determinati termini, c'è una

certa parte politica che non le condivide. Una cosa positiva come l'educazione alla differenza di genere, come la differenza di genere come era intesa nel testo della buona scuola è diventata una cosa per fare polemica. Penso che, usando determinati termini, anche questo Regolamento diventi più strumentale e si possa strumentalizzare di più.

Quando il consigliere Ferri dice "Un ragazzo giovane, si potrebbe avvicinare", secondo me è differente: crei l'opposto perché magari la famiglia del ragazzo giovane o il ragazzo giovane stesso dice "No, ci sono queste cose, non mi avvicino". In realtà, poi, si esprimono in termini diversi, ma la sostanza è quella.

PRESIDENTE: Ci sono altre richieste di intervento? La parola al consigliere Garzelli.

CONSIGLIERE GARZELLI: Una precisazione. Poiché sono già un paio di volte richiamati, anche in maniera un po' antipatica, richiamati sui tempi, non è che tutte le volte che c'è una sospensione che richiede l'Opposizione stiamo controllando se ci sono dieci, venti o trenta minuti. Quest'altra volta molto probabilmente prenderemo anche noi l'orologio e lo controlleremo. Voglio dire, non è che si può in qualche maniera usare l'orologio una volta sì e una no. Decidiamo. Se uno deve dire dieci minuti perché sono venti minuti [...]. Sinceramente, con tutto il rispetto per la consigliera Becherini, venire a bussare per interrompere una nostra riunione mi sembra non molto appropriata. Questo è per quanto riguarda il problema del tempo, che non è una cosa secondaria.

Per quanto attiene l'emendamento presentato dal consigliere Ferri, che ringrazio per la discussione e l'opportunità, abbiamo un po' tutti convenuto che il percorso che è stato fatto in sede di Commissione e tutta la discussione hanno portato a dei risultati ottimi.

Noi pensiamo che quello che chiede Ferri possa essere un punto di partenza per successivi ragionamenti, incontri e possibilità di aumentare il livello della discussione all'interno della Commissione. Poiché non è stato un emendamento concordato con il gruppo, noi speriamo che questa sollecitazione possa essere raccolta, magari nelle sedi più opportune, negli incontri e nelle Commissioni, però noi manteniamo la nostra impostazione. Io, personalmente, sono d'accordo nell'approvare il Regolamento così com'è stato presentato.

PRESIDENTE: Voglio precisare che il consigliere Becherini ha un diritto, ovvero quello di protestare. Se il Presidente del Consiglio dice che sono dieci minuti, bisognerebbe rispettare questo tempo. La parola al consigliere Becherini.

CONSIGLIERA BECHERINI: Vorrei dire al Capogruppo Garzelli che ci sono delle regole e dei tempi e vanno rispettati. Non erano passati undici minuti, era passata mezzora. Ho bussato educatamente, mi avete detto di sì e siete usciti dopo quaranta minuti. Nella precedente consiliatura ci hanno abituato così, perché venivano a bussare anche a noi. La prossima volta rispetteremo di più tutti i tempi. Come siamo riusciti ad arrivare e iniziare in maniera puntuale, faremo le sospensioni in maniera regolare.

PRESIDENTE: Vale per tutti. E' scritto nel Regolamento. Non c'è più nel Regolamento, il Regolamento non si può applicare una volta sì e una volta no.

Il consigliere Ferri ha già parlato, nel Regolamento non è previsto. Va bene. Consigliere Ferri, prego.

CONSIGLIERE FERRI: Dato che qualche Consigliere mi ha chiamato in causa, le mie dimissioni da Presidente di Commissione sono volontarie, nessuno mi ha obbligato, ci tenevo a dire questo.

Sdrammatizziamo il clima. Io penso che in un'Aula sovrana come questa, che ha pari opportunità rispetto a tutto, pieno rispetto rispetto al percorso di partecipazione, ci mancherebbe altro, però penso che ci debba essere rispetto sulle sensibilità che tutti noi, come singoli Consiglieri, possiamo avere. Se in certe situazioni, laddove il Regolamento lo consente, un Consigliere voglia esprimere delle puntualizzazioni su delle parole, considerando che le parole sono muri o finestre, dipende da come le consideriamo, penso che sia legittimo e dia dignità all'istituzione del Consiglio comunale. Non drammatizziamo e vediamo le cose per quello che sono.

PRESIDENTE: Mi sembra si possa chiudere qui la discussione. Prima di tutto si vede votare l'emendamento proposto dal Consigliere Ferri. Non lo sto a rileggere, l'ho letto precedentemente. Pongo in votazione l'emendamento proposto dal consigliere Ferri. Si fa in un colpo solo tutte e tre, non credo che ci sia necessità di [...] Emendamento n. 1 "Eliminare l'articolo 42, comma 2, lettera a), la parola razza". **Su segnalazione del Consigliere Ferri, essendo la trascrizione incompleta, il Presidente prende atto che gli emendamenti proposti sono n. 3 e procede con votazioni separate.**

Chi è favorevole? Consigliere Ferri.

Chi è contrario? Tutto il resto del Consiglio Comunale.

Chi si astiene? Nessuno.

Il Consiglio non approva.

Emendamento 2: "Sostituire l'articolo 42, comma 2, lettera a), la frase "O tendenza sessuali" con la frase "o orientamenti sessuali".

Chi è favorevole? Consigliere Ferri.

Chi è contrario? Tutto il resto del Consiglio Comunale.

Chi si astiene? Nessuno.

Il Consiglio non approva.

Emendamento 3 "Aggiungere all'articolo 42, comma 2, lettera a), dopo la parola età, la frase "Identità di genere, ruolo di generi".

Chi è favorevole? Consigliere Ferri.

Chi è contrario? Tutto il resto del Consiglio Comunale.

Chi si astiene? Nessuno.

Il Consiglio non approva.

Pongo in votazione il punto 5 all'ordine del giorno "Regolamento di partecipazione, modifiche e titolo V Commissione Pari Opportunità", così come prima esposto dall'assessore Franceschini.

Chi è favorevole? PD, In Comune, Movimento 5 Stelle, Lega, Rosignano nel Cuore e consigliere Di Dio.

Chi si astiene? Nessuno.

Chi è contrario? Nessuno.

Il Consiglio approva.

Passiamo al punto 6 all'ordine del giorno "*Interventi di somma urgenza per il superamento dell'emergenza degli eventi del 15 e 24 novembre 2019.*" La parola

all'assessore Bracci.

ASSESSORE BRACCI: Presidente, buongiorno a tutti. Questa delibera di Consiglio riguarda il riconoscimento del debito conseguente al finanziamento tramite fondo di riserva di alcuni interventi di somma urgenza che sono stati messi in campo dall'Amministrazione nel momento in cui si erano manifestate delle criticità a causa delle piogge straordinarie che hanno interessato il Comune di Rosignano Marittimo, in particolare la zona costiera di Rosignano Solvay, dove al pluviometro di Solvay sono stati registrati dei cumulati di pioggia e delle piogge orarie veramente straordinarie. In un'ora o poco più siamo arrivati a misurare centosessanta millimetri di pioggia. Gli interventi sono stati in particolare quattro, due connessi alla transennatura di aree sulla viabilità comunale, legate in un caso a una piccola frana che si è staccata dal costone roccioso sull'Aurelia alle porte di Castiglioncello, al cedimento di un pino in via della Repubblica. Un altro intervento è stato fatto per l'abbassamento del livello idrico del laghetto delle spianate. Infine, l'ultimo intervento ha riguardato la copertura del Centro delle Creste dove si erano manifestate delle notevoli infiltrazioni causate, per l'appunto, dalla pioggia.

PRESIDENTE: Ci sono richieste di intervento? La parola al consigliere Biasci.

CONSIGLIERE BIASCI: Che ci sia un cambiamento di clima si vede tutti i giorni. Oggi siamo a dicembre, c'è fuori un clima di diciotto gradi, è veramente impressionante. Il clima è cambiato in una maniera pazzesca. Se si confronta solo a venti anni fa, di questi tempi qui si andava tutti ben coperti e al caminetto. Ora c'è un caldo strano, il clima è cambiato, ma è anche indubbio che nel Comune di Rosignano Marittimo molto difficilmente l'Amministrazione comunale interviene in termini di prevenzione. Quasi sempre interviene in termini di estrema urgenza, anche in nuove strutture, che dunque non dovrebbero avere necessità di interventi di emergenza perché le creste sono una struttura fatta pochi anni fa. Il fatto che ora ci piova non so che cosa voglia dire. Mi riferisco, più che altro, allagamento delle Creste, il Centro culturale in via Costituzione. Sulla copertura le forti piogge hanno provocato questi danneggiamenti del manto erboso, coperto con un manto erboso come le ultime generazioni. L'acqua è aumentata e il carico fa sì che ci siano infiltrazioni continue in vari locali sottostanti.

Questa situazione mette a repentaglio il patrimonio pubblico, il patrimonio del Comune e dei cittadini e l'archivio della biblioteca comunale. Mi domando come sia possibile che una nuova struttura come il Centro culturale Le Creste, inaugurato pochissimi anni fa, nel dicembre del 2013, costato allora 6 milioni di euro (Ci sono dei monumenti che hanno 600 anni e qui in pochi anni piove dentro), che dovrebbe essere perfetto sotto ogni punto di vista, appena piove si ritrovi con un ristagno di acqua sul tetto e conseguenti infiltrazioni nei locali sottostanti. Una struttura che, da come leggo nel progetto presentato allora, era descritta, per quanto riguardava il tetto, con uno strato terroso che conferiva alla copertura maggiore inerzia termica e una capacità di trattenere l'acqua piovana. Insomma, era il fiore all'occhiello. Si diceva che su questi tetti non piovesse mai ... si è visto! A quanto pare non è proprio così, non solo per le forti piogge di novembre scorso, per cui il Comune ha dovuto subito provvedere d'urgenza. Le Creste è stato inaugurato nel 2013 dal signor Sindaco Franchi ed era presente anche il Vicesindaco, adesso Sindaco. Soltanto un anno fa, nel settembre 2018, i fulmini sono riusciti a

mandare in tilt una nuova struttura, provocando vari malfunzionamenti. Con un danno è saltato l'impianto e ci sono voluti quasi 50 mila euro. C'è stato il collaudo, c'erano stati problemi nella copertura ed evidenziato la necessità di impermealizzarla ancora. Ci sono voluti altri 35 mila euro.

Pochi mesi dopo l'inaugurazione altri 24 mila euro per la pioggia che si infiltrava dalle finestre, dal sistema atomizzato. Voglio dire, come si fa a costruire una nuova struttura e dopo pochi mesi si interviene perché ci piove dentro? Nel 2017 altri 11 mila euro per problemi all'impianto di rivelazione incendi che non funzionava più, porte girevoli. In sostanza, il Centro cultura Le Creste, costato 6 milioni, inaugurato nel 2013, ha sempre avuto problemi di funzionamento, soprattutto con la pioggia, pesando in continuo sulle tasche dei soldi pubblici.

Mi domando davvero come si possa parlare di interventi di estrema urgenza. Più che puntare il dito della responsabilità sulle forti piogge da novembre scorso mi piacerebbe sapere chi si è occupato dei lavori per costruire il Centro Le Creste e chi si è occupato dei successivi collaudi. Inoltre, mi piacerebbe sapere perché ogni volta che piove l'acqua entra nei locali di una struttura costata 6 milioni.

Grazie, Assessore e colleghi.

PRESIDENTE: Ci sono altre richieste di intervento? La parola al consigliere Di Dio.

CONSIGLIERE DI DIO: Sarò breve, come si suol dire, perché la situazione è stata già delineata da chi mi ha preceduto. Ribadisco anche io il non comprendere assolutamente come possa l'Assessore continuare a parlare, a presentare una delibera che ci presenta il quadro della situazione come una situazione di emergenza e urgenza, laddove gli eventi atmosferici saranno particolarmente forti, è vero, ma non è caduto un pino. Le piante che sono cadute nel giro di due settimane sono state sette. Questo era stato fatto oggetto di un mio question time che poi time non ha potuto essere perché il tempo è trascorso senza poter avere risposte in quanto non è stato possibile formularla, quindi non si tratta di un pino che è caduto per gli eventi atmosferici. O meglio, questa è stata la concausa finale. Se non sbaglio, lo stesso nostro Sindaco ha riferito pubblicamente che avrebbe cercato di reperire un agronomo poiché la situazione nel nostro Comune è particolarmente delicata. L'agronomo non ci porta l'ombrello con il quale parare l'albero, ma avrebbe dovuto individuare quelle situazioni che già sono critiche perché con la caduta di due alberi di alto fusto solo per miracolo si è evitato la tragedia. Le situazioni devono essere monitorate, ma non certamente in via di urgenza ed emergenza, ma con un programma ben preciso. Mi sembra che quanto riferito dal Sindaco smentisca questa situazione di urgenza ed emergenza che viene delineata da lei nella sua proposta di approvazione della delibera. Lo stesso vale per quanto riguarda le situazioni di allagamento che si presentano costantemente, sia che la pioggia sia intensa o un po' meno intensa. Mi riferisco sia alla via Aldo Moro che è costantemente trasformata ed è in un fiume in piena, anche qui con gravi situazioni di rischio e di pericolo per la sicurezza e l'incolumità dei cittadini o alla strada di collegamento tra Castelnuovo e Rosignano Marittimo per non far mancare nulla a nessuno, cioè di avere attenzione per tutto il territorio.

Per quanto riguarda la situazione del Laghetto delle Spianate, se non sbaglio (e non sbaglio), è stata fatta oggetto di un'interrogazione e interpellanza da parte di questa opposizione anche nei Consigli comunali precedenti perché la situazione di degrado e di

abbandono è pluriennale e sicuramente anche questa è una concausa per gli eventi che poi si trasformano in sfiorate tragedie quando la pioggia diventa più intensa.

Ancora una volta per dire che situazioni di emergenza e urgenza sono ben altre. Qui, forse, c'è ancora una mancanza di programmazione che dovrebbe essere attuata, ma non continuare a parlarne in concreto perché poi, altrimenti, arriveremo a una situazione di emergenza, ma per dover piangere quelli che saranno gli esiti di queste situazioni di non curanza.

PRESIDENTE: Ci sono altre richieste di intervento? Mi sembra di no, quindi do la parola all'assessore Bracci.

ASSESSORE BRACCI: Intanto una precisazione. Gli interventi di somma urgenza sono normati dalla legge, dal Codice contratti e tutte le leggi annesse e connesse e hanno la unica finalità di eliminare le criticità legate alla pubblica incolumità. E' obbligatorio, la legge dice per il primo che passa, segnalare la situazione e redigere un verbale di somma urgenza. Un pubblico funzionario che viene a conoscenza di una situazione di pericolo per la pubblica incolumità è per legge obbligato a redigere un verbale di somma urgenza e la Pubblica Amministrazione è altrettanto obbligata a reperire fondi per coprire le spese necessarie. I quattro interventi che ho citato prima erano riferiti a situazioni che, ovviamente, erano ricomprese nel dettato della legge per quanto concerne gli interventi di somma urgenza.

Detto ciò, gli interventi dei due Consiglieri esulano chiaramente dal contesto di questa delibera, che è squisitamente tecnica, niente di più. In ogni caso, sulla base degli argomenti di merito trattati, sono poi sviluppate le osservazioni che sono state fatte, alle quale rispondo volentieri, anche se, ripeto, sono al di fuori del contesto specifico, meramente ed esclusivamente tecnico di questa delibera.

Per quanto attiene gli alberi, partiamo dalla piovosità. Se si va a ritroso sui post che sono stati pubblicati sul sito del Comune, ce n'è uno del mese di novembre che era relativo agli eventi piovosi e il titolo più o meno recita così: "In quindici giorni ha piovuto quanto normalmente piove in un anno a Rosignano". La piovosità media annuale del Comune di Rosignano è su 900, 950 millimetri. In quindici giorni ha piovuto più o meno la metà. Ci sono stati dei disagi, questo è vero, ma di criticità e problematiche vere per fortuna ce ne sono state poche. Questo è un dato di fatto oggettivo. Voglio dire, qui si parla di quattro interventi di somma urgenza per la somma complessiva di circa 50 mila euro. Parliamo di questo, a fronte di una piovosità nettamente straordinaria. Io ribalterei il discorso. Meno male che non è successo quasi niente, disagi sì, ma poche criticità. Sono caduti quattro o cinque alberi, se non ricordo male. Quello che fa riferimento al verbale di somma urgenza è caduto per problematiche legate alla pioggia, non per problematiche legate a situazioni fitosanitarie, di stabilità o quant'altro.

Il Consiglio, quando ha votato quelle variazioni di bilancio che hanno consentito di finanziarie per 300 mila euro interventi sulle alberature del Comune, ha evidentemente posto un'attenzione particolare, dovuta e necessaria, rispetto a questa situazione, tanto che, oltre a questo piccolo e unico intervento in somma urgenza, il Comune ha già attivato, come già detto rispondendo a una precedente interpellanza nel Consiglio scorso, due singole distinte gare, entrambe per circa 150 mila euro l'una, per interventi sugli alberi. Molti interventi di quelli previsti sono già stati realizzati, come anche il Sindaco

ha ampiamente ricordato, altri sono in corso e altri saranno effettuati nel giro di pochi mesi, riuscendo, probabilmente, con questi 300 mila euro che il Consiglio ha deciso di investire su questa tematica, non dico a completare tutte le situazioni di criticità, ma arrivandoci probabilmente vicini. Con il prossimo bilancio vedremo di completare l'opera.

Per quanto riguarda l'agronomo, è prevista l'assunzione, è già stata deliberata. A gennaio uscirà il bando e quando ci sarà l'agronomo saremo in grado più di ora di riuscire a gestire questa materia che sta a cuore all'Amministrazione.

Per quanto riguarda il laghetto, l'intervento è stato fatto per abbassare il livello, cosa che viene fatta normalmente, ma è chiaro che quando ci sono episodi di forti intensità piovosa è necessario, per la sicurezza e per la tutela, intervenire in somma urgenza. Io stesso, insieme al Sindaco, eravamo in sala operativa quando abbiamo deciso di far intervenire un'impresa dopo aver votato interventi di altre organizzazioni pubbliche che non ne avevano la disponibilità. Abbiamo deciso di intervenire per consentire e mantenere livelli adeguati di sicurezza.

Per quanto attiene Le Creste, a questo punto visto che l'argomento è stato toccato dal consigliere Biasci, lo affronto e, probabilmente, così facendo, rispondo a un'interpellanza successiva che c'è. Su Le Creste, durante questi fenomeni intensi e straordinari, si sono manifestate delle infiltrazioni concentrate che hanno reso necessario un intervento in somma urgenza. Era ineludibile procedere in questa maniera. Questo intervento è tuttora in corso, stagione permettendo, perché non è facile intervenire in quella situazione. Con questo intervento si dovrebbe riuscire a tamponare quelle situazioni particolarmente critiche che si sono manifestate sulla copertura piana de Le Creste.

Contemporaneamente gli uffici hanno avuto l'incarico di procedere a una progettazione di una nuova copertura in maniera da risolvere in via definitiva e definitiva questa problematica legata alle infiltrazioni in questo particolare tipo di copertura.

PRESIDENTE: Ci sono altre richieste di intervento? Nessuna richiesta, quindi pongo in votazione il punto 6.

Chi è favorevole? PD, In Comune.

Chi è contrario? Nessuno.

Chi si astiene? Movimento 5 Stelle, Consigliere Di Dio, Gruppo Lega e Rosignano nel Cuore.

Il Consiglio approva.

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole? PD, In Comune.

Chi è contrario? Nessuno.

Chi si astiene? Movimento 5 Stelle, Consigliere Di Dio, Gruppo Lega e Rosignano nel Cuore.

Il Consiglio approva.

Come avevamo detto all'inizio del Consiglio Comunale, passiamo ora alle interpellanze. Volevo chiedere al consigliere del gruppo Rosignano nel Cuore Santinelli se dà per risposta la risposta data dall'assessore Bracci all'interpellanza c) oppure se si deve provvedere [...].

SEGRETARIO GENERALE: L'assessore Bracci ha risposto, però io aspetterei anche

l'arrivo di Claudia Marabotti perché l'ho sentita solo io. Diciamo che la risposta è comunque arrivata, va bene.

PRESIDENTE: Si dà per fatta. Si passa all'interpellanza a): *“Interpellanza presentata dal consigliere Roberto Biasci, gruppo consigliere Lega Salvini Premier, su degrado e sicurezza manto stradale Gabbro via di Castelpiero”*.

La parola al consigliere Biasci.

CONSIGLIERE BIASCI: Il manto stradale di via di Castelpiero, strada che collega la regionale 206 a Castelnuovo della Misericordia Nebbiaia e Gabbro si trova da tempo in condizioni ai limiti della praticabilità disastrosa e piena di buche. Con la pioggia diventano vere e proprie trappole per chi vi transita, si spaccano i cerchi, si spaccano le gomme, eccetera. Inoltre, è priva di illuminazione, con piante e alberi che evidenziano gli abitanti sulla stampa locale e invadono la carreggiata.

La situazione viene segnalata da anni senza che poi risultino avviate le necessarie misure di manutenzione e ripristino del manto stradale, talmente dismesso che persino i mezzi di soccorso sembrano essere impossibilitati a percorrerlo in sicurezza. Gli abitanti della zona hanno inviato in Prefettura una sottoscrizione con oltre 200 firme per chiedere l'intervento affinché il Comune di Marittimo si attivi per i lavori della manutenzione e asfaltatura. Gli abitanti della zona si sono più volte interfacciati con il Comune per la risoluzione del problema, a cui spesso hanno dovuto far fronte in modo autonomo, ottenendo solo una proposta di creazione di un consorzio per la manutenzione della strada, in virtù del decreto legislativo del 2018.

A chi è da ascrivere la competenza per la manutenzione degli interventi di messa in sicurezza del tratto di strada oggetto del presente atto e per quale motivo da anni è abbandonato a se stesso? Quali azioni sono state messe in pratica nel corso degli anni dall'Amministrazione comunale per risolvere la questione?

Grazie, Assessore.

PRESIDENTE: La parola all'assessore Bracci.

ASSESSORE BRACCI: La via di Castelpiero è classificata come vicinale a uso pubblico. Questo per quanto riguarda la classificazione.

Se come riferimento prendiamo quell'articolo a stampa che è uscito quindi, venti giorni fa, allora dobbiamo farci un po' di tara perché la situazione di questa via non è come quella che ha descritto il giornale, è una delle tante vicinali a uso pubblico che ci sono nel Comune di Rosignano Marittimo, che è curata come le altre più o meno bene da parte dei frontisti. In assenza di un consorzio, la cura, manutenzione e gestione del vicinale a uso pubblico, sia per quanto riguarda la carreggiata sia per quanto riguarda la gestione delle piante e del verde, è esclusivamente a cura dei frontisti.

In assenza della formazione di un Consorzio, il Comune interviene annualmente con l'apporto di ghiaia e stabilizzato, quello che comunemente è chiamato “Gabbriccio”, secondo le richieste che vengono fatte dai vari frontisti. Il Comune effettua a propria cura e spese la fornitura e i frontisti curano la stesa di questo materiale. Questo avviene per tutte le vicinali a uso pubblico del Comune e così avviene anche per la via di Castelpiero, come per la vicina via del Poggettone e tutte le altre vie vicinali a uso pubblico.

Per quanto riguarda quella situazione, vista la richiesta che c'è stata in questi ultimi giorni, che riguardava quel tratto piano che si stacca dalla regionale n. 206 di fronte all'ingresso di Scapigliato dove c'erano alcune buche un po' più pronunciate di altre situazioni, ma dove non c'erano, come dice il giornale, assolutamente problemi di percorrenza, tanto meno per le ambulanze, il Comune ha fornito un po' si stabilizzato che poi è stato steso dai frontisti che, come dice il Sindaco, ci hanno ringraziato.

PRESIDENTE: Do la parola al consigliere Biasci.

CONSIGLIERE BIASCI: Vediamo di intervenire, anche perché mi giunge voce che passa anche il pulmino della scuolabus, dei ragazzi, quindi metterlo in sicurezza sarebbe la cosa migliore.

Ringrazio l'Assessore per la risposta.

PRESIDENTE: Passiamo alla successiva interpellanza: *“Interpellanza b) presentata dal consigliere Biasci, gruppo consiliare Lega, Salvini Premier, su patrimonio arboreo del Comune”*. Io vorrei fare un appunto, nel senso che l'interpellanza sono sei pagine e le domande, se non sbaglio, sono quasi venti, quindi, se il consigliere Biasci legge tutta l'interpellanza, si quadruplica il tempo a disposizione.

Io mi permetto solo di consigliare, se il consigliere Biasci è d'accordo, di andare verso una risposta scritta. Se risponde l'Assessore Bracci, si fa l'una e mezza solo per questo. Se si riducono i tempi, chiaramente la risposta non può essere esaustiva rispetto alle domande che sono fatte, quindi, se il consigliere Biasci e il gruppo Lega sono d'accordo, si può invitare l'assessore Bracci a provvedere a una risposta scritta in modo che siano affrontate tutte le risposte a tutte le domande fatte in questa interpellanza, quindi provvederà l'Assessore a inviare quanto prima la risposta scritta.

Grazie per la vostra disponibilità.

CONSIGLIERE BIASCI: Magari si potevano spiegare tre righe, due minuti per spiegare questa interpellanza e poi aspettiamo la risposta dell'Assessore. Voglio essere veloce perché sono sei pagine e anche a leggerle ci vuole troppo.

L'articolo 1, comma 1, della legge del 29 gennaio 1992 ... l'obbligo per il Comune di residenza di porre a dimora un albero per ogni neonato dalla registrazione anagrafica.

Ci sono altri articoli, ma, più che altro, il Comune di Rosignano Marittimo è oltre 15 mila abitanti, contando quasi 31 mila residenze, e, di conseguenza, il Comune di Rosignano Marittimo è un Comune con obbligo di bilancio arboreo, quindi di censimento del patrimonio arboreo relativo alla classificazione. Si ritorna a quei problemi dei pini che vengono giù quando piove, riferito anche a queste situazioni qui.

Un'interpellanza specifica è se il Sindaco Alessandro Franchi, con la Giunta comunale uscente, hanno pubblicato il bilancio arboreo del Comune di Rosignano Marittimo, del mandato dal 2014 al 2019, nella relazione di fine mandato anni 2014 – 2019.

Nel caso in cui il bilancio arboreo dal 2014 al 2019 sia stato pubblicato nella relazione di fine mandato, di cui sopra per quale motivo non risulta pubblicato sul sito istituzionale del Comune di Rosignano Marittimo, nella sezione Amministrazione trasparente e Informazioni ambientali.

Vado avanti perché è enorme. Quanti e quali alberi sono crollati o caduti nel corso di

questi eventi atmosferici ultimi durante il mandato 2014 – 2019 del Sindaco uscente signor Franchi e l'attuale Sindaco signor Donati (era Vicesindaco); quanti e quali sono stati tagliati per motivi fitosanitari e di stabilità; attualmente quanti e quali alberi nell'intero territorio comunale risultato con classi di proporzionamento dal cedimento elevata o estrema pericolosità.

Sono sei pagine. Ringrazio il signor Assessore. Aspettiamo con calma la risposta scritta.

PRESIDENTE: Riprendiamo dal punto 7 all'ordine del giorno e iniziamo con le mozioni: *“Mozione presentata dal Movimento 5 Stelle ad oggetto “Baratto amministrativo”*. La parola al consigliere Becherini.

CONSIGLIERA BECHERINI: Grazie, Presidente. Considerato che l'articolo 190 del nuovo Codice dei contratti pubblici ha profondamente riformato la disciplina del baratto amministrativo, una innovativa forma di partenariato sociale originariamente prevista per la prima volta dall'articolo 11 del decreto legislativo n. 23 e poi effettivamente introdotta nel nostro ordinamento solo con l'articolo 24 del decreto legislativo n. 133.

Premesso che il baratto amministrativo rientra nell'ambito di quei nuovi strumenti giuridici di partenariato che, alla luce del principio di sussidiarietà orizzontale hanno trovato ampia diffusione non solo in Italia, al fine di promuovere il coinvolgimento dei privati in termini collaborativi nella cura degli interessi generali della collettività e del territorio, essa in breve consente la conclusione di contratti di partenariato sociale tra gli enti territoriali e i cittadini, singoli o associati, per lo svolgimento di interventi di pubblica utilità sulla base di un progetto. Tali interventi sono posti a carico dei soggetti privati, i quali beneficiano in cambio di forme di riduzione ed esenzione di tributi locali; visto che, pur conservando in parte i caratteri della disciplina del 2014, il nuovo Codice dei contratti pubblici ha modificato radicalmente la natura dell'istituto in esame, avvicinandolo maggiormente all'effettiva prassi applicativa registrata negli ultimi anni e già più volte oggetto di pareri negativi da parte della Corte dei Conti; si può rilevare, inoltre, la piena equiparazione delle iniziative di singoli cittadini rispetto alle comunità dei cittadini costituiti in forme stabili e giuridicamente riconosciute; si impegna il Sindaco e la Giunta a intraprendere un percorso nella Commissione afferente per la modifica del Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura e la degenerazione dei beni comuni urbani.

PRESIDENTE: Ringrazio il consigliere Becherini. Ci sono richieste di intervento? La parola al consigliere Garzelli.

CONSIGLIERE GARZELLI: Questa è una mozione che si risulterebbe essere già presentata nell'altra legislatura. Noi, concettualmente, possiamo anche essere in qualche maniera d'accordo sulla valutazione del principio. Riteniamo che il baratto amministrativo in questo periodo sia stato anche oggetto di alcune modifiche, non tanto il baratto, quanto tutta la parte che riguarda le collaborazioni tra pubblico e privato che necessitano di una maggiore attenzione.

Vorrei richiamare l'attenzione sulla necessità che, pur essendo nell'interesse generale un concetto valido la possibilità di aiutare delle persone che tramite il baratto, la possibilità di poter fare qualcosa rispetto a degli adempimenti che uno ha a favore della collettività.

Io penso che su questo sia necessario un approfondimento molto importante perché il problema del baratto è collegato all'attività delle persone e alla responsabilità dell'Amministrazione comunale come datore di lavoro, ci sono le leggi sulla sicurezza e c'è tutta una serie di valutazioni da fare che, sinceramente, non possono, secondo noi, essere al centro di una mozione.

Io, pur capendo e comprendendo il valore della mozione e l'obiettivo al quale questa mozione mira, penso che non possa essere sintetizzato in una mozione.

La mozione dice che si impegna il Sindaco e la Giunta a intraprendere un percorso nella Commissione afferente per la modifica del Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e Amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani.

Io penso che, se il Movimento 5 Stelle è d'accordo, proponiamo che questa mozione sia ritirata e non vota e che vada in Commissione, impegnandoci all'interno della Commissione a portare il contributo che tutti noi riteniamo utile perché sono argomenti che hanno necessità di un'attenzione, anche da un punto di vista legale, non secondaria. Penso che la mozione, sotto questo aspetto, non sia lo strumento corretto per poter iniziare questo tipo di percorso.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? No. La parola al consigliere Becherini.

CONSIGLIERA BECHERINI: Non volevo fare la storia di tutta la mozione. E' vero, l'abbiamo presentata nella precedente consiliatura. Se non mi sbaglio, era stata anche approvata, ma la normativa era diversa, infatti c'erano le sentenze negative della Corte dei conti e poi c'era stato il discorso del Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e Amministrazione, che, secondo me, è stato un primo passo verso il baratto amministrativo. Dico secondo me perché non lo nego, l'ho fatto, ci sono le registrazioni, ho votato a favore di una delibera della maggioranza contro il voto negativo anche del mio gruppo, proprio perché vedevo che c'era un inizio e un impegno e c'erano i pareri negativi della Corte dei Conti. Ora la normativa è cambiata, si può fare un percorso diverso, ma non riesco a capire perché ritirare la mozione che, come ha detto bene Garzelli, non è lo strumento per arrivare al baratto amministrativo, ma nella mozione si impegna a intraprendere un percorso nella Commissione afferente, modificando poi quel Regolamento che, secondo me, ma credo anche secondo la volontà del PD nella precedente consiliatura, era l'inizio del baratto amministrativo, quindi i lavori di pubblica utilità nel caso del Regolamento fatti da associazioni e nel caso che vorrei io fatti anche da singoli cittadini che così possono avere delle agevolazioni.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Garzelli.

CONSIGLIERE GARZELLI: Io proporrei, se la consigliera Becherini è d'accordo, di modificare la mozione, presentando un emendamento, se c'è la possibilità. Noi abbiamo questa idea, ma non so se si può fare. Io vengo lì per due minuti.

PRESIDENTE: Sospendiamo la seduta per dieci minuti.

(I lavori, sospesi alle ore 11.50, riprendono alle ore 11.52)

PRESIDENTE: Questa volta i tempi sono stati anticipati, possiamo riprendere i lavori. Sono rimasti tutti in Aula, quindi non si procede all'appello. La parola al consigliere Garzelli.

CONSIGLIERE GARZELLI: Noi abbiamo proposto questo emendamento, di cui leggo l'ultimo comma: si impegna il Sindaco e la Giunta a intraprendere un percorso nella Commissione afferente per la valutazione di eventuali modifiche al Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e Amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Becherini.

CONSIGLIERA BECHERINI: Accettiamo l'emendamento.

PRESIDENTE: E' emendamento dal proponente, quindi la modifica non si vota. Ripeto la lettura dell'ultimo comma: si impegna il Sindaco e la Giunta a intraprendere un percorso nella Commissione afferente per la valutazione di eventuali modifiche al Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e Amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani.

Pongo in votazione questa mozione, così come letta ora.

Chi è favorevole? Gruppo PD, In Comune, Movimento 5 Stelle, Rosignano nel Cuore.

Chi si astiene? Consigliere Di Dio.

Chi è contrario? Nessuno.

Il Consiglio approva.

Passiamo al punto 8 all'ordine del giorno: "*Mozione presentata dal Movimento 5 Stelle ad oggetto "Question Time del cittadino"*". La parola al consigliere Settino.

CONSIGLIERE SETTINO: Buongiorno di nuovo. Questo è un atto che riproponiamo un po' come il precedente, nel senso che anche questo aspetto era stato proposto da noi nella precedente consiliatura ed è stato approvato, però poi è andato in Commissione ed è rimasto lì. C'è stata sostanzialmente una prima valutazione e poi non è stato più completato il percorso.

Vado velocemente a leggerlo: "Premesso che il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, oltre all'accesso da parte della collettività a tutte le informazioni attinenti l'assetto delle pubbliche amministrazioni, dichiara importante ampliare la possibilità delle relazioni tra cittadino e amministrazione sia negli spazi concernenti la democrazia amministrativa sia nei rapporti amministrativi coinvolti dall'esercizio del potere e dell'erogazione dei servizi. Già altri Comuni si avvalgono del question time del cittadino come strumento volto a favorire la partecipazione attiva dei cittadini alla vita politica e amministrativa delle comunità. E' conveniente e importante consentire agli amministratori locali di venire a conoscenza delle proposte, rilievi e istanze provenienti dalla cittadinanza; considerato che la medesima mozione era stata presentata dal Gruppo consiliare Movimento 5 Stelle in data 29 marzo 2018 e in seguito a un impegno della maggioranza di fare un percorso in Commissione l'aveva ritirata; visto che tale percorso si è ridotto a un'unica Commissione dove, però, l'attuale Sindaco, allora Vicesindaco, dichiarava di voler capire se questo strumento nei comuni dove lo hanno adottato funziona e cercare di

legarlo alle Assemblee di frazione come strumento di partecipazione continuativa. A tal fine, si impegnano il Sindaco e la Giunta a organizzare un percorso nella Commissione afferente che porti all'istituzione del Question Time del cittadino.

PRESIDENTE: Ci sono richieste di intervento? La parola al consigliere Garzelli.

CONSIGLIERE GARZELLI: Noi abbiamo letto la mozione e, rispetto alla stessa, abbiamo una differenza nella impostazione e valutazione che noi diamo del tema, nel senso che, secondo quanto ci viene richiesto in questa mozione, secondo noi sarebbe lo snaturamento di una funzione che è quella di una rappresentatività che spetta alle persone elette. Nella mozione, per come l'ho capita io (se non ho ben compreso, chiedo venia), si chiede di portare all'istituzione del Question Time del cittadino, presumo all'interno del Regolamento del Consiglio comunale, come possibilità per il cittadino di poter parlare all'interno del Consiglio comunale. Noi pensiamo che questo sia concettualmente non corretto perché noi (e su questo abbiamo diverse vedute rispetto al Movimento 5 Stelle) siamo per la democrazia rappresentativa, quindi noi pensiamo che tutto il percorso debba avvenire all'interno delle persone elette negli appositi organismi. Cosa diversa è portare questa problematica all'interno di un percorso che riguarda lo strumento della partecipazione. Voglio dire, questo può essere oggetto di una discussione e un confronto, ma all'interno di una valutazione di un Regolamento sulla partecipazione. Noi siamo d'accordo nel fare questo tipo di percorso. Dico questo perché il rischio è che con questo sistema e visione della rappresentatività si rischi di non affrontare alcun tipo di problema reale e poi, sinceramente, capire cosa ci stanno a fare le persone elette in Consiglio Comunale, se non quella di essere un momento di rappresentatività tra il cittadino e l'ente che amministra.

Noi, se dobbiamo votare questa mozione, voteremo in maniera contraria. Cosa diversa è se il Movimento 5 Stelle inizia questo percorso all'interno della Commissione, sul quale noi garantiamo il nostro pieno apporto e supporto all'interno del Regolamento degli strumenti di partecipazione previsti dal Regolamento.

PRESIDENTE: Ci sono altre richieste di intervento? Consigliere Becherini.

CONSIGLIERA BECHERINI: Ha ragione il consigliere Garzelli quando spiega dello strumento del Question Time del cittadino che non sono d'accordo. Questo l'abbiamo capito, nel senso che anche avevamo precedentemente presentato questa mozione nella scorsa consiliatura, come infatti è qui scritto. Se è andato a riprendere la mozione precedente, è completamente diversa, nel senso che lì si spiegava che cos'era e si proponeva una sorta di Regolamento del Question Time del cittadino. Tuttavia, visto come sono andate le cose e vista anche la posizione del Vicesindaco, che comunque oggi è il Sindaco, quindi penso che l'idea rimanga quella, di legarlo all'Assemblea di frazione permanente, si chiede di fare un percorso in Commissione legato al Regolamento dell'Assemblea di frazione, dove per noi il Question Time del cittadino poteva essere quello strumento per avvicinare di nuovo i cittadini alla politica, senza nulla togliere al ruolo del Consigliere comunale.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Marabotti.

CONSIGLIERE MARABOTTI: Volevo fare un intervento per avere un chiarimento che non va nel merito della mozione quanto, eventualmente, nel metodo perché si fa riferimento ad atti che appartengono alla consiliatura precedente, in cui c'è stato un impegno, però di questo impegno vorrei conoscere i termini. Se l'impegno era esattamente quello richiesto adesso, ovvero quello di entrare in un percorso di valutazione in Commissione per l'istituzione del Question Time del Cittadino, io penso che, per non andare in una situazione di conflitto, poiché è ovvio che a ogni cambio di consiliatura non si debba ripartire da capo a ripresentare tutti gli atti. Se l'impegno andava in questo senso, io penso che debba essere in qualche maniera automaticamente mantenuto. Se, invece, l'impegno era diverso, bisognerebbe capire in che termini era diverso. Questa era una mia riflessione e una domanda che prescinde totalmente dal merito della questione, sulla quale uno può avere diverse opinioni. Secondo me, però, bisognerebbe capire se questa eventuale bocciatura di questa mozione potrebbe configurare uno sconfessamento di un impegno preso dalla precedente consiliatura che ha la stessa maggioranza dell'attuale.

PRESIDENTE: La parola all'assessore Franceschini.

ASSESSORE FRANCESCHINI: Un intervento molto rapido. Il Question Time del Cittadino è una procedura che sta prendendo piede in varie parti d'Italia e rientra nel cambio di prospettiva complessivo che anche in Italia abbiamo intrapreso negli ultimi anni. Mi riferisco, per esempio, a tutta la normativa sul FOIA, sull'accesso civico generalizzato, transizione al digitale, quindi è un cambio di prospettiva. Se volete, per certi versi, è un ritorno a un vecchio rapporto tra la politica e il cittadino. Penso che l'argomento debba essere affrontato in modo diffuso, anche perché si parla di Question Time del cittadino, ma non esiste un modello unico. Ci sono Amministrazioni comunali che prevedono un elenco di domande che poi sono risolte, di volta in volta, in base all'ordine del giorno del Consiglio comunale. Altri elenchi, invece, vanno a esaurire le domande in ordine cronologico. Ci sono regolamentazioni sui tempi e, addirittura, alcuni Comuni impongono che si svolga mezzora prima del Consiglio Comunale e altri che ci siano delle apposite sessioni del Consiglio la sera. Bisogna un attimo capire. Da parte abbiamo il problema di conservare il ruolo del Consiglio comunale e la questione della democrazia partecipativa, quindi il ruolo del Consigliere e, dall'altra, dare sufficiente spazio al cittadino in modo tale che non ci sia una gerarchia di domande o una selezione che non lascia né tempo al cittadino per confrontarsi né modo all'Amministrazione di ricevere gli stimoli, quindi procedere con degli impegni rilevanti. Le modalità, quindi, non mancano. Ci sono varie forme ed esperienze. Io penso che sarebbe importante riuscire a studiare queste esperienze e a introdurre o in un'ottica di partecipazione generalizzata o all'interno del Consiglio comunale. In questo senso trovare un aggancio con le future assemblee di frazione per quanto il percorso non è ancora cominciato in commissione potrebbe essere interessante, però le esperienze a livello nazionale non mancano.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Niccolini.

CONSIGLIERE NICCOLINI: Io penso che sia un compito dei Consiglieri e di questo Consiglio portare alla conoscenza dell'Amministrazione le problematiche del territorio, anche perché per questo siamo stati eletti. Io penso che il percorso di partecipazione sia da ricercare all'interno delle future APF o come si chiameranno in futuro, vedremo poi in Commissione. Io credo, quindi, che il dibattito debba essere spostato all'interno della Commissione afferente.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Settino.

CONSIGLIERE SETTINO: Un po' per rispondere alla questione che ha posto il consigliere Marabotti. In realtà, l'allora proposta era finalizzata a istituire un vero e proprio Question Time dove ogni cittadino poteva, ovviamente a seguito di una Regolamentazione, porre al Consiglio Comunale una domanda, sempre con tempi e modalità da stabilire con Regolamento. Questo era il primo intento che noi avevamo quando abbiamo presentato l'allora mozione. Successivamente abbiamo valutato l'opportunità che questo potesse avvenire anche attraverso un percorso indirizzato verso l'Assemblea di frazione, che nulla toglie al Consiglio comunale, ma che, se la guardiamo un attimino, da un certo punto di vista può anche allargare le potenzialità dell'Assemblea di frazione, come giustamente prima diceva l'Assessore perché, in ogni caso, dà modo al cittadino che non è membro dell'Assemblea di frazione di poter porre un'istanza all'Assemblea di frazione, la quale, attraverso una serie di strumenti, la può successivamente portare al Consiglio Comunale o direttamente al Sindaco o all'Assessore. Io penso che tutti gli strumenti che possono favorire la partecipazione del singolo cittadino alla guida del Comune, del territorio, evidenziare le problematiche, le criticità, ma anche le istanze di partecipazione, siano estremamente utili e positive, quindi questa mozione va vista in questa direzione. Noi chiediamo che si vada in Commissione, quindi sposo in pieno quello che ha detto prima l'assessore Franceschini affinché si valuti la modalità e la possibilità di istituirlo in questo Comune.

Ci sono tantissimi Comuni in Italia che ce l'hanno già, funziona e ci sono tantissime istanze dei cittadini che arrivano direttamente al Sindaco, al Consiglio comunale, all'Assessore. Questo non toglie assolutamente nessuna prerogativa né al Sindaco né al Consiglio comunale né all'Assessore, a nessuno perché l'interazione c'è sempre. E' chiaro che un singolo cittadino ha, secondo noi, diritto di poter porre una questione ed essere ascoltato. Questa è la prima forma che consente la partecipazione diretta del singolo cittadino alla propria vita, alla vita del cittadino, alla vita del territorio e delle proprie problematiche al fine di renderle pubbliche e dare loro la giusta attenzione.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Garzelli.

CONSIGLIERE GARZELLI: Io parlo come dichiarazione di voto. Il problema è che, pur essendo d'accordo sul concetto generale, come ho detto prima sull'altra mozione, noi non possiamo pensare di accettare una mozione che porti all'istituzione del Question Time del Cittadino senza avere un'idea di cosa facciamo. Io penso che da parte nostra questa mozione dovrà essere bocciata, nel senso che noi voteremo in maniera contraria a questa mozione perché non riusciamo a comprendere. Voglio dire, la mozione è troppo vaga.

Io penso che sarebbe stato molto più utile a tutti portare questa discussione all'interno di un percorso che non può essere una mozione. Noi non possiamo accettare questa interpretazione perché, secondo noi, è contraria alla nostra visione della rappresentatività del cittadino. Oggi il cittadino può in qualsiasi momento parlare con un Consigliere comunale e, eventualmente, anche con altre figure, però c'è la necessità di un rispetto e di una valutazione del modo con il quale ci si approccia e non può essere fatto con il voto di una mozione. Io posso essere d'accordo, ma deve essere all'interno di un percorso, come ho già detto, che non mi sembra che questa mozione agevoli.

PRESIDENTE: La parola al Sindaco.

SINDACO DONATI: Grazie, Presidente. Io penso che, al di là della fine della mozione, l'impegno che noi abbiamo avviato riguardo gli strumenti di partecipazione ... stamani è stato approvato il Regolamento della CPO e già l'altra volta è stato sospeso il discorso delle assemblee di frazione perché si doveva partire con una discussione più ampia, penso che questa sia la sede in cui poter e dover inserire questa discussione. Lo dico perché c'è la necessità, come veniva ricordato dal consigliere Settino, di andare a strutturare la possibilità dei cittadini di poter interloquire con la Pubblica Amministrazione e, tra l'altro, già oggi interloquiscono perché, se faccio vedere le mail e i messaggi Whatsapp e Messenger che arrivano a me, ma anche agli altri Assessori (garantisco che rispondo a tutti), capisco e comprendo che c'è bisogno di dare un po' di organizzazione a questo flusso di richieste che dia anche il senso che il problema che solleva il cittadino sia un problema che, in qualche modo, possa essere [...]. Su questo siamo perfettamente d'accordo. Lo diceva prima l'assessore Franceschini, noi abbiamo un impegno, ovvero quello di andare a rivedere tutti gli strumenti di partecipazione, anche facendo una verifica di cosa esiste. Spesso non si inventa niente, ma si tratta di recepire le migliori pratiche e poi adeguarle alle esigenze del territorio. Credo che lì dentro l'impegno a raccogliere, recepire e organizzare una forma di partecipazione più diretta debba essere fatto.

Mi prendo l'impegno, a nome dell'Amministrazione. Ci stiamo già lavorando e stiamo per avviare una discussione che dovrà andare in Commissione, in partecipazione e con una discussione aperta a tutte le istanze del nostro territorio. Confermo la garanzia rispetto a questo percorso e a breve questo aspetto potrà partire nei termini di una discussione condivisa e in cui si possono anche recepire, come contributi che arricchiscono, anche i suggerimenti e le istanze anche delle forze di opposizione perché abbiamo dato la dimostrazione che quando si parla di questi temi c'è la volontà e la capacità di poter recepire anche le istanze.

Al di là della mozione e del fatto che sarà la vostra sensibilità a ritrarla o mantenerla, confermo che l'impegno è un impegno sul quale l'Amministrazione crede, anche perché crediamo (e questo, se vogliamo, era uno degli aspetti del programma elettorale) che ci sia bisogno di andare a rinsaldare i legami della comunità in tutti i sensi e questo non è quello esclusivo, ma rappresenta sicuramente un elemento particolare sul quale dover in qualche modo agire e dare i necessari input e le necessarie risposte.

PRESIDENTE: Ci sono altre richieste di intervento? La parola al consigliere Settino.

CONSIGLIERE SETTINO: Andando incontro e confermando l'aspetto positivo, anche relativamente a quello che diceva adesso il Sindaco, ci autoemendiamo l'impegno. Non so se è una cosa rara, ma mettiamola in pratica.

Vado a leggere l'impegno, magari è scritto in fretta, ma è importante. Perché questo? Perché, memori del fatto che c'è stata un impegno della precedente consiliatura, che, in realtà, non si è concretizzato, pur dando credito al Sindaco, pensiamo che sia importante ribadirlo con una mozione.

L'impegno sarebbe a organizzare un percorso nella Commissione afferente che porti alla verifica delle possibilità di istituire il Question Time del Cittadino nelle forme e nella modalità che saranno possibili. Più larga di così l'impegno non poteva che essere.

Il lavoro che abbiamo fatto per quanto riguarda la CPO è di insegnamento e guida. Se facciamo la stessa cosa e pensiamo di utilizzarla come metodo secondo me è uno strumento estremamente positivo che rende importante il ruolo del Consigliere, della Commissione, del Consiglio Comunale e che lo riporti veramente al centro della sua funzione, che è l'espressione della democrazia partecipata in un territorio e in un Comune.

PRESIDENTE: Consigliere, chiedo scusa, me lo puoi ripetere?

CONSIGLIERE SETTINO: Scusate, rileggo: "Alla verifica della possibilità di istituire il Question Time del Cittadino nelle forme e nelle modalità che saranno possibili."

PRESIDENTE: Se non ci sono altre richieste di intervento, pongo in votazione la mozione presentata dal Movimento 5 Stelle al n. 8 all'ordine del giorno, così come autoemendata dal Movimento 5 Stelle, così come ha letto ultimamente il consigliere Settino.

Chi è favorevole? Gruppo PD, In Comune, Movimento 5 Stelle e Rosignano nel Cuore.

Chi è contrario? Nessuno.

Chi si astiene? Gruppo Lega e Consigliere Di Dio.

Il Consiglio approva.

Passiamo al punto 9 all'ordine del giorno "Mozione presentata dal consigliere Paolo Chirici, gruppo PD, ad oggetto "Carenza di copertura della rete di telecomunicazioni mediante telefonia mobile".

La parola al consigliere Chirici.

CONSIGLIERE CHIRICI: Scusate per la raucedine, purtroppo ho freso freddo.

Mozione sulla carenza di copertura della rete di telecomunicazioni mediante telefonia mobile.

Premesso che nel territorio della frazione di Nibbiaia esiste un'insufficiente copertura nelle rete di telecomunicazioni per quanto riguarda la telefonia mobile voce, mentre è completamente assente il collegamento internet; rilevato che tale situazione penalizza gli utenti residenti e i visitatori non al corrente del problema; osservato che la mancanza di copertura telefonica e l'assenza per gran parte della giornata del segnale solo emergenze presso il Centro sportivo polivalente e zone limitrofe impediscono a chi pratica attività sportiva all'aperto, trekking e mountain bike di allertare i soccorsi in caso di necessità; evidenziato che in caso di emergenza non è possibile un intervento immediato dei mezzi

di soccorso per il mancato funzionamento degli apparecchi di localizzazione; constatato che la scadente digitalizzazione della frazione penalizza fortemente lo sviluppo turistico di Nibbiaia con danno agli operatori del settore; si segnala che, nonostante i ripetuti solleciti e richieste, nulla è cambiato; impegna il Sindaco e gli Assessorato competenti a intraprendere immediatamente le necessarie e idonee iniziative affinché si provveda tempestivamente alla totale copertura della rete di telecomunicazioni mediante telefonia mobile nell'intero territorio della frazione, anche aggiornando il Regolamento comunale per l'istallazione e l'esercizio degli impianti per la telefonia mobile.

PRESIDENTE: Ci sono richieste di intervento? La parola al consigliere Biasci.

CONSIGLIERE BIASCI: E' verissimo, condividiamo questa necessità che il segnale dalla zona collinare sia molto debole, scarso o assente, anche perché, turisticamente parlando, in estate si riversano anche diverse persone, avendo agriturismi e appartamenti, quindi per noi questo sarà un voto favorevole.

PRESIDENTE: Ci sono altre richieste di intervento? Dichiarazioni di voto? La parola al consigliere Marabotti.

CONSIGLIERE MARABOTTI: Una domanda che è ancora una volta un chiarimento. Si parla di un'eventuale modifica del Regolamento comunale e, in particolar modo, esistono delle voci che andrebbero modificate e che, quindi, si potrebbero conoscere per capire l'eventuale impatto sull'edilizia, sul posizionamento dei ripetitori, eccetera?

PRESIDENTE: La parola all'assessore Brogi.

ASSESSORE BROGI: Qualche chiarimento. Intanto noi, come Comune, avevamo definito il Piano che si chiama Programma comunale degli impianti di radio comunicazione. Avevamo avuto la richiesta da parte di Tim e Vodafone di installare un'antenna a Nibbiaia, che è la frazione alla quale si riferisce il Consigliere Chirici e che è quella più in difficoltà su questo collegamento. Il problema è che la richiesta della nuova antenna fatta ai gestori era in via Montalenti, ovvero dove c'è il deposito dell'acquedotto, una delle zone più alte di Nibbiaia. Il problema è che lì dovevamo convocare comunque per definire alcuni aspetti tecnici e chiedere ai gestori (noi avremmo pensato anche a un'area che è molto vicina al cimitero, un'area di proprietà comunale) se sono ugualmente interessati a quello spazio. Non è semplice, non possiamo costringere un gestore a mettere un'antenna in una determinata area, però pensiamo che lì ci sia, anche da parte di Tim e Vodafone, la convenienza o similare di avere un'antenna in quell'area.

Anche se l'antenna è richiesta da Tim e Vodafone, possono avere i rapporti con altri gestori, quindi credo che anche quell'area possa essere ugualmente appetibile.

Aspetteremo questa ulteriore verificare per cercare di dare una risposta positiva a una frazione che in questi anni ha avuto dei problemi. Tra l'altro, abbiamo anche degli incentivi per quanto concerne i gestori che fanno la richiesta di avere delle antenne in aree particolarmente disagiate e in difficoltà, quindi penseremo di chiudere il cerchio, però vorrei non darla per certa perché questa verifica deve essere fatta.

Per quanto attiene quanto ho detto il consigliere Marabotti, noi acquisiamo, per quanto riguarda il Piano degli impianti di radiocomunicazione, il parere di Arpat, il parere del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, della Capitaneria di porto, della Regione Toscana, Direzione Difesa del suolo e Protezione civile, Genio Civile, del Ministero dei Beni e delle Attività culturali, Soprintendenza archeologica delle belle arti e paesaggio per le province di Pisa e Livorno, dell'Unità operativa Patrimonio del Comune dell'Unità Operativa progettazione sempre del Comune. Questo ci consente di fare una verifica anche dal punto di vista della sostenibilità ambientale di un livello di sicurezza.

Non so se, per quanto concerne il consigliere Chirici, possa essere soddisfatto di questo. Non il consigliere Chirici, ma la mozione.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Chirici.

CONSIGLIERE CHIRICI: Ringrazio l'Assessore. Spero che veramente si riesca a portare a conclusione questa operazione perché, vivendoci, devo dirvi che si incontrano molte difficoltà perché, oltre al problema della rete per i cellulari, abbiamo dei problemi anche sulla rete fissa, soprattutto sulla rete per internet, per il collegamento e spesso ci troviamo isolati. Sarebbe una grande soddisfazione poter andare incontro alle richieste dei cittadini. Io vivo lì da 12 anni ed è sempre esistito questo problema.

Concordo con l'Assessore sulla posizione dell'antenna, conoscendo bene il posto, che è equipollente all'altra soluzione, non cambia di tanto, quindi penso che le compagnie telefoniche saranno d'accordo perché non erano in una posizione troppo diversa. Anzi, favorisce anche la vallata di sotto, quindi collega bene anche il Gabbro. Voglio dire, secondo me sarebbe una posizione ottimale per dare soddisfazione a tutti gli abitanti delle frazioni collinari.

Ringrazio e va bene così.

PRESIDENTE: La parola all'assessore Franceschini.

ASSESSORE FRANCESCHINI: Ringrazio il Presidente. Solo a integrazione di quanto detto dall'assessore Brogi. E' notizia recente, proprio di questi giorni, che la Regione Toscana insieme ad ANCI abbia avviato un progetto, innanzitutto per la mappatura di tutte le aree, quindi anche frazioni e località in Toscana che non hanno alcun tipo di copertura, quindi, per quanto non sia di alcuna competenza della Regione, andare anche a sollecitare interventi da parte dello Stato e rispetto alle singole compagnie per andare a coprire queste zone. E' proprio una notizia che trovate sul sito della Regione Toscana, pubblicata la scorsa settimana, con annesso un censimento e un sondaggio nelle aree non coperte da telefonia che abbiamo provveduto a compilare.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Marabotti.

CONSIGLIERE MARABOTTI: Giusto per dire che non so se non ho capito tutte le sfumature dell'intervento dell'assessore Brogi, ma, effettivamente, a me dispiace, conta poco il voto del singolo, ma io non posso essere favorevole a questo, se non è chiarito a cosa si riferisce l'aggiornamento del Regolamento comunale perché prendere un impegno di aggiornare un Regolamento senza sapere in che direzione mi sembra che, almeno per

conto mio, non sia accettabile. Per me non accettabile prende un impegno per una cosa tanto forte come riformare un Regolamento senza sapere in che termini.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Garzelli.

CONSIGLIERE GARZELLI: Sinceramente non comprendo la posizione del collega Marabotti, però noi siamo molto impegnati su quello che è un rispetto (i Regolamenti comunali poi devono fare anche questo) di tutte le prescrizioni e tutto ciò che è previsto dalle norme in termini ambientali e di salute, quindi penso che sotto questo aspetto qui maggiore garanzia di un Regolamento comunale non possa essere maggiore più di questo.

Io penso che noi abbiamo la necessità (ringrazio l'assessore Brogi per aver ricordato anche tutto il percorso precedente che era stato fatto per cercare di risolvere questo problema) di avvicinare in un momento in cui c'è la necessità di una maggiore comunicazione e avvicinamento di tutti i cittadini alle pratiche di transazione al digitale. Noi abbiamo la necessità di avere un maggiore e più vicino rapporto con la cittadinanza e questa vicinanza si attua anche dando a tutti la possibilità di poter utilizzare i nuovi sistemi informatici.

Invito l'Assessore a tenere la barra dritta su questo argomento e avere i tempi più veloci possibili, permettendo anche a una frazione come quella di Nibbiaia di essere in qualche modo coinvolta in questo percorso perché, in effetti, è difficile pensare che oggi anche una frazione del nostro territorio non possa essere raggiunta da internet o avere problemi di comunicazione. L'abbiamo personalmente anche provato, quindi confidiamo sul nostro impegno, certi che risolveremo all'interno dei Regolamenti, delle prescrizioni e delle indicazioni che le norme ci danno.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Niccolini.

CONSIGLIERE NICCOLINI: Proprio per quello che ha detto l'Assessore, mentre parlava, ricordo a tutti che quest'Amministrazione ha intrapreso un progetto di costruzione di una scuola a Nibbiaia. Sapevo già che il segnale della rete mobile fosse assente. Mi giunge notizia ora che anche con la rete fissa non sono messi così bene. Pensare di avere una scuola dove non ci sia la possibilità di connessione e utilizzo della rete fissa, tanto meno di quella mobile, io penso che sia una cosa di cui tenere conto. E' auspicabile che l'Amministrazione si muova in direzione di poter avere la rete fissa e mobile. Per quanto concerne la scuola, sono ancora fermamente contrario, ma questa non è la sede per dibattere dell'argomento.

PRESIDENTE: Ci sono altre richieste d'intervento? Nessuna, quindi pongo in votazione la mozione al punto 9 all'ordine del giorno.

Chi è favorevole? Gruppo PD, In Comune, Lega e Movimento 5 Stelle.

Chi è contrario? Rosignano nel Cuore.

Chi si astiene? Consigliere Di Dio.

Il Consiglio approva.

Come detto all'inizio, si salta il punto 10, che è in coda, e si passa al punto 11 all'ordine del giorno "Mozione presentata dai consiglieri Lorenzo Taddeucci, Ignazio Pollari,

gruppo PD ad oggetto "Rosignano amianto free".

La parola al consigliere Taddeucci.

CONSIGLIERE TADDEUCCI: La mozione che presentiamo all'ordine del giorno rappresenta un tema di sensibilità ambientale che da tempo è a cuore di quest'Amministrazione ed è stata più volte discussione di Consiglio comunale. E' un tema molto sensibile sul territorio, che ha visto anche azioni dell'Amministrazione in questi anni volte a garantire un corretto smaltimento e che andavano a favorire anche tramite Regolamenti che davano incentivi. Negli anni sono stati anche integrati e tengo a precisare che a fine anno erano garantiti i finanziamenti delle risorse affinché si potesse garantire la fattibilità del Regolamento previsto, sensibilità che anche l'Amministrazione ha mostrato, portando negli anni a voler salvaguardare, da un punto di vista ecosostenibile, tutte le strutture che sono proprie dell'Amministrazione pubblica, volendo togliere tutte le parti di amianto che potevano essere tolte. Oggi, però, purtroppo siamo ancora a vedere se, a volte, a livello della periferia, nelle zone più boschive, elementi di amianto, a vedere comunque presenze sul territorio che in qualche modo possano mettere in discussione una compatibilità ambientale a garanzia della salute dei cittadini, per cui, andando in una direzione di un aggiornamento del polo impiantistico di Scapigliato per poter prevedere un corretto smaltimento di eventuali nuove installazioni che potrebbero portare a un favorimento di un progetto di ammodernamento che favorisce questo percorso, abbiamo ravveduto la necessità di chiedere con forza che questo possa andare in questa direzione, velocizzando tutto l'iter.

Leggo l'impegno, che penso che sia il più importante: "Impegna il Sindaco e la Giunta a proseguire l'azione di sostegno volto a promuovere il risanamento e la salvaguardia dell'ambiente e garantire la tutela della salute pubblica, incentivando la rimozione e lo smaltimento di materiali contenenti amianto e da mettere in atto tutte le azioni necessarie e opportune a favorire economicamente e velocemente lo smaltimento, anche grazie all'innovazione in corso da parte del Polo impiantistico di Scapigliato.

PRESIDENTE: Chi chiede di intervenire? La parola all'assessore Brogi.

ASSESSORE BROGI: Rispetto alla mozione, è assolutamente condivisibile, però volevo dare alcuni dati e informazioni su questi aspetti.

Come sapete, il Comune di Rosignano Marittimo già dal 2010 si è dotato di un Regolamento per l'erogazione di contributi per la rimozione e smaltimento di materiali contenenti amianto in utenze civili, che poi è stato modificato anche nel 2013.

Qualche dato sul periodo da quando è stato approvato il Regolamento ad oggi. Intanto sono 218 i soggetti che hanno inoltrato istanza di contributo, di cui 213 [...].

L'amianto rimosso corrisponde a chilogrammi 121 mila 647, quindi sono 120 tonnellate. I contributi erogati sono pari a 110 mila 823 mila euro. Voglio dire, è un grande lavoro che in questi anni è stato fatto e che, oggettivamente, come tutte le cose può essere senz'altro migliorato, si può estendere e le procedure forse possono essere velocizzate, però non è che il Comune di Rosignano Marittimo.

Gli interventi che in questi anni sono stati fatti a mio avviso sono molto significati.

PRESIDENTE: Ci sono altre richieste di intervento? La parola al consigliere Settimo.

CONSIGLIERE SETTINO: Andando un po' a ritroso nel tempo, nella passata consiliatura facemmo una richiesta di atti per sapere se fosse stata fatta una valutazione della presenza dell'amianto su tutto il territorio come forma di classificazione della presenza di amianto per quanto attiene le strutture pubbliche e, soprattutto, quelle private. Ci fu risposto che, di fatto, non c'era un obbligo di legge.

Mi ricollego a questo discorso, anche partendo dalla mozione stessa, dove si mette in evidenza la criticità del diffuso abbandono di lastre di amianto, eccetera, in luoghi non idonei, tali da creare delle criticità non indifferenti. Forse sarebbe anche il caso di riprendere la formazione e l'informazione della cittadinanza, ulteriore su un tema che viene comunque considerato secondario. Il semplice cittadino si pone il rimedio di eliminare l'amianto nel modo più sbrigativo possibile, mettendo a rischio la propria salute perché poi il problema non è solo di chi dopo, eventualmente, subisce il danno, ma anche del cittadino medesimo che fa operazioni assolutamente sbagliate dal punto di vista operativo e pratico, per cui sarebbe forse il caso di ipotizzare di fare una campagna di informazione ai cittadini affinché, oltre ad attingere (speriamo che ci siano risorse tali e sufficienti), si fornisca il kit che esiste. Ci sono dei kit, laddove si tratti di piccole superficie, non di capannoni (questo è chiaro perché rientra in un'altra sfera), di piccole quantità di amianto, ai quali il cittadino potrebbe tranquillamente attingere. Potrebbe essere opportunamente formato per far sì che questi abbandoni si riducano sempre più e che ci sia un opportuno e adeguato smaltimento per non mettere a rischio la propria salute, prima di tutto, perché nessuno la valuta e, secondariamente, alla salute degli altri.

Un suggerimento che farei all'Amministrazione è di procedere in questo campo.

Quale potrebbe essere un ulteriore canale da poter sfruttare? Anche la scuola. Perché non addivenire a fare una campagna di informazione partendo dalla scuola? Io direi già dalla scuola media perché è un canale in cui si crea la consapevolezza di quello che può essere un rischio. Il rischio del mesotelioma, per quanto riguarda questa patologia estremamente pericolosa, è tale per cui si aspetta il picco in questi anni e, quindi, sarebbe il caso di evitare che il picco si determini ancora molto più in là nel tempo. Attraverso questa campagna si può procedere a informare sui rischi perché sono estremamente sottaciuti o, comunque, se ne parla molto poco. Basta andare in campagna, in giro, vicino ai cassonetti, laddove ci sono ancora, per vedere come questo si verifichi.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Di Dio.

CONSIGLIERE DI DIO: In seguito all'intervento dell'Assessore, così come risulta dalla mozione, come ricordava il consigliere Settino e come chi ha la memoria storica di questo territorio, come me, ricordo che, nel momento in cui fu sollevata la questione (parlo dell'anno 2009 con Rosignano democratica, con Sinistra, quale posizioni e partiti di quest'Amministrazione, questa situazione fu fatta confluire nel Regolamento che richiamava l'Assessore con le modifiche su seguenti. Uno dei punti di partenza era quello di fare una sorta di mappatura, di censimento della situazione sia negli edifici pubblici sia nelle situazioni private. Al di là delle richieste evase di cui parlava precedentemente l'Assessore, i chili non indifferenti di amianto che sono stati smaltiti, piacerebbe anche sapere come in questa mozione si possa far confluire l'impegno dell'Amministrazione a capire qual è ad oggi la situazione, quindi quello che è stato fatto okay, ma quello che è

ancora da fare per capire come l'Amministrazione intenderebbe soddisfare le richieste del cittadino, ma anche dell'imprenditore agricolo che, ad oggi, ha ancora questa situazione assai gravosa, per quanto è in mia conoscenza, e quali possono essere gli incentivi, soprattutto di carattere economico, di sgravio fiscale, sempre partendo dal dato in percentuale della situazione attuale e di cosa ancora debba essere fatto. E' chiaro che l'impegno c'è, non fosse soltanto per la normativa che, ad oggi, è piuttosto puntale rispetto a quello che era dieci o venti anni fa, ma capire anche come il rispetto della normativa nell'interesse della salute comune possa essere aiutato e agevolato da parte dell'Amministrazione perché poi, purtroppo, nessuno dice "Mi piace vivere sotto una situazione di pericolo ormai acclarato", ma la problematica di carattere economico può ostacolare questo auspicio.

La mia richiesta era un ulteriore chiarimento all'Assessore.

PRESIDENTE: Ci sono altre richieste di intervento? La parola al consigliere Taddeucci.

CONSIGLIERE TADDEUCCI: Grazie, Presidente. Intervengo per dichiarazione di voto. Naturalmente il voto sarà favorevole da parte del Gruppo democratico, facendo mie le proposte che sono state fatte dai Consiglieri di opposizione, rilevando anche che, ad oggi, se si può parlare per fortuna di reato ambientale, è grazie al percorso che il Partito Democratico ha fatto a livello nazionale con l'introduzione di questo tipo di reato nel Codice Penale. Ha un'attenzione a livello territoriale che in questi anni è stata sollecitata dai Consiglieri che mi hanno preceduto, volta anche a un'attenzione a livello nazionale per impedire che determinate prassi che oggi si vedono purtroppo anche su questo territorio possano proseguire in questa direzione.

PRESIDENTE: La parola all'assessore Brogi.

ASSESSORE BROGI: Condivido sia quanto ha detto il consigliere Settino e la consigliera Di Dio per quanto riguarda una maggiore informazione sui rischi dell'abbandono di materiali di amianto sia per quanto riguarda chi li abbandona sia per chi ci si trova a contatto, quindi una campagna di informazione nelle scuole potrebbe essere senz'altro una ipotesi sulla quale lavorare e, tra l'altro, forse anche coinvolgendo il Consiglio Comunale dei Ragazzi, magari su un discorso anche più ampio, non solo legato all'amianto, ma anche sui rifiuti, sulla salute e sull'ambiente in genere.

Per quanto attiene l'altra questione che poneva il consigliere Di Dio circa la mappatura degli edifici pubblici e privati per conoscere la situazione del territorio, noi abbiamo alcuni riferimenti, alcune verifiche fatte dalla Regione Toscana, ma, francamente, non abbiamo una situazione precisa del territorio.

Tuttavia, anche se non credo sia semplice, posso prendere l'impegno di fare una verifica su questo approvata dalla Regione, ma penso che non sia così semplice. Non posso dire "Prendo l'impegno e tra quindici giorni, un mese, due mesi vi porto la situazione aggiornata del territorio". Questo è un impegno che, al momento, non mi sento di prendere.

PRESIDENTE: Se non ci sono altre richieste di intervento, pongo in votazione il punto 11 all'ordine del giorno.

Chi è favorevole? Gruppo PD, In Comune, Rosignano nel Cuore.

Chi è contrario? Nessuno.

Chi si astiene? Gruppo Lega, Movimento 5 Stelle, consigliere Di Dio.

Il Consiglio approva.

Passiamo al punto 12 all'ordine del giorno "Mozione presentata dal consigliere Ignazio Pollari, gruppo PD, ad oggetto "Criticità del servizio Salute mentale". Se ce la facciamo a farne due, poi si sospende per la pausa pranzo e si prosegue nel pomeriggio. La parola al consigliere Pollari.

CONSIGLIERE POLLARI: Grazie, Presidente. Questa mozione che vengo a presentare, a mio avviso, è molto attuale per ovvie ragioni e purtroppo evidenzia quelle che sono le attuali criticità del servizio sulla salute mentale. Vengo a leggere dettagliatamente l'argomento perché è un argomento al quale io mi ci sono addentrato. E' una materia molto importante, per cui non riesco a darne una spiegazione molto dettagliata, se non vado a leggervi il contenuto.

Premesso che nel territorio è presente da anni un Centro di salute mentale gestito dall'ASL, che in linea alle direttive dalla Regione Toscana svolge varie attività che vanno dall'accoglienza all'analisi della domanda degli utenti e dei loro famigliari, presa in carico dei pazienti, trattamento in condizioni di deroga ospedaliera dei pazienti del territorio di competenza fino al ricovero del trattamento sanitario volontario e obbligatorio.

Riscontrato che tra le altre funzioni svolte dal personale del servizio vi sono servizi per le varie strutture semiresidenziali, quelle del Centro diurno, quelle presso le strutture residenziali e Casa famiglie; Constatato che il Centro di salute mentale con sede a Rosignano Solvay è l'unico centro di tutta la zona Bassa Val di Cecina, che risponde alle esigenze di dieci comuni, tra i quali Rosignano Marittimo, Santa Luce, Montescudaio, Guardiallo, Casale Marittimo, Cecina, Castagneto, Castellina Marittima, Bibbona e Riparbella, all'interno dell'area delle valli etrusche; riscontrato che il Centro di salute mentale, oltre alle molteplici prestazioni molto impegnative, deve far fronte alle seguenti esigenze, rispondere di un importante bacino di utenza distribuito lungo un territorio vasto, collinare, e lungo la fascia costiera, ampia estensione territoriale di competenza; riscontrato che la vita di un malato mentale ... Chiedo scusa, ma questo argomento mi tocca personalmente, per cui posso provare un momento di difficoltà. Grazie.

PRESIDENTE: Tranquillo, a volte i momenti di difficoltà e le emozioni fanno parte della vita umana e caratterizzano anche le persone umane, fortunatamente. Tranquillo, Ignazio.

CONSIGLIERE POLLARI: Oltre al faticoso impegno del percorso terapeutico [...]. Scusate, non ce la faccio più.

PRESIDENTE: Continua Taddeucci.

CONSIGLIERE TADDEUCCI: Riscontrato che la vita di un malato mentale, oltre al faticoso impegno del percorso terapeutico, è sempre più spesso priva di possibilità di interventi socioeducativi adeguati che non hanno solo un valore aggregativo per questi

pazienti, ma anche e soprattutto riabilitativo. Il Consiglio comunale di Rosignano Marittimo impegna il Sindaco e la Giunta a istituire all'interno della Conferenza dei Sindaci della società della salute un tavolo di confronto tra Comuni che fanno riferimento al Centro di Salute mentale nell'ambito del territorio delle valli etrusche affinché sia valorizzata, incrementata e supportata l'importante ruolo del servizio svolto sull'ampio territorio da parte dei dipendenti del CSM in aggiunta alla previsione di creare un'unità SPDC per rispondere alle urgenze psichiatriche nell'ambito dei servizi ospedalieri; a incrementare gli inserimenti lavorativi e di collaborazione mirati al singolo caso mediante una connessione costante con l'Amministrazione che dovrebbe avere un maggiore ruolo attivo sia come possibilità sia in relazione alle varie attività territoriali che potrebbero offrirsi per percorsi di inserimento socio educativi lavorativi; ad approfondire con incontri da tenersi alla presenza degli specialisti di settore i percorsi da attivare al fine dell'efficacia presa in carico dei pazienti e delle famiglie che spesso hanno sulle spalle il disagio psichico del famigliare.

PRESIDENTE: Ci sono richieste di intervento? La parola al consigliere Marabotti.

CONSIGLIERE MARABOTTI: Solo per apprezzare la mozione, soprattutto quando impegna verso l'istituzione di un tavolo di approfondimento che è molto utile per lo specifico tema di questa mozione, ma che, secondo me, è molto utile anche per molti altri temi che riguardano la gestione dei servizi sanitari. Sarebbe un bel segnale se i comuni creassero un tavolo di approfondimento che oggi si occupi dei servizi di salute mentale e domani si occupi di altri temi della salute che dovrebbe entrare a far parte di uno dei temi centrali che sono attualmente [...]. La sanità pubblica è un tema che si tende a nascondere, ma sta soffrendo moltissimo, non solo nel campo della salute mentale, per cui, se si crea un tavolo di approfondimento, è un bel segnale che un domani potrebbe essere utilizzato per mettere al centro dell'attenzione altri temi che riguardano i servizi sanitari che sono in sofferenza e che sono moltissimi.

PRESIDENTE: Consigliere Di Dio, prego.

CONSIGLIERE DI DIO: Ritengo questa mozione una mozione che non ha colore e parte, ma che è una descrizione di una situazione estremamente grave e importante, che viviamo sul nostro territorio da anni, quindi, al di là e oltre i tavoli di concertazione, prendiamo atto che è un territorio che risulta scoperto, un territorio in cui mancano, effettivamente, delle risposte a delle domande che sono innumerevoli e importanti e che portano a queste situazioni che, con una voce rotta, il consigliere Pollari è esplicito in tutta la loro gravità. Non è possibile sentirsi soli in determinate situazioni, come oggi purtroppo tanti nostri concittadini sono costretti a sentirsi, quindi una mozione che dovrebbe essere attuata domani, per non dire ieri, nel senso di dedicare la massima attenzione, il massimo impegno e il massimo sforzo per far sì che questa zona così vasta non sia quasi a risposta zero e poco più di essa. La mia è una dichiarazione di voto, con l'impegno a verificare che questi tavoli siano semplicemente un passaggio obbligato, ma che porti effettivamente a impegnare delle risorse amplissime perché si possa arrivare a un Centro di salute mentale che sia effettivamente soddisfacente, visto che al momento non lo è, proprio per rispondere alle innumerevoli domande ed esigenze che ci sono oggi

sul territorio.

PRESIDENTE: La parola al Sindaco.

SINDACO DONATI: Innanzitutto l'apprezzamento al consigliere Pollari per questa mozione che credo vada a toccare un punto estremamente delicato di quella che è una delle criticità che stanno un po' nel quadro dei servizi del territorio. Tra l'altro, il servizio psichiatrico è un servizio a doppia valenza perché ha una valenza di carattere sanitario e sociale, tanto è vero che è una delle attività tra quella ad alta integrazione, in cui, a fronte di interventi specifici a carattere sanitario, ci sono interventi di carattere più prettamente sociale. Dico questo perché in questo ambito occorre distinguere le competenze sia di carattere sanitario che sono a carico dell'azienda sanitaria sia di carattere sociale che sono a carico dei comuni e l'alta integrazione sta nell'ambito della società della salute.

Dico questo perché da tempo noi abbiamo sollecitato e individuato le criticità del servizio psichiatrico territoriale, un servizio che ha una difficoltà sia in termini organizzativi sia in termini di persone che in qualche modo sono preposte a dare i servizi sul territorio. Tra l'altra, all'interno dei percorsi di programmazione, che sono i percorsi in cui l'Amministrazione partecipa sia a livello di società della salute sia a livello di richiesta di programmazione di carattere sanitario la voce dell'Amministrazione comunale di Rosignano è sempre stata fatta presente. Nelle prospettive e nei prossimi interventi di realizzazione, anche di riorganizzazione della struttura e apertura di nuove strutture sul territorio, noi abbiamo richiesto che venisse inserito anche una maggiore dotazione e una dotazione più strutturata dell'organizzazione dei sanitari preposti per questo servizio. Noi abbiamo richiesto la costituzione di un'unità operativa complessa, quindi una sorta di premariato per questa attività perché questo è un elemento che può dare garanzia di trattazione all'interno dei tavoli dei budget aziendali e poter garantire di poter mantenere le risorse o richiamare risorse sul territorio che sono necessarie per poter dare i servizi adeguati. Dall'altro, quello dell'apertura di una struttura SPDC, una struttura servizio psichiatrico di diagnosi e cura che possa farsi carico di quelle che sono le urgenze di carattere sanitario.

Oggi spesso le urgenze sono dirottate presso l'ospedale di Livorno, se non addirittura presso altri ospedali, Pisa, Lucca, eccetera, oppure quelle di minore rilevanza vengono appoggiate a reparti che hanno le caratteristiche per essere reparti idonei al trattamento di questa casistica, spesso reparti di medicina. Noi abbiamo richiesto che nell'ambito dell'ospedale delle Valli etrusche fosse individuato un reparto di SPDC, quindi di servizio psichiatrico di diagnosi e cura e questo è stato inserito nell'ambito delle attività di programmazione.

L'altro aspetto sul quale dobbiamo puntare è tutto l'aspetto parallelo all'interno sanitario, ovvero l'intervento sociale. Qui abbiamo già delle risposte che sicuramente dovranno essere implementate. Penso ai centri diurni, alle case famiglia che sono dedicate alle persone che soffrono di disagio o malattie neuropsichiatriche. Sono stati attivati nel tempo dei progetti, anche attraverso fondi comunitari, attraverso il fondo sociale europeo, legate a quelle che sono, da una parte, le attività di terapia occupazionale, quindi una terapia dedicata ai soggetti con maggiori problematiche e con maggiori gravità, quindi la terapia ha una funzione prevalentemente di incremento dell'autostima, dell'occupazione legata a un percorso che non è in qualche modo reversibile o,

comunque, all'interno di una gravità specifica oppure attività specifica oppure attività che sono quelle sulle quali più fondamentalmente si fossilizza questa mozione, ovvero quello di individuare percorsi per cui le persone che non hanno situazioni irreversibili, ma hanno situazioni di gravità che vengono curate e prese in carico dal servizio possono successivamente uscirne attraverso i percorsi lavorativi, occupazionali e quant'altro.

Su questo credo che alcune cose possono essere in più rispetto all'attuale. Penso che all'interno dei percorsi e dei tavoli che già esistono interistituzionali tra l'azienda sanitaria, la società della salute e i comuni questi elementi ci siano già, ovviamente con la collaborazione e con l'apporto del mondo cooperativo, di associazioni e soggetti che in qualche modo fanno parte di questo grande mosaico rappresentato dal Servizio sociosanitario territoriale. Su questo credo che dei percorsi in più vadano individuati in maniera più strutturata, che non sia legata solo ed esclusivamente a bandi che si vincono, i cui contributi poi, una volta finiti, non consentono di poter dare continuità alla situazione, ma soprattutto in termini di maggiore coinvolgimento del territorio e che possa essere il territorio il naturale sbocco di certi percorsi. Su questo credo che la sollecitazione che viene fatta dal consigliere Pollari è assolutamente puntuale e opportuna e in questo senso il lavoro che, come Amministrazione, con la partecipazione di tutti i soggetti, anche attraverso i percorsi di partecipazione che già esistono. Penso alla Consulta del terzo settore e al tavolo di partecipazione che esiste all'interno della Società della Salute e dell'azienda sanitaria. L'impegno è un impegno che va rilanciato. In questo senso siamo sul pezzo, stiamo a sollecitare ulteriori interventi in questo ambito, al di là di quelli che dicevo precedentemente e credo che questa sia una delle tematiche sulle quali bisogna mantenere alta un'attenzione e una capacità di incidere sugli aspetti di programmazione, che poi sono i più importanti.

PRESIDENTE: Non ci sono altre richieste di intervento. La parola al consigliere Pollari.

CONSIGLIERE POLLARI: Intanto ringrazio tutti per la comprensione. Questo argomento, come è stato recepito, m ha toccato e mi tocca molto da vicino. Questi argomenti, trattati e argomentati da chi fa opposizione, in queste circostanze non fanno altro che bene alle persone che attraverso certi momenti particolari. Sentire dire che non ha bandiera un argomento che tocca tutti per chi vive sempre con un filtro che passa, oltre che dal cervello, anche dal cuore, credo che possa essere un apprezzamento da condividere in un momento di importante difficoltà. Voglio ringraziare tutti perché non è che mi scuso, ma l'emozione a volte prende anche le persone che vivono la situazione. In particolare, voglio ringraziare il Sindaco perché non nascondo che questo argomento, con il quale ho condiviso, è importante, l'ho condiviso e lo ringrazio perché mi ha aiutato nel mettere giù questo argomento. Una cosa è avere bisogno delle strutture e una cosa è conoscere come funziona questo apparato.

Ho parlato approfonditamente anche all'interno della struttura sanitaria, alla quale io riverso un grande ringraziamento, anche se ho ravvisato e ravviso una loro importante criticità legata al numero del personale, alla possibilità di strutture. E' questo che mi ha toccato personalmente perché, come diceva il collega Marabotti, le strutture sanitarie funzionano, ma gli si dà anche un aiuto e un'attenzione e comunque gli stiamo vicini.

In tutti i sensi, quando ne abbiamo bisogno, a prescindere dal colore della bandiera che ognuno difende all'interno della politica, la struttura sanitaria è un bene per tutti. Mi

hanno fatto molto piacere le parole del Sindaco che mi aveva già confortato di questo e anche negli anni trascorsi in passato abbiamo avuto incontri amichevoli, dove gli riconosco anche la sua vicinanza.

Uno dei motivi per i quali (a questo punto mi piace anche esternarlo) ho intrapreso questa strada politica con tutti gli impegni che ho è proprio quello di riversare il mio tempo verso un argomento molto importante del sociale, come questo del servizio delle malattie mentali, ma anche verso l'altro argomento che insieme al collega Matteo abbiamo redatto (e che avrete modo di ascoltare perché è un mondo al quale io mi dedico da tanti anni), il quale mi vedrà anche lunedì prossimo a pranzo insieme, come tutti gli anni, anche con Daniele e altri esponenti politici, ovvero la tossicodipendenza. E' un argomento che mi ha sempre visto a fianco agli ultimi.

Vi ringrazio veramente di cuore, Presidente.

PRESIDENTE: Ringrazio il consigliere Pollari. Penso che l'emozione sia un aspetto umano e meno male! Sono altre le cose di cui ciascuno di noi si dovrebbe vergognare, non certo quello di piangere quando si provano sentimenti o emozioni di questa natura.

Detto questo, se non ci sono altre richieste di intervento, pongo in approvazione il punto 12 all'ordine del giorno.

Chi è favorevole? Unanimità.

Chi è contrario? Nessuno.

Chi si astiene? Nessuno.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Passiamo al punto 13 all'ordine del giorno e poi sospendiamo il Consiglio comunale. *“Mozione presentata dai Consiglieri Matteo Alessandrini e Ignazio Pollari (Gruppo PD) ad oggetto “Dato allarmistico riferito all'uso di sostanze stupefacenti da parte dei giovani nel nostro territorio”.*

La parola al consigliere Alessandrini.

CONSIGLIERE ALESSANDRINI: La mozione che andrò a leggere riguarda un problema molto attuale e presente sul nostro territorio, ovvero quello legato al problema delle sostanze stupefacenti e alle dipendenze in generale dall'alcol, al gioco, alle dipendenze affettive.

Preso atto del dato allarmante emerso sulla stampa locale nelle scorse settimane in merito al poliabuso di sostanze stupefacenti nel territorio di Rosignano e Cecina; riscontrato che, a causa di tale abuso, i servizi del territorio hanno sottolineato l'incidenza di accesso degli utenti presso i servizi di cura alle dipendenze; costatato che il dato sembra essere allarmistico in quanto riporterebbe un incremento dell'uso/abuso dipendenza delle droghe pesanti come l'eroina; rilevato che l'aspetto più severo sembra essere riferito a una giovanissima età, per uso di cannabinoidi, che, a detta degli operatori, parlano di un contatto con tali sostanze già all'età di quattordici anni.

Considerando che tale dato è sicuramente più allarmante di quanto stimato in quanto sono stati presi a riferimento solamente gli utenti che hanno accesso ai servizi pubblici o privati, rimanendo esclusa da tale campione una larga parte di persone che non chiedono aiuto specialistico a riguardo; riscontrato che nell'ambito delle dipendenze bisogna portare l'attenzione a quelle che sono considerate le nuove dipendenze, ma non per questo meno gravi e frequenti come il gioco d'azzardo e le dipendenze affettive per le

quali dovrebbe essere creata una risposta specialistica specifica. Constato, inoltre, che da un punto di vista clinico e psicologico tale disturbi sono infatti ascrivibili a meccanismi simili per cause, anche se diversi, per manifestazione sintomatologica; rilevato che per le motivazioni su esposte sarebbe opportuno approfondire il tema delle dipendenze relativamente alle fasce di età per indagare e cogliere gli aspetti di vulnerabilità specifici, dando risposte efficaci mirate; che un'attenzione peculiare dovrebbe essere rivolta nei confronti dei giovani e giovanissimi, questo anche se non esiste una correlazione lineare tra l'uso di cannabinoidi e droghe pesanti in quanto l'uso precoce di droghe leggere è un grave fattore di rischio per lo sviluppo neuropsicologico dei soggetti; riscontrata, inoltre, la necessità di approfondire a tal proposito anche il tema dell'uso e abuso dipendenza di alcol anche nei giovanissimi, dato che non emerge dagli accessi del SERT, ma è riportato solo come dato degli operatori di settore, medici di primo soccorso e di base; accertato che le dipendenze, purtroppo in linea con i dati nazionali, sembrano essere un grave problema del nostro territorio, problema che necessita di risposte anche da un punto di vista istituzionale; il Consiglio Comunale di Rosignano Marittimo impegna il Sindaco e la Giunta a prendere atto e impegno affinché siano creati da parte dell'ASL territoriale e dalla Società della Salute progetti ad alta integrazione con il SERT che studino a fondo alcune problematiche specifiche, creando una sinergia tra pubblico e privato, favorendo una combinazione ad alta professionalità in maniera che si riesca ad allargare il campo di azione nel recupero del tossicodipendente, per i quali sono previsti anche finanziamenti regionali sottolineando la necessità in tale senso di rivolgersi ai giovani; sia promotore per introduzione delle scuole, a partire dalle scuole medie e superiori, dei progetti che coinvolgono psicologi e insegnanti sul tema specifico nonché uno spazio di ascolto individuale e in anonimato, esterno alle scuole, che in continuità con i progetti svolti possa addivenire un riferimento per i ragazzi; sia proponente per tale modello, così come per le scuole, anche in spazi aggregativi diversi, in particolare negli ambienti sportivi; sia garante affinché sul territorio esista una larga proposta di attività extrascolastica, volta ad abbracciare più giovani possibili, che dovrebbe spaziare dallo sport al teatro, dalla musica alle attività artigianali che potrebbero nascere anche dallo scambio stesso di idee all'interno dei progetti scolastici stessi; sia valorizzata da parte dell'ASL con attività di alta integrazione da parte della società della salute, l'unica comunità ancora esistente ed efficiente su tutta l'area vasta, tra l'altro ubicata nel loro territorio in località "I Salci", nella frazione di Rosignano Solvay, struttura per la quale è indispensabile pensare seriamente a una sua prioritaria continuità e a un suo incremento, visto l'importante ruolo che i ragazzi della struttura riversano sul territorio da anni attraverso interventi di manutenzione concordati con varie Amministrazioni comunali presso le tante strutture pubbliche, parchi pubblici e la gestione dei lavoratori tecnologici, come la falegnameria di proprietà del Comune di Rosignano Marittimo; siano incrementati in accordo con la prefettura e le altre forze dell'Ordine territoriali i controlli nelle zone a maggiore rischio per lo spaccio di sostanze stupefacenti come le scuole, luoghi di aggregazione, piazze pubbliche, stazioni, con il fine di aumentare la prevenzione rivolta alla lotta per l'uso di sostanze stupefacenti.

Volevo ringraziare il consigliere Ignazio Pollari per il ruolo più che attivo che ha avuto nella stesura di questa mozione.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Alessandrini. Ci sono richieste di intervento? La

parola al consigliere Settino.

CONSIGLIERE SETTINO: Si potrebbe aggiungere il mio nome in questa mozione perché per il lavoro che svolgo è ormai qualche anno che ce l'ho, di questo impatto che sta avendo sulle giovanissime generazioni. Quando nella mozione si dice "Già all'età di 14 anni" si dice una profonda verità. E' qualche anno che questo si sta verificando. Purtroppo devo evidenziare che, rispetto a questa situazione, forse abbiamo non chiuso gli occhi, ma ci siamo girati dall'altra parte. Dico in generale, però è un problema che esiste da anni. Occorre mettersi d'accordo su una cosa: se si vuole fare la prevenzione in questo campo, bisogna partire subito perché siamo già in ritardo. Alcuni fenomeni si sono talmente diffusi che diventa complicato intervenire. Quando si ribadisce più volte che la scuola ha un ruolo centrale questo è vero, però la scuola ha bisogno di quei mezzi e di quelle professionalità che non vengono più a scuola. La ASL prima faceva interventi di prevenzione e ora non li fa più. Bisogna che io mi ricollego alla mozione precedente, non sono intervenuto perché, altrimenti, sembrava che uno volesse per forza metterci il suo. Ringrazio sia il collega Ignazio sia Matteo per questa nuova mozione perché centrano un aspetto fondamentale: la prevenzione. E' ovvio che quando siamo in un momento di criticità in cui questo ormai non basta più, bisogna muoversi.

Io ho partecipato a un incontro che si è fatto con la scuola e l'ASL a Cecina, dove si discuteva di una serie di temi e di queste criticità. Noi a scuola, in questa zona, per quanto riguarda il nostro territorio, abbiamo il progetto "Ventaglio" che prevede la presenza di uno psicologo, ma non è sufficiente. Da quando è stata unificata la società della salute la risposta è stata "Lo faremo anche a Piombino". Benissimo, ma non è sufficiente. Bisogna che ci sia una capillarità di interventi nelle scuole per far sì che si evitino prioritariamente alcuni comportamenti, altrimenti, quando sono già nati, diventa molto problematico. Queste criticità sui nostri territori tra Cecina e Rosignano sono molto, molto diffuse.

Vogliamo come Amministrazioni, tutti, dirlo, accettarlo e non chiudere gli occhi o tapparsi le orecchie perché è bene che non vengano fuori? Quando queste vengono fuori diventa troppo tardi. Questa non è una critica, è uno stimolo affinché tutti si facciano carico di queste situazioni.

Io parlo come insegnante. Noi, nella scuola in cui insegno, abbiamo evidenziato le criticità forti, ma abbiamo chiesto anche alle istituzioni di muoversi all'esterno perché alcune situazioni che la scuola bene o male riesce a contenere con quei pochi mezzi che ha, quelle poche risorse e quel poco supporto, con l'uscita alle 13.05 quali sono le risposte fuori dal territorio? Non ce ne sono. Fuori dalla scuola la risposta ci deve essere e deve essere immediata e prioritaria rispetto ad altri aspetti perché quando un ragazzo di 14 o 13 anni entra in un certo giro diventa molto complicato andare a modificare. Il giro di spaccio è molto diffuso, più di quello che si immagina.

Ci sono zone dei nostri territori in cui la notte circola di tutto e di più. Io faccio riferimento ad alcune zone verso Montescudaio e Cecina, dove, addirittura, le pattuglie dei Carabinieri ti fermano per dirti "Stai attento perché c'è chi spaccia". Questo vuol dire che è un fenomeno che sta prendendo piede, però quando questo arriva ai ragazzini di questa età diventa estremamente drammatico. Bisogna che, come istituzioni, ci si faccia carico, mettendo in campo e in sinergia tutte quelle possibilità di intervento per far sì che non si inizi a entrare in un certo percorso.

La volta scorsa ho fatto un intervento sul discorso dei comprensivi, non c'entrano nulla i

comprensivi, Assessore, stia tranquilla, però c'entra il fatto che a noi ci arrivavano pochi fondi, ma ce ne arrivavano un po' di più rispetto a oggi, ovvero i fondi PEZ che venivano spesi per il disagio. Il disagio è già l'inizio, l'anticamera, se non la porta aperta per questi fenomeni.

Vogliamo ribadire che per avere la possibilità di combattere e contrastare queste cose bisognerebbe che questi fondi aumentino? Bisognerebbe che ci siano in campo delle professionalità e un'azione continua, precisa, puntuale e ripetuta rispetto a questi fenomeni. Nella precedente consiliatura un altro tema che abbiamo sollevato è il discorso dell'AIDS di cui non se ne parla più.

La Regione Toscana è la terza Regione in ordine di casi, è la regione in cui si presentano tantissimi casi nelle fasce dei giovani. Anche lì prima l'ASL faceva l'intervento per quanto riguarda la prevenzione e ora non si fa più perché, come giustamente diceva il collega Marabotti, c'è stato un taglio orizzontale delle risorse per poter svolgere questi interventi. Bisogna che ci sia una pressione politica molto forte affinché ritornino queste professionalità nella scuola, affinché ci siano mezzi e risorse per poter fare prevenzione, altrimenti si rischia di perdere veramente il treno e diventa un problema sociale molto problematico. I costi economici successivamente a questi fenomeni, quando hanno preso piede, sono ben maggiori rispetto a quelli che si possono spendere prima (Questo vale per qualsiasi campo per quanto riguarda la prevenzione). Diamoci da fare tutti per quanto riguarda ognuno il proprio ruolo, ma diamoci da fare da subito, senza aspettare tempi biblici.

PRESIDENTE: Ci sono altre richieste di intervento? La parola al consigliere Santinelli.

CONSIGLIERE SANTINELLI: Brevemente, per dire che mi associo completamente a tutto ciò che ha detto il consigliere Settino. Posso portare la mia esperienza con le scuole superiori che è ancora più grave perché sono ragazzi che già dalle medie fanno uso di sostanze. La cosa peggiore è che non hanno coscienza di ciò che potrebbe succedere, quindi loro non hanno paura, neanche del carabiniere o del poliziotto che arriva ogni mattina fuori dalla scuola con il cane. Bisogna veramente prevenire anticipatamente, ma proprio fortemente. Noi, come scuola, siamo abbastanza soli perché sono stati tagliati i fondi. Prima avevamo uno sportello CIC al quale potevamo rivolgerci anche noi insegnanti. Sinceramente, a volte siamo impotenti di fronte a tante cose. Non c'entra niente con la droga, abbiamo tutti gli anni delle ragazzine che rimangono incinte e spesso siamo impotenti. Abbiamo delle situazioni che non sappiamo come affrontare perché siamo degli insegnanti, ma non abbiamo gli strumenti, quindi ritroviamo un attimo il bandolo della matassa e tutti insieme cerchiamo di coordinarci su queste situazioni che investono i nostri giovani, che sono veramente gravissime, ma sul serio! Grazie.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Di Dio.

CONSIGLIERE DI DIO: Penso di poter dare un contributo come dato anche da chi mi ha preceduto, ognuno con la propria professionalità, partendo dalla mozione originaria della nostra discussione, laddove si invita e si impegna il Sindaco e la Giunta, in accordo con la prefettura o le forze dell'ordine territoriali, a incrementare il controllo nelle zone maggiormente a rischio.

Per la mia esperienza professionale il momento di intervento delle forze dell'ordine è un momento che va a realizzarsi quale strumento di repressione, è ovvio, quindi dal mio punto di vista (e credo anche il vostro, per quelle che sono state le argomentazioni fino ad ora svolte) è tardivo, nel senso che si ha un intervento quando il problema si è già sviluppato e realizzato. Dobbiamo però fare un'analisi di che cosa comporta l'intervento delle forze dell'ordine perché stiamo parlando di diffusione delle droghe o delle dipendenze in età giovanile. Nel momento in cui si interviene, con un'indagine che viene svolta, spesso e volentieri è un'indagine che va a conclusione. Che cosa emerge? Emerge che c'è una diffusa rete tra ragazzi giovanissimi che hanno un disegno criminoso, magari anche inconsapevole, ma che si realizza. In quel momento, come diceva la consigliera Santinelli, non si rendono neppure conto, non hanno paura. Ecco, non bisogna fargli paura, ma fargli capire con un'azione di prevenzione i rischi anche da un punto di vista di loro responsabilità penale.

Posso dire che i ragazzi, in realtà, capiscono molto velocemente perché, all'esito del procedimento a cui eventualmente sono sottoposti, nell'ambito del procedimento minorile si fa ricorso preminentemente all'istituto - qualora si veda che la pena lo permette - della messa alla prova, ovvero un percorso che è demandato ai giovani ragazzi di cambiare proprio atteggiamento. Viene fatto con l'aiuto dei servizi e del web di riferimento, facendo sì che i ragazzi partecipino alle attività nelle associazioni di volontariato che svolgono un'attività sportiva e che si rendano disponibili all'aiuto verso gli altri o, comunque, a un'integrazione nella società completamente diversa da quella che li ha portati a delinquere. Questa messa alla prova funziona veramente, quindi è una messa alla prova che direi, come chi mi ha preceduto, di fare in anticipo per non trovarci a questo, quindi la contribuzione anche da un punto di vista delle risorse comunali messe a disposizione per far sì che si abbia questa presenza nell'ambito delle scuole di operatori che possono parlare e far capire i rischi da un punto di vista di responsabilità penale, ma va fatto prima e subito. Occorre fare (paradossalmente) un investimento per non pagare dopo.

Sono disponibile a votare questa mozione purché vi sia questo impegno di spesa perché, come dicevo, l'impegno di spesa porta a delle risposte socialmente utili.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Marabotti.

CONSIGLIERE MARABOTTI: Anche io volevo dare un contributo, in parte professionale, a questa mozione che apprezzo molto e che è relativo all'età di intervento. Qui si fa espresso riferimento a interventi a partire dalle scuole medie. La mia esperienza è che, partendo a quella età, in realtà non è un intervento di prevenzione vera e propria, ma, semmai, è un intervento di diagnosi precoce perché la prevenzione si fa prima che si strutturi la personalità che tende verso la tossicodipendenza, prima che si strutturi la tendenza a entrare in gruppi associativi fra pari che sono tendenzialmente prони all'utilizzo di sostanza di abuso.

Io penso che sia opportuno, ove possibile, fare uno sforzo per anticipare e fare una prevenzione vera e primaria, ovvero arrivare a prevenire la tendenza dei singoli a cedere verso comportamenti che portano all'uso di sostanze che consentono l'assuefazione e l'abuso. Io, quindi, credo che sia il caso di pensare a interventi anticipati fino alla scuola primaria dedicati a questo.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Pollari.

CONSIGLIERE POLLARI: Mi sento in dovere, anche per questa mozione, innanzitutto di ringraziare i colleghi Consiglieri che hanno arricchito e piacevolmente sostenuto questo argomento. Per onestà intellettuale bisogna che estendi questi due punti che nemmeno in campagna elettorale ho mai tirato fuori per ovvie ragioni e anche perché non mi piaceva strumentalizzare, come purtroppo può succedere, da parte dei politici, alcuni argomenti come quello della tossico dipendenza.

Io ho qui davanti un Sindaco che, in tempi in cui non era Sindaco (lo dico perché ho cognizione di quello che dico) il Centro i Salci doveva in qualche maniera (non so se qualcuno si ricorda) doveva essere chiuso. Io sono stato lì, legato alle catene con i ragazzi. Grazie all'importante coinvolgimento da parte dell'allora Assessore Donati e grazie all'interessamento del Sindaco di Cecina siamo addivenuti a non chiudere la struttura che, ahimè, l'ASL, per ovvi motivi [...]. Questo non è mai stato oggetto di campagna elettorale. Lo dico ora perché sono di fronte a un Consiglio comunale in cui certi argomenti, anche per riportare nella realtà di quello che diceva la consigliera Di Dio (Mi ha riempito molto il cuore), non devono toccare la faziosità della politica, ma ci devono vedere vestiti veramente dei nostri panni.

Questa mattina ai ragazzi dei Salci ho parlato di questa mozione e loro, chiaramente, sono contenti da una parte perché sentono la vicinanza, ma, in parte, avvertono sempre e comunque una "lontananza" della politica. Io li avevo invitati a venire in Consiglio perché si parlava di loro, di queste realtà. Loro sono molto contenti che la politica dia loro la possibilità di inserirsi con questi lavori che le Amministrazioni (una di questa il Comune di Rosignano) danno in comodato la falegnameria, dando loro dei lavori rispetto ai quali a volte sento dire che sono inconcludenti e non fanno per bene il loro lavoro. Io penso che il messaggio che deve passare è che questi ragazzi devono avere anche loro una chance e una possibilità di essere inseriti e sentirsi partecipi perché, se gli togliamo a che questa possibilità, è qualcosa che [...].

Vado a concludere. Penso che ai ragazzi (ve lo dico come Consigliere) non può far altro che piacere perché sanno bene che la politica è molto lontana da loro. Purtroppo si dice che non portano voti, però so bene che in questo Consiglio c'è un valore aggiunto. Che si voglia credere o no, io so benissimo che questi argomenti porteranno una nostra attenzione nei loro confronti.

Chiudo portandovi gli auguri reciproci di questi ragazzi nei confronti di tutto il Consiglio comunale e, chiaramente, anche la Giunta.

PRESIDENTE: La parola all'assessore Franceschini.

ASSESSORE FRANCESCHINI: Ringrazio anche il Consiglio per il dibattito e i Consiglieri che hanno promosso la mozione. Si tratta di argomenti complessi, ma necessari, soprattutto in un paese come il nostro, nel quale in certe circostanze si spende venti volte di più per la fascia over che per la fascia under. Al netto dei tassi demografici, quando c'è una differenza tale negli impegni di spesa per le fasce over rispetto alle fasce under non è soltanto una questione contabile, ma una volontà programmatica, che è quella di non valorizzare i nostri giovani e di non occuparsi più dei giovani. Questo,

putroppo, si riscontra a livello nazionale.

Io volevo intervenire solo per darvi atto di un paio di iniziative alle quali parteciperà il Comune di Rosignano Marittimo. Il 12 dicembre l'Ufficio scolastico provinciale ha presentato un progetto che mira a effettuare tramite un questionario uno studio nelle scuole della provincia per valutare alcuni indicatori circa le nuove dipendenze e le vecchie dipendenze, ma la novità è che non si parla soltanto della quantità di sostanza stupefacente usata o delle ore che un ragazzo passa davanti al computer, ma si va a riflettere anche sulla percezione sia del pericolo sia della reale difficoltà che quella dipendenza causa. Voglio dire, si chiede ai ragazzi: vi siete mai ubriacati? Sapete che cosa significa ubriacarsi? Perché lo fai? Si va, quindi, a una dimensione di percezione e una dimensione sociale. Questo è un aspetto molto importante. In questo senso il Comune di Rosignano Marittimo aveva già cominciato a pensare a un progetto analogo delle nostre scuole. Stiamo lavorando con l'Ufficio scolastico provinciale perché questo progetto riguarderà le scuole medie e il biennio delle scuole superiori. L'idea della Giunta è quella di andare a coprire tramite i servizi comunali il triennio delle superiori, trovando un'intesa con l'ufficio scolastico provinciale per disaggregare i dati su Rosignano e poter intervenire anche sul nostro territorio.

Al riguardo, posso dire che noi abbiamo alcuni servizi, come, ad esempio, lo spazio giovani e l'Informa Giovani. Lo Spazio Giovani, che è ospitato a Le Creste, inizialmente aveva una fascia di età di utenti tra i 13 e i 17 anni. Per venire incontro alle problematiche che avete riscontrato anche voi, come Consiglieri, e anche alla riflessione del consigliere Marabotti sul rapporto tra prevenzione e diagnosi precoce c'è stata la volontà dell'Amministrazione di portare l'età per l'accesso allo Spazio Giovani da 13 anni a 11 anni, introducendo nuovi operatori. Questo perché abbiamo visto che alcuni problemi a 13 anni sono già ben assodati.

In questo senso Spazio Giovani collaborerà con l'Ufficio scolastico provinciale per questo progetto e ad altri progetti che mirano a recuperare i ragazzi in condizioni di abbandono scolastico o ragazzi non qualificati. Da questo punto di vista il progetto sarà rappresentato ufficialmente alle Amministrazioni a gennaio, quindi già all'inizio dell'anno dovrebbe partire in tutte le scuole della provincia, quindi anche nelle scuole di Rosignano che saranno coperte non soltanto nelle medie e nel biennio delle superiori, ma anche per il triennio.

PRESIDENTE: Ci sono altre richieste di intervento? Nessuna, pertanto pongo in votazione il punto 13 all'ordine del giorno.

Chi è favorevole? All'unanimità.

Chi è contrario? Nessuno.

Chi si astiene? Nessuno.

Il Consiglio approva.

Sospendiamo il Consiglio comunale e ci rivediamo alle ore 15.00.

(I lavori, sospesi alle ore 13.30, riprendono alle ore 15.15)

PRESIDENTE: Se ci accomodiamo, si riprendono i lavori del Consiglio Comunale. Lascio la parola al Segretario per l'appello.

(La Segretaria procede all'appello dei Consiglieri per la verifica del numero legale)

PRESIDENTE: Consiglieri, la seduta è valida, possiamo continuare i nostri lavori. Eravamo rimasti al punto 14 all'ordine del giorno "Mozione presentata dal gruppo consigliere Rosignano nel Cuore ad oggetto *"Ricollocazione emeroteca comunale in locale idoneo"*.

La parola al consigliere Orazzini.

CONSIGLIERE ORAZZINI: Buonasera. Premesso che il Comune di Rosignano si è sempre dimostrato sensibile alla formazione culturale e all'informazione dei cittadini, dotando fin dal 1959 il territorio di una fornita biblioteca e fornendo alle strutture della tessa stessa di un apposito locale per la consultazione dei quotidiani e dei periodici, cioè l'emeroteca; considerato che l'attività preposta ai locali dell'emeroteca non possa prescindere da un ambiente silenzioso, il locale attualmente a disposizione per l'emeroteca è a uso promiscuo con la caffetteria del Centro delle Creste quotidianamente affollata di clienti di ogni età ed esigenza. Il locale messo a disposizione è periodicamente utilizzato per incontri pubblici di associazioni o per iniziative politiche, il che implica necessariamente un disturbo per i lettori. Il locale soffre di regolari disagi dovuti alla pessima impermeabilizzazione. Attualmente ci sono infiltrazioni di pioggia che costringono allo spostamento di tutti gli arredi, restringendo gli spazi a disposizione. Nel locale non è presente un referente del servizio comunale, pertanto il Comune non può adempiere alcun controllo sulle attività e sui materiali messi a disposizione.

Per quanto sopra, si impegna il Sindaco e la Giunta a ricollocare l'emeroteca comunale in uno spazio indipendente e silenzioso che abbia la possibilità di essere gestito e sorvegliato da un dipendente dell'UO Cultura, con possibilità di accesso per il pubblico ai materiali di archivio.

Pensiamo che sia importante ridare il giusto spazio e ambiente a uno dei tanti aspetti della cultura e dei fruitori dell'emeroteca che vogliono approfondire e prendersi del tempo anche per apprendere e socializzare con altre persone.

PRESIDENTE: Ci sono richieste di intervento? La parola al consigliere Balzini.

CONSIGLIERE BALZINI: Riguardo questa mozione, voglio dare la definizione dell'emeroteca: è una raccolta ordinata di giornali e periodici per la consultazione e lettura, naturalmente, generica o specializzata per materia ed è solitamente annessa una grande biblioteca di conservazione. In questo caso la biblioteca di Rosignano è una biblioteca di pubblica lettura che conserva presso il proprio archivio raccolte di quotidiani, che sono importanti documenti per la storia locale, tipo il Tirreno, Nazione e riviste periodiche, mensili o settimanali.

Tale patrimonio è già gestito e custodito dal personale della biblioteca ed è messo a disposizione a tutti gli utenti, previa richiesta di consultazione al fine di tutelare un materiale talvolta molto vecchio.

Presso la Caffetteria è individuata un'area di lettura di quotidiani e riviste, altro aspetto rispetto all'emeroteca, la cui collocazione è stata individuata all'interno della Caffetteria, anche per facilitare i rapporti e sollecitare le relazioni tra i cittadini.

C'è da dire che questa esperienza è affermata e consolidata in passato dalle vecchie

strutture della biblioteca in via Cairoli e via del Popolo, dove c'erano delle stanze divise dalla biblioteca, dove le persone potevano prendere il giornale o sollecitare delle relazioni tra cittadini che erano divise dalla biblioteca.

PRESIDENTE: Ci sono altre richieste di intervento? La parola al consigliere Di Dio.

CONSIGLIERE DI DIO: Io rilevo la contraddittorietà di questa mozione poiché parlare di locali idonei per poter procedere a un'attività di aggiornamento o conoscenza dei fatti tramite una lettura che sia dedicata in un ambiente dedicato, quindi con preminenza del silenzio, vada proprio a contrastare con la funzione di un locale aperto al pubblico dove si può, eventualmente, e in occasione della conoscenza dei fatti scambiarsi delle opinioni o confrontarsi.

Trovo che sia una collocazione ottimale che evita che qualcuno, soprattutto le persone di una certa età, che sono quelle che, per quanto ho potuto vedere, si dedicano in particolare alla lettura dei giornali e dei quotidiani, non perché persone più giovani non debbano farlo, però è una tradizione che ormai si va perdendo. Le persone di giovane età si dedicano soprattutto all'apprendimento di determinate notizie tramite social e questo deve essere incrementato perché spesso si fanno le cose per emulazione, in questo caso positivo, per cui ben venga chi legge il giornale, si beve un caffè, si incontra, commenta e ha la possibilità di un confronto vero, reale e diretto.

Un altro problema è quello della non pertinenza dei locali, della non regolarità dei locali, poiché ritorniamo a quanto emerso questa mattina, ovvero alle infiltrazioni in un locale di un immobile che può definirsi di recente costruzione, quindi mi domando perché ancora queste infiltrazioni di pioggia e quale sia la situazione che li determina, in particolare se non vi siano state nella predisposizione della costruzione di questo immobile delle garanzie che normalmente si prevedono per plurimi anni e non per quattro o cinque, ma per venti, e perché si debba sempre continuare a fare degli interventi tampone e a carico di chi. Ne risponde sempre l'Amministrazione, quindi ne rispondiamo tutti. Bisogna capire una volta per quale motivo ci siano queste difficoltà in un intervento che sia definitivo e appropriato per continuare a rendere utilizzabili questi locali.

PRESIDENTE: Ci sono altre richieste di intervento? La parola all'assessore Montagnani.

ASSESSORE MONTAGNANI: Quello che vorrei aggiungere è in base alla definizione stessa di emeroteca, vale a dire archivio e conservazione dei giornali e delle riviste. Io credo che il servizio sia svolto in modo puntuale all'interno della biblioteca Le Creste dove si possono richiedere alle persone i giornali o le riviste che si vogliono consultare e si possono consultare in una situazione di tranquillità. Ci sono varie sale, c'è la possibilità di condividere nella sala grande e silenziosa. Ci sono le postazioni nelle quali si può consultare individualmente, anche usando i computer, quindi cercando ulteriori approfondimenti.

Come mi ha già detto il consigliere Balzini e in parte anche la consigliera Di Dio, la funzione della lettura dei giornali è limitata ai giornali del giorno, cioè i quotidiani che arrivano, e, obiettivamente, è una scelta voluta, un'offerta che dai alla comunità di condivisione e lettura di ciò che quel giorno è sui giornali in modo gratuito e abbastanza

sociale e di condivisione, anche perché devo dire che il bar di Le Creste non è di grandi rumori. E' una scorza che si può dare ai giornali del giorno e, eventualmente, se uno volesse approfondire, la biblioteca è attigua e non ci sarebbe alcun problema a proseguire le consultazioni in maniera privata. Io penso che tra le tante funzioni di questo grande Centro culturale di cui siamo molto orgogliosi, sia per la frequentazione sia per i servizi offerti, anche l'emeroteca abbia una giusta collocazione. Il nostro è un archivio importante che prosegue ogni anno e si accresce di materiali. Penso che il personale di Le Creste sia il più adatto a fornire per la consultazione il materiale che noi custodiamo, per cui, sinceramente, credo che quello che la consigliera Orazzini chiede sia già in atto.

PRESIDENTE: Ci sono altre richieste di intervento? Si può procedere alla votazione del punto 14 all'ordine del giorno.

Chi è favorevole? Rosignano nel Cuore, Movimento 5 Stelle.

Chi è contrario? Gruppo PD e consigliere Di Dio.

Chi si astiene? Gruppo Lega.

Il Consiglio non approva.

Passiamo al punto 15 all'ordine del giorno: "Mozione presentata dal Movimento 5 Stelle ad oggetto *"Interventi a sostegno del contrasto ai cambiamenti climatici Green Corner, trasporto scolastico sostenibile, riforestazione urbana."*

La parola al consigliere Settino.

CONSIGLIERE SETTINO: Vado a leggere la mozione "Interventi a sostegno del contrasto ai cambiamenti climatici, Green Corner, trasporto scolastico sostenibile, riforestazione urbana". Premesso che il 15 ottobre 2019 è entrato in vigore il decreto legge n. 111 recante "Misure urgenti per il rispetto degli obblighi previsti dalla direttiva 200850 della Comunità Europea sulla qualità dell'area, meglio conosciuto come decreto clima e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 241 del 14 ottobre 2019"; Tenuto conto che nel Piano di azione dell'energia sostenibile PAES, elaborato e firmato dal Comune di Rosignano Marittimo in conseguenza all'adesione al Patto dei Sindaci per il clima e l'energia, viene dichiarato che l'impatto dei cambiamenti climatici è destinato ad aumentare nei prossimi decenni a causa degli effetti differiti nel tempo dell'emissione di gas serra passati e presenti, il tema della sostenibilità ambientale è obiettivo centrale dell'azione messa in campo dal Comune negli ultimi anni e di fronte ai fenomeni naturali conseguenti ai cambiamenti climatici e che, al riguardo degli impatti dei cambiamenti climatici sul territorio, le misure di adattamento devono essere prese a tutti i livelli, inclusi interventi a livello locale.

Ricordato che nella seduta consiliare dello scorso 30 luglio 2019 era approvata all'unanimità la mozione presentata dal gruppo consiliare Movimento 5 Stelle che impegna il Sindaco e la Giunta ad adottare il massimo impegno nell'ambito dei poteri e delle funzioni concesse in ogni decisione riguardante il tema ambientale, con particolare attenzione a incrementare significativamente le aree alberate urbane e conservare con attenzione il livello di quelli presenti.

Evidenziato che nel decreto Clima entrato in vigore lo scorso 15 ottobre 2019 sono previste misure per incentivare la sostenibilità ambientale e il miglioramento della qualità dell'aria, le nuove norme mirano a incentivare comportamenti e azioni virtuose, programmando una serie di interventi multi livello idonee a coinvolgere tutti gli attori

responsabili. Sono previsti, in particolare, finanziamenti a favore dei Comuni da destinare a una serie di opere Green. Allo scopo sono istituiti una serie di fondi a disposizione dei comuni per il raggiungimento degli obiettivi di cui sopra, in particolare 20 milioni di euro destinati all'acquisto di scuolabus ecologici per realizzare o implementare il trasporto scolastico per gli alunni delle scuole primarie e medie con mezzi ibridi, elettrici, non inferiore a Euro 6; 30 milioni di euro destinati alla piantumazione e reimpianto di alberi alla creazione di foreste urbane, 20 milioni di euro a favore degli esercenti commerciali di vicinato e di media struttura, incentivo economico singolo a fondo perduto fino a 5 mila euro destinati all'allestimento di Green Corner, punti verdi e la vendita di prodotti sfusi, sia di tipo alimentare sia detergenti, con contenitori monouso.

Considerato il contrasto al cambiamento climatico, vede i comuni italiani impegnati nell'attuazione di una politica che chiede le specifiche misure di adattamento in un'ottica di opportunità e non solo come politica della resilienza dei cambiamenti climatici, in sinergia con una politica di mitigazione basata sull'opportunità che la Green Economy offre per lo sviluppo tecnologico e sociale. In considerazione di ciò, appare come prioritario collegarsi con le opportunità espresse dal decreto Clima che consente di accedere a risorse concrete per arrivare a sviluppare localmente alcune misure di adattamento incisivo rispetto agli obiettivi del PAES elaborato dal Comune di Rosignano Marittimo rispetto agli scopi del Patto dei sindaci per il clima e l'energia, rispetto alla mobilità sostenibile, rispetto alla necessaria attenzione del tema ambientale che una buona Amministrazione deve necessariamente riservare al proprio territorio e ai cittadini che ne fanno parte.

Impegna il Sindaco e la Giunta ad attivarsi, anche avvalendosi del supporto delle Commissioni afferenti, per avviare il percorso necessario per accedere ai fondi del Decreto Clima messi a disposizione dei Comuni per l'acquisto di scuolabus ecologici e per la piantumazione e il reimpianto di alberi e la creazione di foreste urbane. Queste ultime da individuare, se possibile, nella collocazione e nella realizzazione; ad avviare una campagna informativa capillare tesa a informare, anche in stretto rapporto e in collaborazione con le associazioni di categoria, gli esercenti commerciali circa la possibilità di avviare Green Corner e sulle modalità di accesso al fondo in quanto strumento di possibile rilancio e rafforzamento delle attività commerciali a fronte del periodo di crisi che persiste, nonché di forte contributo alla riduzione dell'impatto ambientale della plastica monouso, a tenere informato il Consiglio Comunale circa le fasi del percorso intrapreso per l'attuazione dell'impegno richiesto alla mozione.

PRESIDENTE: Ci sono richieste di intervento? La parola al consigliere Garzelli.

CONSIGLIERE GARZELLI: Questa è una mozione che, in linea generale, incontra anche il nostro favore, a livello nazionale. Il Decreto Clima è stato votato anche a livello nazionale dal nostro partito, quindi siamo d'accordo su questa impostazione. Questo è sicuramente il primo passo e noi dobbiamo cercare in qualche maniera di portare sempre più le persone ad avere atteggiamenti e comportamenti ecosostenibili e propositivi.

In riferimento alla cifra che è stata inserita nel Decreto, non ho avuto l'occasione per leggere. Se ci sono dei parametri, molto probabilmente saranno destinati a Comuni che hanno degli indici e necessità maggiori del nostro, però io, personalmente, ritengo che sia un'attenzione che merita anche il nostro voto.

C'è un punto sul quale noi siamo particolarmente attenti, che è quello di iniziare una campagna informativa capillare perché, in effetti, anche con le associazioni di categoria e gli esercenti commerciali, alcune buone pratiche possono essere iniziate da noi singoli cittadini. Penso al riutilizzo dei sacchetti che si usano per fare la spesa e che in alcune realtà non sono accettate o non permesse. Ci sono alcuni punti che meritano anche la nostra attenzione. E' un problema enorme. Vedremo alcuni piccoli passaggi che ci saranno nella prossima finanziaria, l'attenzione ad alcuni punti di riduzione dell'utilizzo della plastica e di alcune azioni positive da parte dei cittadini. Noi siamo d'accordo su questo argomento. Io penso che noi avremmo bisogno di capire (la Giunta ci darà queste indica) quanto il nostro territorio potrà accedere a questi fondi. Spero che si tratti di una prima visione, ma sono anche di importi nemmeno tanto elevati per le necessità che ci sono. Penso ad alcuni comuni del Sud o alcuni comuni che non hanno sempre avuto un atteggiamento positivo rispetto a questi argomenti.

PRESIDENTE: La parola all'assessore Brogi.

ASSESSORE BROGI: Solo per dare qualche informazione al Consiglio comunale in merito alla mozione presentata dal gruppo consigliere 5 Stelle.

Sul tema dell'adattamento ai cambiamenti climatici il Comune di Rosignano Marittimo ha presentato una richiesta di contributo sulla linea del programma di cooperazione transfrontaliero Italia Francia marittima per il finanziamento del progetto Adapt. Questo è stato un progetto presentato da ANCI Toscana come capofila e vedeva il Comune di Rosignano Marittimo, il Comune di Livorno, il Comune di Alghero, il Comune di Sassari, Oristano, altri comuni della Liguria, Bastia a Agliaccio per quanto riguarda la Corsica.

Il progetto che è stato finanziato prevede una serie di azioni, tra le quali la predisposizione di un'analisi territoriale sugli strumenti esistenti di programmazione sull'adattamento ai cambiamenti climatici (analisi territoriale completa e disponibile già da ora); la predisposizione di un percorso di sensibilizzazione denominato Soci Adapt, realizzato con gli studenti dell'Istituto Mattei che hanno realizzato tre video promozionali (anche questi sono disponibili); la costituzione di un partenariato urbano per l'adattamento, formato dai rappresentanti di tutte le associazioni identiche che operano della protezione civile e del volontariato; la realizzazione di due wash di sensibilizzazione della popolazione sul tema, di cui uno è già stato realizzato il 13 dicembre 2018 e il secondo deve essere programmato entro la fine di febbraio 2020. Sono state realizzate tre iniziative, una con il Consiglio Comunale, uno con la Giunta e uno con i professionisti, architetti, geometri e ingegneri del territorio. Un'altra azione è la predisposizione di uno studio denominato profilo climatico locale che delinea gli scenari climatici di Rosignano dal 1970 al 2100. E' stato completato ed è in corso la traduzione per la successiva approvazione dalla Giunta.

Una parte di questo documento è stato presentato in un evento pubblico dell'aprile scorso. E' poi stata realizzata un'azione pilota consistente nell'istallazione di un sistema di monitoraggio e allerta dell'allagamento dei fossi tombati, i fossi Secco e Cotone nel centro di Rosignano Solvay. E' stata fatta l'aggiudicazione e sono in corso i lavori.

Su queste questioni il Comune si sta muovendo, anche se c'è la consapevolezza che quello che può fare un Comune o più Comuni è un intervento probabilmente marginale

rispetto alla complessità del problema, però, se ognuno si assumesse la responsabilità di un pezzettino di questo problema, forse le cose potrebbero andare un po' meglio. Ho detto questo per dare qualche informazione del percorso che stiamo facendo su questo tema.

PRESIDENTE: Ci sono altre richieste di intervento? La parola al consigliere Settino.

CONSIGLIERE SETTINO: Questa mozione non è in contrasto con le iniziative. Anzi, vanno ad arricchire ulteriormente, soprattutto pensando all'ipotesi che, presentando un progetto e che questo sia finanziato, ci siano anche delle risorse da poter spendere. Nello specifico, faccio riferimento anche alla mozione, dove, in sostanza, anche attraverso questi fondi si potrebbero installare le famose macchinette mangia bottiglie e monouso, quindi questa potrebbe essere una risposta concreta a quello che poi viene posto all'attenzione del Consiglio Comunale nella mozione successiva.

Ben venga che ci sia questa disponibilità perché è fondamentale. Certo che i massimi sistemi e purtroppo Madrid ci ha dato una risposta assolutamente deludente, ma è anche vero che i minimi sistemi, quindi fino alla singola persona, possono svolgere un ruolo. E' chiaro che, laddove ci sono le possibilità di investire risorse concrete che possono incentivare un percorso di cambiamento, è sempre positivo, quindi sfruttiamo queste risorse che ci danno delle possibilità.

PRESIDENTE: Pongo in votazione la mozione al punto 15 all'ordine del giorno.

Chi è favorevole? Unanimità dei presenti,

Chi è contrario? Nessuno.

Chi si astiene? Nessuno.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Per quanto riguarda il punto 16 all'ordine del giorno "Mozione presentata dal gruppo consigliere In Comune", non è presente, ha dovuto assentarsi, pertanto ha chiesto che sia riproposta al prossimo Consiglio Comunale.

Passiamo al punto 17 "Mozione presentata dai consiglieri Antonella Pedone e Massimo Garzelli, gruppo PD, ad oggetto "La cooperazione sociale. Modello imprenditoriale che garantisce coesione nel territorio".

La parola al consigliere Pedone.

CONSIGLIERA PEDONE: Buonasera a tutti. Vado a leggere la mozione che abbiamo intenzione di portare. La cooperazione sociale, modello imprenditoriale che garantisce coesione nel territorio. Considerata la grande importanza che il movimento cooperativo ha avuto nello sviluppo del tessuto economico e sociale del territorio del Comune di Rosignano Marittimo; tenuto conto che i valori fondanti della cooperazione, democrazia, solidarietà, eguaglianza e auto responsabilità hanno contribuito a far nascere imprese quali, nello specifico, le cooperative sociali al servizio di un interesse più ampio rispetto al profitto fine a se stesso; considerato che la Regione Toscana ha realizzato e formalizzato in tal senso la riforma della legge regionale n. 8797 che sancisce l'impegno della Regione Toscana nei confronti del mondo della cooperazione sociale che disciplina i rapporti tra le cooperative sociali e gli enti pubblici che operano nell'ambito regionale con l'obiettivo di perseguire un'idea di sviluppo economico e sociale che sottolinei la

centralità della persona attraverso il consolidamento di politiche socio lavorative centrate sull'attuazione dei diritti di cittadinanza e sulla piena integrazione e inclusione sociale dei cittadini in condizione di svantaggio. E' importante ricordare che la Regione stessa ha siglato nel maggio 2017 un protocollo d'intesa con Estar e con le principali centrali cooperative già operative riconosciute come buona pratica che prevede la riserva dell'8 per cento sugli appalti di Estar da assegnare alla cooperazione sociale di tipo B. Questo sta a significare che la sanità pubblica toscana si è mossa nella direzione di riconoscere un ruolo importante alla cooperazione sociale e nel rispetto delle leggi vigenti ha formalizzato specifici accordi e percorsi amministrativi per l'affidamento di servizi strumentali alla cooperazione sociale di tipo B. Protocollo d'intesa sull'affidamento alle cooperazioni sociali di tipo B è arrivato a compimento con l'adozione della delibera di Giunta regionale n. 376 del 10 aprile che approva lo schema di protocollo d'intesa tra la Regione Toscana, Estar, Federsolidarietà, Confcooperative toscane, Lega Coop Toscana e AGC Solidarietà Toscana per promuovere rapporti tra le istituzioni pubbliche e la cooperazione sociale di tipo B e incarica le competenti strutture regionali di dare una piena attuazione.

Tutto ciò premesso, il Consiglio comunale invita il Sindaco e la Giunta a sostenere il ruolo e la funzione pubblica esercitata dalle cooperative sociali come imprese di carattere sociale che costituiscono coesione e beni fatti di relazione; a proseguire con forme innovative di coinvolgimento nella programmazione e progettazione del rapporto di sussidiarietà tra Amministrazione comunale e cooperative sociali per l'erogazione di beni e servizi; riconoscere le cooperative sociali quali imprese sociali affinché la specificità relativa agli affidamenti riservati alla cooperazione sociale siano mantenute e valorizzate all'interno di un moderno quadro di regole fatto di trasparenza e nuovi processi di programmazione delle politiche sociali, ribadire il ruolo della cooperazione sociale nel valorizzare in chiave solidaristica e imprenditoriale le potenzialità del nostro territorio per fronteggiare i bisogni dei cittadini, in particolare dei più deboli; supporta azioni di costruzione e consolidamento dei rapporti tra la cooperazione sociale dei cittadini, i gruppi sociali e le istituzioni in continuità con il principio cardine della promozione umana e di un'integrazione sociale basilare per ogni cooperativa sociale; persistere, anche in risposta agli scandali che hanno gettato il credito sul rapporto tra Pubblica Amministrazione e cooperazione sociale in altri territori italiani, nello sviluppare azioni sul fronte del sostegno alla legalità e trasparenza negli affidamenti pubblici, come sollecita anche la normativa europea sugli appalti; esprime il proprio plauso alla Regione Toscana per le azioni di affidamento e appalti, nonché di costruzione di un ruolo attivo per la cooperazione sociale e la progettazione del sistema locale dei servizi sociali; realizzare, in continuità con le nuove disposizioni legislative e protocolli d'intesa che tengono conto delle linee guida licenziate dalla Regione e delle direttive dell'ANAC sulla materia; promuovere e favorire tutte le azioni mirate alla prevenzione di infiltrazioni di compagnie societarie che all'apparenza si presentano come cooperative, ma, in realtà, sono strumenti di raggirio, anche fraudolento. Tali cooperative spurie sono una vera piega che va a detrimento di diritti dei lavoratori e delle stesse cooperative sane con gravi effetti distorsivi sul sistema economico e sociale del nostro territorio; favorire azioni mirate sull'adozione di strumenti di valutazione, quali il possesso di certificazione di qualità da parte dell'impresa al fine di produrre insieme ad altre azioni una conoscenza tecnica, competenze richieste che selezionino maggiormente i soggetti affidabili dal

punto di vista societario che attraverso i processi di certificazione hanno al loro intervento un sistema di maggiore controllo ed efficienza, garanzie ulteriori per gli enti appaltanti.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Di Dio.

CONSIGLIERA DI DIO: Rilevo che, secondo il principio contenuto nell'articolo 97 della nostra Costituzione, laddove si declina il principio di imparzialità e trasparenza della Pubblica Amministrazione, principio che viene poi richiamato e pienamente attuato nella disciplina di carattere subordinata, quindi faccio riferimento all'articolo 78, comma 2, del decreto legislativo n. 267 del 2000, lo stesso prevede che gli amministratori di cui all'articolo 77, comma 2, in particolare gli amministratori anche a livello comunale, devono astenersi dal prendere parte alla discussione e alle votazioni di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini fino al quarto grado, principio che si ritrova anche nel nostro Regolamento all'articolo 28.

Da questi principi la giurisprudenza ne fa derivare delle attuazioni in concreto, sottolineando in diverse occasioni che la norma dell'articolo 97, così come è declinata nell'articolo 77 del decreto legislativo, è piuttosto chiara nello stabilire in termini generali l'obbligo di astensione dei Consiglieri in tutte le ipotesi in cui si ravvisava una relazione specifica tra l'oggetto della delibera approvata e gli interessi facenti capo all'amministratore o ai suoi parenti entro il quarto grado. Tutto questo anche quando la votazione potrebbe non avere altro apprezzabile esito e la scelta fosse in concreto la più utile e opportuna per l'interesse pubblico. Le sentenze sono numerose e si evidenzia sempre l'obbligo di astensione quando dalla situazione concreta emerge la mancanza di una posizione di neutralità rispetto a dei concreti interessi a contenuto patrimoniale che facciano capo direttamente e indirettamente al consigliere comunale.

Io ritengo che tutto questo sia a tutela dell'immagine della nostra Amministrazione e, anche se si potesse scendere nel particolare e dire che non c'è un interesse specifico e concreto, penso che ragioni di opportunità (a tutela dell'immagine della nostra Amministrazione, lo ripeto) avrebbero dovuto portare a non presentare questa mozione, a non discuterla e non sottoscriverla proprio da parte di una Consigliera, la consigliera Pedone, la quale costituisce membro del Consiglio di Amministrazione di una cooperativa sociale presente sul territorio. Questo mi è andato un po' nell'occhio, anche perché la stessa mozione presentata sembra essere una mozione un po' costruita a due velocità e con due intenti diversi perché è la stessa mozione che richiama delle situazioni spurie - E' questo il termine che viene utilizzato - e situazioni in cui c'è stata una situazione di scandalo, che getta discredito sul rapporto tra la Pubblica Amministrazione e la cooperazione sociale. Tutto questo per dire che, se, effettivamente, ci sono queste situazioni, nessuno le nega, la mia non è certo una predisposizione mentale per favorire le situazioni di cooperative. Io ritengo che la libera imprenditoria e, soprattutto, l'Amministrazione abbiano questi compiti che non debbono essere demandati a quelle situazioni spurie che ci sono, sono vere e presenti, quindi mi vanno ancora più dubitare della bontà di queste soluzioni. Ripeto, questa doppia declinazione di questa mozione mi ha portato ad analizzare la situazione di chi l'ha presentata e ritengo che non sia un bene per nessuno che ci possono essere questi sospetti, ma nel senso di non essere completamente neutri nel momento in cui si rivolgono delle istanze alla Giunta nella

qualità di Consigliere di maggioranza.
Ovviamente il mio voto sarà negativo.

PRESIDENTE: Ci sono altre richieste di intervento? La parola al consigliere Garzelli.

CONSIGLIERE GARZELLI: Magari dopo rispondo a quello che diceva anche la consigliera Di Dio sull'opportunità. Questo lo affronto dopo. Volevo, però, fare un intervento riguardo la mozione perché magari qualcuno vede, giustamente, in base alle proprie idee, delle strumentalizzazioni, però non è un caso che questa mozione oggi sia qui perché nei giorni scorsi (penso vada alla firma in questi giorni, tra domani e lunedì) è presentato anche al prefetto un protocollo d'intesa firmato all'interno dell'Osservatorio provinciale sulla cooperazione che prende spunto dal problema per delle cooperative spurie per allargare il problema.

Che cosa fa l'Osservatorio? L'Osservatorio è un organo di vigilanza all'interno del Ministero dei Lavori di Livorno, dove ci sono rappresentate le maggiori centrali cooperative, l'INPS, l'INAIL, la Prefettura, le organizzazioni sindacali e all'interno di questo protocollo sono analizzati strumenti e situazioni che possono essere distorsivi del mercato, ma anche lesivi degli interessi della Cooperazione.

Questo protocollo crea le condizioni affinché (anche da parte delle stazioni appaltanti che nella provincia di Livorno sono nella maggior parte enti di natura pubblica) si accenda un faro su questo problema, che è veramente serio perché all'interno del mondo cooperativo ci sono realtà che fanno il loro dovere in maniera corretta, ma ci sono anche persone che si avvicinano esclusivamente con lo spirito di trarne degli immediati utili e poi, di fatto, lasciare i lavoratori e le imprese in situazioni deficitarie.

Questo è un punto importante perché nei prossimi mesi questo documento sarà fatto oggetto di attenzione a tutta la parte amministrativa del Comune perché è corretto che ci sia una presa di posizione e un'attenzione su alcune situazioni che sul nostro territorio, a livello provinciale, esistono e infangano il lavoro che una buona parte di queste realtà, che sono aziende a tutti gli effetti, svolgono all'interno di un sistema molto complicato e, a volte, interpretabile di norme e regolamenti. Questa mozione è all'interno di un percorso che questo territorio sta facendo.

Non sono tanto esperto di natura legale, però penso che, riguardo l'incompatibilità a cui la consigliera Di Dio fa riferimento, sia un problema molto marginale e questa sua incompatibilità possa essere limitata facendo alcuni passaggi. Resta il fatto che questo è un argomento che è corretto che sia portato all'attenzione. Ci sono, poi, delle realtà, le cooperative sociali, che, per l'attività che fanno e per tutto quello che stanno portando avanti, hanno necessità di essere in qualche maniera valorizzate, ma ci sono anche altri aspetti che in questa mozione sono evidenziate.

In riferimento al problema delle cooperative spurie, penso che corretto affrontare l'argomento perché su questo nei prossimi giorni ci saranno documenti ufficiali da parte della prefettura, quindi non da parte di un organo politico o di un Consigliere, ma che richiameranno tutti alla massima attenzione e trasparenza sotto questo aspetto e alla massima divulgazione delle informazioni che possano servire un po' a tutti per comprendere quali sono le realtà positive e quali quelle negative.

Io penso che questo sia un invito all'Amministrazione quale stazione appaltante futura di prendere in considerazione le valutazioni che verranno fuori da tutti questi documenti

perché è un problema reale. Quello che ci interessa è che questo serva a valorizzare delle realtà che sui territori lavorano in maniera corretta e onesta rispetto ad altre realtà che lavorano in maniera sicuramente non corretta e non onesta.

PRESIDENTE: La parola al Sindaco.

SINDACO DONATI: Il Consiglio comunale è un organo di discussione politica prima ancora che di discussione amministrativa. Quando è un organo di discussione amministrativa si parla di delibere, quando si parla di discussione politica si fanno le mozioni e si sollevano elementi che si ritiene possano essere elementi sui quali porre l'attenzione e la riflessione di tutto il Consiglio.

Credo che questa mozione vada in questa direzione laddove si dà un valore alla storia di questo territorio, legata alla funzione che la cooperazione sociale su questo territorio ha avuto ed ha. Stamani abbiamo parlato di servizi sanitari e sociali e di livelli qualitativi di prestazioni importanti, magari da sviluppare, quindi implicitamente abbiamo parlato non soltanto dei servizi garantiti direttamente dalle Amministrazioni, ma di servizi che sono garantiti dalle cooperative. Il Centro i Salci è gestito dalla cooperativa Arnera, una grande cooperativa sociale affidataria, attraverso un percorso di gara, dei servizi di gestione delle attività di recupero tossicodipendenza, tra le varie cose.

Tra l'altro, il Centro i Salci è l'unico Centro rimasto in tutta la provincia e ora è ASL Toscana Nord Ovest, ma è un Centro gestito da una cooperativa sociale. Altri servizi sociosanitari sono gestiti da cooperative sociali. Altri servizi di prestazione a vario livello di servizi sono gestiti da cooperative sociali.

Io penso che il valore della cooperazione sociale sia importante e debba essere sottolineato perché consente di affiancare all'imprenditorialità che devono avere perché, per poter essere affidatari dei servizi, devono passare da percorsi di evidenza pubblica e noi non deroghiamo a questo e, ovviamente, ci atteniamo in maniera scrupolosa alle norme, ma affiancano anche elementi di garanzia di posti di lavoro anche a fasce deboli, il che non è un elemento assolutamente da sottovalutare, soprattutto in questo periodo, perché la pura efficienza aziendale è quella che tende a escludere dal mondo del lavoro le fasce deboli. La cooperazione si fa carico anche di questo e consente di dare servizi personalizzati nei confronti dell'utenza. E' chiaro che questo è un grande valore e prescinde che nella cooperazione coinvolta in questi percorsi legittimi di affidamento definiti dalla normativa in vigore, dal Codice degli Appalti e da tutte le norme in vigore, siano tutelate le cooperative serie e che sono effettivamente cooperative. In passato, per esempio, abbiamo scoperto che ci sono case di riposo abusive o non abusive che, di fatto, erano gestite dagli imprenditori, ma i cui dipendenti erano stati intentamente fatti costituire in cooperativa. Questi sono gli elementi che devono essere condannati. Questi sono gli elementi che devono essere additati perché sono quegli elementi che, a fronte di un mondo sano e di un modo di vedere l'imprenditorialità in un quadro sociale, creano una distorsione del mercato, ma anche dei servizi che vengono svolti. Anche in questa sede a volte si sono difese anche queste realtà.

Io penso che la riflessione debba essere questa. Qui non c'è interesse di parte di nessuno perché, altrimenti, se questa visione volesse dire avere interessi di parte, allora chi fa il medico non dovrebbe occuparsi di organizzazione sanitaria, chi fa l'avvocato non dovrebbe occuparsi di cause di carattere eccetera. Io penso che su questo ci sia una

sollecitazione a una discussione politica che deve essere fatta in questa sede, di cui il Consiglio Comunale è pienamente titolare. Non è una discussione che porta a voler avvantaggiare nessuno perché questo non è il caso in questione, ma vuole semplicemente sottolineare il valore di ciò che avviene sul nostro territorio e la storia e qualità delle relazioni che sul nostro territorio si costruiscono perché la cooperazione sociale è, al di là di tutto, anche un grande costruttore di relazioni. Le relazioni sociali sono la base per mantenere coesa una società. Io penso che questa sia la riflessione che dobbiamo fare e tenere cara e, a fronte di questo, essere consapevoli che, rispetto a un mondo cooperativo sano che si impegna, fa progettazione e coprogettazione, queste sono le uniche agevolazioni che possono avere, nel senso di non fare una gara, ma un passaggio di coprogettazione perché la legge prevede questo. Questi sono gli elementi che dobbiamo valorizzare e questi sono gli elementi che in qualche modo fanno parte del nostro modo di intendere una comunità.

Al di fuori di questo, c'è la legge che prevede certi presupposti e caratteristiche e che le cooperative che partecipano ai bandi di gara abbiano dei requisiti, facciano dei passaggi e quant'altro. Sono quegli elementi che intorbidano (uso questo termine poco simpatico) anche un quadro. Penso che su questo dobbiamo essere attenti e valorizzare le serie realtà imprenditoriali, del mondo della cooperazione, del mondo dell'associazionismo e di quello sportivo, dato che ci sono anche associazioni sportive che non sono tali, ma semplicemente coperture di attività private. Noi dobbiamo difendere una legalità diffusa in tutti i settori, in tutti i campi che in qualche modo sono presenti nel quadro dell'erogazione dei servizi sul nostro territorio. Penso che questo sia un grande patrimonio che noi dobbiamo valorizzare, ci dobbiamo tenere caro e dobbiamo far sì che sia il patrimonio di tutti noi. Tutto il resto lo denunciemo, lo combattiamo, cerchiamo di arginarlo perché sono elementi che vanno a creare ombre su un quadro di piena legalità e attenzione per le problematiche del territorio, in particolar modo delle problematiche sociali.

PRESIDENTE: Ci sono altre richieste di intervento? La parola al consigliere Di Dio.

CONSIGLIERE DI DIO: Faccio brevemente la mia dichiarazione di voto. Non condivido affatto le osservazioni appena fatte dal Sindaco perché nel momento in cui il legale partecipa a una discussione sulla legalità, come abbiamo fatto questa mattina, o su quelli che possono essere gli interventi di carattere sociale, non mostra minimamente un interesse proprio, personale, di carattere economico. L'interesse di carattere economico, che ovviamente non è stato negato dal Sindaco, qualora si parla di cooperative sociali che hanno comunque lo svolgimento di un'attività imprenditoriale, è l'interesse al quale facevo riferimento all'inizio. Quest'attività imprenditoriale, anche se è ritenuta marginale, è pur sempre sussistente, quindi è un'attività imprenditoriale che rilevo in campo al soggetto, il consigliere Pedone, che ha fatto tale mozione. Sono due aspetti completamente diversi, il rispetto della legalità in base a questi principi è sempre e comunque in ogni azione. Non ravvedo nessun mio interesse privato nel momento in cui metto a disposizione la mia esperienza, come abbiamo fatto questa mattina, per poter arrivare a un accordo sulle mozioni che riguardano il nostro territorio e la prevenzione di determinate situazioni che conosciamo tutti indistintamente e che, sicuramente, non portano un ritorno economico né alla sottoscritta né a chi svolge la mia attività, quindi il

mio voto è [...].

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE DI DIO: L'ho appena detto, ho detto che l'interesse potrebbe essere il mio, privato, nel momento in cui metto a disposizione le mie conoscenze. Mi fa piacere di aver capito male, ne prendo atto.

PRESIDENTE: Se non ci sono altre richieste di intervento, pongo in votazione il punto 17 all'ordine del giorno.

Chi è favorevole? Gruppo PD, Rosignano nel Cuore.

Chi è contrario? Consigliere Di Dio.

Chi si astiene? Lega e Movimento 5 Stelle.

Il Consiglio approva.

Passiamo all'ultimo punto all'ordine del giorno, il punto numero 10 che avevamo messo in coda alle mozioni, così come votato questa mattina dal Consiglio Comunale: *“Mozione presentata dal gruppo consiliare di Rosignano nel Cuore ad oggetto “Riorganizzazione dei servizi sanitari territoriali sviluppando il modello di Casa della Salute diffusa”*.

La parola al consigliere Marabotti.

CONSIGLIERE MARABOTTI: In uno degli ultimi Consigli comunali è stata approvazione una delibera che riguardava l'inizio futuro dei lavori di costruzione di quella che sarà la Casa della Salute del nostro Comune in località Casalina. E' un adempimento, visto che c'è una delibera di Giunta regionale recentemente approvata che prevede l'inizio delle procedure per la costruzione di questo immobile.

Una delle cose che bisogna tenere presente è che, allo stato attuale, quella Casa della Salute andrebbe a rispondere a una necessaria domanda di servizi sanitari territoriali che, però, è carente già da molti anni. Io credo che si debba cercare di anticipare la risposta a questa domanda di servizi sanitari territoriali prima che la Casa della Salute fatta di laterizi e cemento armato sia costruita. E' possibile che questo si possa fare utilizzando quello che oggi abbiamo già.

Io partirei da un'osservazione, ovvero quella che chi oggi ha bisogno di una prestazione che richieda una valutazione rapida da parte di un medico non ha nessun'altra scelta che andare al pronto soccorso dell'ospedale di zona. Io lavoro in quell'ospedale e sono consapevole della quantità enorme di prestazioni inappropriate che sono richieste a quella struttura esclusivamente perché in maniera o colpevole o derivante da una gestione poco accurata delle risorse a disposizione. Nel corso degli ultimi quindici, venti anni il territorio è stato spogliato di servizi sanitari.

Quelle che erano le prerogative del medico di base, venti anni fa, quando io ho cominciato a fare la professione di medico, erano completamente diverse da quelle che sono oggi. Anche in termini di responsabilità, allora c'era la necessità di essere reperibili. Io mi ricordo che quando facevo i primi servizi di sostituzione mi chiamavano per andare a fare delle visite urgenti. Questo tipo di copertura territoriale non esiste più. Chi ha un problema, che magari può essere anche banale, un semplice taglio della cute, una cosa superficiale, che non ha nessuna necessità di una valutazione specialistica, deve comunque partire e andare a intasare il collo di bottiglia, ovvero il pronto soccorso in cui,

peraltro, sono frequentissime le giustissime lamentele per le liste di attesa lunghissime che gli utenti si trovano ad affrontare.

Quello che io volevo chiedere, visto che effettivamente la tendenza a difendere i servizi sanitari è già emersa in questo Consiglio Comunale altre volte, è di valutare la possibilità di iniziare un percorso fatto di servizi e non fatto di mura, utilizzando gli studi associati dei medici perché già i medici di medicina generale sono stati incentivati a creare delle associazioni, quindi esistono degli ambulatori in cui sono presenti più medici di famiglia che potrebbero essere interessati da una turnazione, così come sono interessate da una turnazione altre strutture sanitarie importanti per la salute territoriale, come le farmacia. Così come ci sono le farmacie di turno ci può essere lo studio associato di turno che garantisce la presenza di un medico di famiglia dalle 8.00 alle 20.00 di tutti i giorni feriali, ad esempio. Ci potrebbe essere in queste sedi l'utilizzo di tecnologie che oggi ci sono, ovvero i dispositivi Point of care, che permettono la realizzazione di esami ematologici di base e che, quindi, darebbero la possibilità di avere un livello di penetrazione diagnostica superiore a chi si rivolge a queste strutture e poi, ovviamente, c'è sempre la possibilità che la tecnologia fornisce di richiedere una seconda opinione a uno specialista.

Vengo a leggere l'impegno che io chiederei alla Giunta e al Sindaco: consapevole che non è un percorso facilissimo perché bisogna mettere al tavolo diverse persone ed entità, io direi che vale la pena iniziare questo percorso, impegnando il Sindaco a convocare, di concerto con la Commissione consiliare afferente, un tavolo di discussione finalizzato all'organizzazione dei servizi di cui sopra, coinvolgendo la Direzione dell'ASL Toscana Nord Ovest, la Direzione della Società della Salute delle Valli Etrusche, i rappresentanti delle associazioni di categoria dei medici interessati, quindi medici di medicina generale, pediatri di libera scelta e medici specialisti ambulatoriali.

PRESIDENTE: Ci sono richieste di intervento? La parola al consigliere Di Dio.

CONSIGLIERE DI DIO: Dispiace che il proponente non abbia ripetuto la lettura della sua mozione perché la premessa è importante, almeno per me, per poi arrivare al perché non condivido.

Nella premessa di questa mozione si richiama ancora una volta la costituzione che tutela la salute come diritto dell'individuo e interesse della collettività, per poi arrivare successivamente a fare riferimento alla recente congiuntura economica con la quale la Regione Toscana ha fatto dei tagli ai finanziamenti dei servizi e, di conseguenza, delle modifiche all'organizzazione e all'erogazione dei servizi stessi.

La mia valutazione è la seguente: senz'altro la Costituzione tutela il diritto alla salute, tuttavia occorrerebbe leggere in maniera più approfondita l'intero impianto normativo costituzionale, non fermandosi, come spesso accade, ai primi dodici articoli che delineano i principi fondanti del nostro ordinamento. Con una lettura più approfondita ed estesa ci renderemo ben conto che sono delineati in maniera precisa i confini e ritagliati rigorosamente le competenze del cosiddetto diritto alla salute in quanto la sanità contiene i propri principi, la materia di normazione a livello statale, mentre la materia regionale disciplina in concreto tali principi.

La Toscana ha una spesa sanitaria piuttosto elevata e, nonostante i vari tentativi di spending review, questa incide ancora, secondo la finanziaria regionale 2020 che è in

votazione in queste ore, per l'80 per cento delle spese regionali. Tuttavia, io ritengo che collegare la congiuntura economica alla riduzione dei servizi, senza poi andare ad approfondire l'applicazione restrittiva del decreto Balducci e il successivo accorpamento delle ASL, nel caso concreto l'ASL di Livorno con quella di Massa, sia un modo troppo semplicistico di procedere. Le varie riduzioni devono essere analizzate per capire da che cosa derivano e quali sono eventuali errori macroscopici che possono essere stati effettivamente compiuti. Questo passaggio è semplicistico, non lo condivido, così come sarebbe semplicistico prefigurare la volontà di collegare una riduzione della spesa improduttiva a una restrizione dei servizi *tout court*. A mio modo di vedere non è automatico. Questo assomiglierebbe più a quelle posizioni che ritengo fantasiose, prese anche tele visivamente, che vorrebbero collegare le attività di una fabbrica a un ipotetico aumento di decessi. Sono delle semplificazioni che non sono ammissibili né, soprattutto, fondate su prove oggettive, quindi sono delle analisi fallaci e non prive di conseguenze. A mio modo di vedere, il documento è piuttosto confuso, rende una sintesi più idealistica che veritiera sulla sanità toscana e non lo condivido assolutamente.

PRESIDENTE: Ci sono richieste di intervento? La parola al consigliere Taddeucci.

CONSIGLIERE TADDEUCCI: Alcune riflessioni che ci legano ad alcune perplessità inerenti questa mozione.

Partendo dal punto che viene richiamato anche all'interno del dispositivo della mozione che è stata votata nello scorso Consiglio comunale sui servizi territoriali, preso atto che noi chiedevamo in quella mozione che si procedesse all'iter che ci porti alla realizzazione della Casa della Salute, così come l'Amministrazione comunale in questi anni ha predisposto tutti gli interventi normativi e urbanistici necessari affinché questo avvenisse, ma, dall'altra, contestualmente, analizzavamo come la risposta ai servizi territoriali avesse ad oggi bisogno di una necessaria riorganizzazione in virtù di una serie di riflessioni che quel documento faceva.

Condivido quello che veniva detto su questa necessità ed era quello che in qualche modo chiedeva quella mozione. A un certo punto del dispositivo nell'impegno si diceva di prevedeva un percorso di progettazione e pianificazione che vada a riorganizzare i servizi sanitari territoriali, eccetera. Questo doveva andarsi a sposare nella richiesta di Commissione che già altre mozioni avevano richiamato e avevamo condiviso anche con il consigliere Marabotti, che mi risulta ad oggi essere in attesa di una risposta da parte dell'azienda per capire in che modo poter far questa Commissione. Noi pensavamo che potesse essere quello il luogo di una discussione per capire se ci fosse la volontà di riorganizzare le cure primarie e di capire quale fosse l'idea dell'azienda sanitaria.

Su questa mozione trovo delle perplessità strutturali relegate al proprio modello organizzativo della Casa della Salute perché una Casa della Salute diffusa è qualcosa che mal si coniuga a quello che può essere l'obiettivo del modello organizzativo della Casa della Salute che vede nella contiguità degli operatori e nell'operatività, dove un accesso unico e l'integrazione tra i vari professionisti può garantire un efficientamento delle risposte ai servizi sanitari primari. La vedo difficile se questo debba essere diffuso sul territorio, infatti una delle prerogative che venivano richiamate era proprio la garanzia dell'accessibilità dell'appropriatezza della sostenibilità e, quindi, di conseguenza, della qualità delle cure. E' difficile pensare questo se in una diffusione di questo tipo di

servizio.

Per quanto riguardava anche le premesse che erano fatte dal consigliere Marabotti, anche qui mi vengono alcuni dubbi perché una garanzia di una continuità assistenziale da oggi ci dovrebbe essere con ... Già oggi esistono delle strutture che hanno a disposizione l'ecografo per quanto riguarda la struttura dell'ex distretto sociosanitario, dove i medici di medicina generale possano in qualche modo utilizzare quel tipo di dispositivo. Mi vede perplesso in maniera maggiore il ricorso a dispositivi Point of Care.

Su questo ci sono anche studi a livello internazionale che richiamano molta cautela sull'utilizzo di questi tipi di dispositivi. Oggi i Point of Care possono essere utilizzati al letto del paziente per ridurre l'accorciamento dei tempi clinici e in questo sul territorio abbiamo, anche grazie alla telemedicina, la possibilità di vedere accorciati questi tempi dove, soprattutto nel servizio di emergenza urgenza, questo può in qualche modo cambiare l'outcome del paziente. In questo senso si potrebbe andare a implementare la parte che possa essere relativa alla possibilità di utilizzare un eco fast su territorio o come ci sono in alcune automediche a livello nazionale la possibilità di leggere emogasanalisi già sul territorio. Questo inquadra un tipo di percorso assistenziale che oggi è presente sul territorio e può dare una risposta o, ad esempio, come sono utilizzati i Point of Care, ad esempio nel PDTA della Sepsis che garantisce un percorso specifico. Lì, allora, c'è un accorciamento dei tempi clinici che in qualche modo vanno a incidere sull'outcome del paziente.

Per quanto concerne la diagnostica, c'è sicuramente un problema legato ai tempi di attesa, ma che trovano una risposta diversa rispetto ai servizi di cura primari che, ad oggi, a mio avviso, vedono la grande problematica più legata al livello assistenziale, dove, effettivamente, i pazienti non sono in grado di essere presi in carico dal territorio, quindi si ricorre spesso al pronto soccorso, come giustamente veniva detto impropriamente, perché non ci sono risposte sul territorio. A livello territoriale in regime di urgenza non si riescono a posizionare i dispositivi che possono essere rimossi accidentalmente o per problematiche legate. Spesso alcuni professionisti che potrebbero rispondere non hanno dispositivi o non hanno le competenze e le Skills quotidiane che in qualche modo garantiscono la sicurezza nell'approcciarsi a questo tipo di problematiche, quindi bisogna richiamare spesso, utilizzando il servizio sanitario di trasporto, perché quella è la risposta di cui magari hanno necessità i pazienti che sono critici da questo punto di vista, andare in pronto soccorso e vedere i tempi di attesa prolungati perché la risposta è sicuramente inappropriata. Il problema è quasi sempre assistenziale. A mio avviso è di tipo assistenziale anche la problematica che, in qualche modo, fa invergere l'altro imbuto, che è quello legato alla dimissione. Tante volte succede che i pazienti non riescono a essere dimessi, soprattutto dai reparti medici, perché non c'è la possibilità, da parte dei famigliari, di farsi carico delle risposte di cui il paziente ha bisogno.

Successivamente, questo crea un intasamento anche sul pronto soccorso perché quei pazienti che hanno necessità di essere ricoverati perché il suo percorso prevede quel tipo di degenza magari non vedono la risposta perché non siamo in grado di farci carico di questo. Secondo me è su questo che bisognerebbe ragionare ed è su questo che i servizi di cura primaria dovrebbero vedere un modello organizzativo che vada a rispondere a questi problemi. E' per questo che noi in quella mozione chiedevamo, oltre che l'attivazione di tutto l'iter burocratico per la Casa della Salute con le mura, come veniva detto, dove all'interno ci dovevano essere i medici di famiglia, altrimenti non è una Casa della Salute

vera e propria, ma lo è solo sulla carta. Allo stesso tempo, un confronto con l'azienda all'interno della Commissione per fare un punto su questo tipo di problema.

PRESIDENTE: Ci sono richieste di intervento? La parola al consigliere Marabotti per la replica.

CONSIGLIERE MARABOTTI: Una veloce replica. Il consigliere Taddeucci ha messo dentro un bel po' di cose, ma non sono proprio attinenti al tema della mozione. Ci abbiamo messo l'emergenza perché parla di lettura di emogasanalisi in remoto, ci ha messo dentro la mozione precedente, quella legata al depauperamento dei servizi ospedalieri che dovrebbe essere discusso in III Commissione, però questa è un'altra cosa che è veramente legata a un problema puntiforme, ovvero la scopertura del territorio per chi ha delle piccole necessità quotidiane, che potrebbe essere risolta in pochi mesi da un'organizzazione come quella che abbiamo chiamato Casa della Salute diffusa. E' vero, la Casa della Salute dovrebbe avere dentro dei letti di ospedali di comunità, di Hospice, quello che vogliamo, però intanto che la costruiamo, ci vorranno due anni, tre anni, vogliamo lasciare le cose così oppure vogliamo vedere se si trova la maniera di organizzare per decomprimere il pronto soccorso? Ha un senso pensare al problema della dimissione quando noi, invece, stiamo ragionando di chi si taglia un dito con un coltello? Io credo di no, penso che questo sia un buon momento (già che siamo prima di Natale e passano anche le mozioni dell'opposizione) per dare un segnale e dire "Vediamo se riconosciamo che, effettivamente, con uno sforzo organizzativo, si può vedere di dare una risposta che abbia un senso importante per chi lavora in ospedale e si lamenta quotidianamente della mancanza di servizi territoriali che fanno sì che i professionisti che lavorano in ospedale siano in trincea quando non dovrebbero esserci. La trincea, quella che lavora per fare il lavoro sporco, dovrebbe essere sul territorio. Per lavoro sporco non intendo niente di negativo come accezione, bensì le piccole necessità quotidiane che non possono avere risposta perché manca la figura che prima era il medico di famiglia. Che piaccia o no, è stato trasformato da professionista della salute in controllore di spesa.

PRESIDENTE: La parola al Sindaco.

SINDACO DONATI: Questo dibattito è sempre stimolante. Io penso che gli strumenti per poter ottenere quello che si diceva ce l'abbiamo, nel senso che esiste una rete diffusa di ambulatori medici, dei medici di famiglia, che hanno e avrebbero le competenze e l'obbligo di fare, perché poi le convenzioni dei medici di famiglia prevedono che il medico di famiglia possa realizzare tutti gli interventi, dai codici bianchi o codici minori (anche il dare il famoso punto di sutura al dito tagliato), ed effettuare quegli interventi diagnostici e approfonditi, utilizzando l'ecografo, per il quale i medici di famiglia sono stati formati. In questi anno saranno sicuramente diminuiti i servizi e tante cose, però sono stati specializzati o, per lo meno, è stata offerta una formazione specifica ai medici di famiglia. Sono stati messi a disposizione dei macchinari, gli ecografi in primis, che non vuol dire che il medico di famiglia fa l'ecografista o il radiologo perché, ovviamente, non è opportuno che faccia una refertazione sulla diagnostica ecografica, ma l'ecografo può essere uno strumento in più, collegato al fonendoscopio per poter approfondire un'indagine. Su questo l'investimento ci è stato fatto e la rete dei medici di famiglia,

teoricamente, sarebbe dotata. Il problema qui è spesso un problema sindacale, che non organizzativo. Non abbiamo grandi competenze su questo, ma bisognerebbe richiedere che fossero adempiuti gli obblighi o le prestazioni che le convenzioni dei medici di famiglia (i pediatri di libera scelta, eccetera) prevedono che si facciano.

Non voglio colpevolizzare troppo la categoria, ma c'è sicuramente una non piena attuazione delle funzioni che il medico di famiglia ha, ma non perché gli sono state tolte, ma perché con il tempo se ne sono lavati le mani. Il vecchio medico condotto, come era prima, magari faceva tutto, ma forse anche perché c'erano meno aspettative. Oggi c'è anche una visione diversa, per cui il pronto soccorso è sempre un punto di arrivo in cui si pensa che ci siano prestazioni migliori che non andare dal medico di famiglia. In teoria, però, gli strumenti e le funzioni per fare questo ce l'avrebbero già.

Qui c'è, eventualmente, un altro elemento che potrebbe essere sviluppato, ovvero il discorso della dotazione delle AFT, possibilmente ubicate dentro le Case della Salute perché si realizza quel collegamento tra medico di medicina generale e specialisti divisionali che ci sono lì e possono essere di supporto. L'elemento che forse manca è il discorso dell'infermiere di famiglia, una discussione su cui in questi ultimi tempi si sta parlando e che potrebbe essere la figura che in qualche modo può supportare il medico di famiglia e garantire le prestazioni della professione a lui riservata e, in qualche modo, compendiare il lavoro del medico di famiglia. Penso che su questo noi possiamo e dobbiamo fare una riflessione. Ci eravamo presi l'impegno di andare a convocare una Commissione che facesse un ragionamento complessivo sull'organizzazione ospedaliera, ma, prima ancora, anche territoriale perché poi le due cose sono estremamente collegate.

Anzi, l'ospedale funziona bene se funziona bene la sanità territoriale. Se funziona male la sanità territoriale, l'ospedale, come giustamente è stato detto, funziona male perché viene sovraccaricato di compiti impropri, dai codici bianchi e dagli accessi impropri al pronto soccorso a tutta la problematica legata a una richiesta pressante e ingiustificata di prestazioni diagnostiche e quant'altro, con tutto quello che è legato all'allungamento delle liste di attesa.

Io penso che su questo occorra fare una riflessione, questo è innegabile. Non si tratta di andare a discutere il modello di Casa della Salute diffusa, ma di discutere l'organizzazione territoriale, in cui la Casa della Salute è un punto essenziale.

Le nuove mura, come si disse la volta scorsa, favoriscono migliori prestazioni, ma quelle vecchie potrebbero già ospitare e consentire di dare quelle prestazioni che sono proprie della medicina. Questo è un altro elemento che abbiamo cercato di mettere nel documento della sanità e, appena ci darà disponibilità, con il direttore dell'azienda dovremo discutere tutto quello legato alla prevenzione e alla medicina di iniziativa, che è un altro elemento importante, che sarebbe un'altra funzione propria dei medici di medicina generale e che in qualche modo va a incidere sulla qualità della salute dei nostri cittadini. Il consigliere Marabotti lo conosce meglio di me, per esempio legato alla prevenzione cardiocircolatoria, allo scompenso cardiaco per quanto riguarda l'ala BPCO, quindi la broncopneumopatia cronica ostruttiva e tutto il discorso legato alla sorveglianza di queste malattie e il piede diabetico. Sarebbe tante (o abbastanza individuabili) le patologie che possono essere sottoposte, da una parte, a una sorveglianza e attività di affinamento delle attività, anche dei medici di famiglia, a maggior ragione costituiti in forma di AFT, ma non formale, come ora. Voglio dire, la diffusione sul territorio porta ad avere delle AFT formali, ma non operative perché poi sono AFT in cui un medico è da

una parte e uno dall'altra e il cittadino, se non ha il suo medico, non trova nessuno. Le AFT dovrebbero essere concentrate all'interno di strutture. Possono essere Case della Salute o ambulatori perché, ovviamente, abbiamo un territorio in cui tutto non si può concentrare in un'unica Casa della Salute e abbiamo anche bisogno di avere degli ambulatori periferici, però la concentrazione dei medici in strutture è l'elemento che può garantire un innalzamento dei livelli ai servizi, senza contare che in futuro, legato a questo, c'è la continuità assistenziale che, sicuramente, potrà e dovrà, a mio avviso, essere legata anche alle AFT perché il medico che garantisce la continuità assistenziale deve essere in grado di avere la cartella clinica a tutte le informazioni sanitarie del paziente che vi accede. Se questa sera mi viene la febbre e vado dalla guardia medica, il medico che è lì non conosce la mia storia clinica e non è in grado di conoscerla, salvo che non gli racconti qualcosa io. Io penso che un elemento fondamentale e di qualità della continuità assistenziale è il fatto che la continuità assistenziale possa condividere le informazioni sanitarie del paziente che all'interno delle AFT possano [...].

Su questo penso che ci sia da fare un lavoro importante, anche di informatizzazione e migliore condivisione dei dati, che è sicuramente l'elemento che può garantire un miglioramento della sanità territoriale, della medicina di base, quindi dei medici di famiglia, con la possibilità di una più favorevole presa in carico di quelle casistiche che attualmente sfuggono, la possibilità di poter dare delle risposte di selezione diagnostica, nel senso che, se mi fa male qui, con una rapida ecografia vedono che non ho i calcoli e può darsi che sia una indigestione. Se vedono qualcosa, allora mi mandano dall'ecografista o al pronto soccorso, ma, comunque, a livello successivo.

Su questo credo che ci sia un po' di lavoro da fare, ma questo prescindere dal fatto che si debba concentrare il più possibile, fermo restando il discorso territoriale con il quale siamo organizzati e il nostro territorio è caratterizzato, con una piena funzione delle attività dei medici di medicina generale, i pediatri di libera scelta e quant'altro.

Io penso che su questo la discussione si possa fare. Questo può essere un elemento che caratterizza e dovrà caratterizzare la Casa della Salute in quanto, se manca questo, è inutile costruire le mura. Sono d'accordo con quello che si diceva, ma questo è forse un elemento che va fatto a prescindere, che va richiesto e prevede una interlocuzione seria, forte e autorevole, che purtroppo un'Amministrazione comunale spesso non ha perché sono altre le sedi in cui sono discussi gli accordi con i medici di medicina generale, ma che sicuramente può essere un elemento di riflessione e consapevolezza che dobbiamo apportare in questo ambito.

PRESIDENTE: Ci sono richieste di intervento? La parola al consigliere Marabotti.

CONSIGLIERE MARABOTTI: Giusto per finire. Mi sembra che il Sindaco abbia riconosciuto che c'è già tutto per poterlo implementare. Siamo tutti d'accordo che avere la Casa della Salute fatta di mura sarebbe meglio, ma non ce l'abbiamo, quindi nelle more della Casa della Salute perché non cominciare questo percorso e stimolarlo? Questa è la mia riflessione. Potete bocciare la mozione, ma io non capisco perché.

PRESIDENTE: Ci sono richieste di intervento? La parola al consigliere Taddeucci.

CONSIGLIERE TADDEUCCI: Intervento per dichiarazione di voto a nome del

Gruppo consigliere per giustificare la contrarietà del nostro voto, ma anche in relazione all'intervento del Sindaco e anche il successivo del consigliere Marabotti che in qualche modo giustifica una visione diversa che abbiamo di un modello organizzativo, perché fermo restando che le questioni di cui abbiamo discusso trovano una condivisione che poi dovrà vedere una risposta anche all'interno di una Commissione convocata con un confronto con l'azienda che in qualche modo urge che sia convocato appena c'è la possibilità (penso che si vada ad anno nuovo). Il nostro voto contrario sarà inerente a una mozione che non ci vede convinti fino in fondo, in virtù delle perplessità che abbiamo evidenziato nella discussione, anche legate a un diverso modello, quindi in qualche modo si fa un po' di confusione.

Parte della risposta me l'ha anticipata il Sindaco perché io penso che, anche su questo tema delle cure primarie, bisogna richiamare l'azienda su tutti i dispositivi regionali e, come giustamente diceva nel suo intervento, anche con la previsione dell'integrazione dell'infermiere di famiglia e di comunità, come è definito, così come è già presente in tante zone della Regione Toscana, soprattutto in quelle zone periferiche in cui ci può essere una lontananza dai servizi sanitari ospedalieri, in qualche modo può prevedere un avvicinamento rispetto a una presa in carico dei pazienti che, come veniva detto, oggi i medici di medicina generale hanno più difficoltà a causa di tutta una serie di problematiche burocratiche che si trovano ad affrontare.

Ho parlato dell'emergenza, della mozione precedente. Non è che volevo fare confusione, ma ho richiamato l'emergenza solo a titolo di esempio su quelle che potevano essere le implementazioni e la mozione precedente perché la mozione era citata anche all'interno di questo documento ed è stato detto che era stata condivisa all'unanimità. Giustificavo solo il fatto che era vista solo in una direzione, ma, in realtà, chiedeva anche che sui servizi territoriali si facesse e ponesse una riflessione.

PRESIDENTE: Se non ci sono altre richieste di intervento, metto in votazione il punto 10 all'ordine del giorno.

Chi è favorevole? Movimento 5 Stelle e Rosignano nel Cuore.

Chi è contrario? Gruppo PD e Consigliere Di Dio.

Chi si astiene? Consigliere Biasci, quindi Lega.

Abbiamo concluso le mozioni. Ora passiamo alle "Question Time". Ce ne sono quattro. Ricordo a tutti i Consiglieri che le Question Time sono interrogazioni a risposta immediata. Il relatore la illustra per non più di un minuto. Il Sindaco e l'Assessore rispondono per non più di tre minuti e il Relatore può replicare per non più di due minuti. La prima interrogazione è presentata dalla consigliera Di Dio, Gruppo Misto e Forza Italia, concernente gli eventi [...].

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Passiamo oltre, bene.

Passiamo al question time presentato da Rosignano nel Cuore. La parola al consigliere Marabotti.

CONSIGLIERE MARABOTTI: Interrogazione legata a maleodoranze che provengono dall'azienda Donati Laterizi. Questo documento è stato presentato un mese fa, ma è

ancora più attuale perché sono state segnalate in questi giorni nuove emissioni di odori acri e irritanti. Sono segnalazioni ripetute, che erano già prevenute ad Arpat fino ai mesi di novembre e dicembre del 2016, quindi tre anni fa. A seguito di tali segnalazioni, il Dipartimento Arpat di Livorno intervenne presso la Fornace, eseguì accertamenti sulle emissioni e dettero come esito un superamento dei limiti di diversi parametri importanti, tra i quali ossidi di carbonio e carbonio organico totale, che sono indicatori di combustione incompleta. La ditta Donati fu costretta a interrompere la produzione dall'11 dicembre 2016 con spegnimento del forno. Da allora risultano nuove segnalazioni di maleodoranze, marzo – aprile 2017, agosto 2017, marzo 2019, ottobre 2019 e anche dicembre 2019, ultimi due giorni. A tali segnalazioni Arpat ha risposto informando che dei controllo approfonditi erano in corso. Ciò farebbe supporre che permangono ancora oggi problemi nel processo produttivo o nel funzionamento del sistema di abbattimento delle emissioni.

Tutto ciò premesso e considerato che sono pervenute dai cittadini segnalazioni di maleodoranze, anche adesso, chiediamo se l'Amministrazione intenda programmare un incontro con la ditta e con Arpat allo scopo di analizzare tali problematiche e verificare se sono state adottate tutte le idonee misure per la prevenzione e il contenimento delle emissioni odorigene come imposto dalla prescrizione n. 33 dell'autorizzazione integrata ambientale n. 200 del 5 novembre 2015, rilasciata dalla provincia di Livorno e individuare possibili soluzioni, prevedendo l'installazione di una stazione di controllo nei pressi della Fornace al fine di un monitoraggio continuo e accurato delle emissioni in atmosfera.

PRESIDENTE: La parola all'assessore Brogi.

ASSESSORE BROGI: La questione è all'attenzione dell'Amministrazione comunale, in particolar modo mi riferisco agli ultimi tempi. Noi abbiamo avuto sollecitazioni da parte dei cittadini della frazione di Gabbro e abbiamo chiesto l'intervento di Arpat sia il 13 dicembre sia il 18 dicembre, cioè ieri, quindi due sopralluoghi in dieci giorni da parte di Arpat. Questo per dire che la questione è all'attenzione dell'Amministrazione comunale e che il proprietario dell'azienda è già stato chiamato da questa Amministrazione comunale e gli è stata rappresentata la situazione critica della zona e le proteste degli abitanti.

Per quanto riguarda la richiesta del consigliere Marabotti, rassicuro che sarà convocato a breve un incontro con la proprietà ed, eventualmente, anche con i rappresentanti dei lavoratori perché su questi aspetti è molto importante sia la valutazione ambientale e la questione della salute e della tutela dell'ambiente, però non dobbiamo dimenticarci che lì ci lavora una venticinquina di persone. Ci interessa avere un confronto attento con le aziende e con le persone che ci lavorano.

Per quanto riguarda Arpat, ripeto due sopralluoghi in dieci giorni, quindi anche Arpat ha un'attenzione di alto livello su questa situazione. Voglio anche precisare che Arpat ha un ruolo autonomo, nel senso che ha una funzione di polizia giudiziaria.

Per quanto attiene la domanda di Marabotti, se sono state adottate tutte le idonee misure per la prevenzione e il contenimento delle emissioni odorigene, come previsto dall'AIA, dall'autorizzazione integrata ambientale del 2015, noi su questo ci avvaliamo della competenza e del ruolo di Arpat perché questo rientra nella sua competenza.

Quanto ci riferisce Arpat è il controllo che noi effettuiamo. Noi, francamente, così su due

pie di, non so se è funzionale ed efficace l'istallazione di una centralina di monitoraggio. Assicuro che verificherò in tale senso con Arpat e gli organismi di controllo se questa è una misura efficace per quanto concerne il monitoraggio.

Sarebbe forse da aggiungere che nei due interventi fatti, sia il 13 sia il 18 dicembre, da Arpat è stato rilevato che c'erano dei guasti, un giunto e un altro problema, sugli impianti di emissione dei fumi. Questo è stato riparato il giorno 13 e, per quanto riguarda l'intervento di ieri, cambiano produzioni in questi due giorni e nel fine settimana provvederanno a riparare l'impianto. La situazione è questa. Se ci sono delle novità, sarà mia premura informare il Consiglio.

PRESIDENTE: Il consigliere Marabotti non chiede di replicare. Passiamo, quindi, alla seconda Question Time. La parola al consigliere Marabotti.

CONSIGLIERE MARABOTTI: Nella seduta del Consiglio comunale di luglio 2019 è stata approvata una mozione che impegnava il Sindaco a provvedere rapidamente agli atti necessari affinché sia valutata la fattibilità di studi epidemiologici di corte residenziale proposta dal dottor Fabrizio Bianchi del CNR di Pisa, coinvolgendo, oltre allo stesso professionista, l'ASL e gli istituti pubblici regionali competenti al fine di ottenere in tempi brevi le informazioni relative ai potenziali rischi per la salute umana derivanti dal rilascio ambientale di sostanze inquinanti. La proposta che il dottor Fabrizio Bianchi aveva fatto pervenire all'Amministrazione scorsa prevedeva un finanziamento di euro 40 mila. Nell'ultima seduta del Consiglio comunale a domanda relativa allo stanziamento di fondi per la realizzazione dello studio epidemiologico il Sindaco rispondeva di avere disposto lo stanziamento di 20 mila euro e di essere in attesa di risposte da parte dell'ASL Toscana Nord Ovest per l'inizio del percorso.

Si domanda al Sindaco di chiarire l'entità dello stanziamento e lo stato di avanzamento dei lavori per l'inizio dello studio epidemiologico.

PRESIDENTE: La parola al Sindaco.

SINDACO DONATI: Su questo, nel momento in cui abbiamo approvato la mozione in Consiglio Comunale, abbiamo inviato la mozione all'azienda sanitaria, l'azienda sanitaria fa parte di una Commissione a livello regionale nella quale c'è sia la Regione Toscana, l'azienda sanitaria, ARS, Ispo e il dottor Bianchi stanno facendo una valutazione rispetto alla congruità o come dovrà essere realizzato questo studio.

Fra l'altro, noi l'abbiamo risollecitata anche nei giorni scorsi e non soltanto all'ASL, ma soprattutto alla Regione Toscana in modo che si faccia promotrice di velocizzare questo percorso che possa consentire una valutazione rispetto alla proposta predisposta dal gruppo di cui faceva parte il dottor Fabrizio Bianchi.

Per quanto attiene il finanziamento, era una stima di massima che era stata individuata al di fuori dei canali istituzionali, quindi CNR piuttosto che ASL o altri soggetti pubblici. Noi abbiamo già con ASL un protocollo aperto che prevede la messa a disposizione di 20 mila euro di risorse. Legato alla valutazione sulla congruità dello studio in questione dovrà esserci anche comunicato quali risorse e se le risorse richieste, in quanto trattasi di studio effettuato a livello pubblico, sono queste o altre. Attendiamo che ci sia data risposta sulla congruità dello studio rispetto alla richiesta. Ripeto, è una Commissione in

cui è coinvolto anche il dottor Bianchi e, soprattutto, le istituzioni competenti ci devono dire se questo studio può rientrare nello stanziamento e in quello che avevamo previsto oppure c'è bisogno di stanziare ulteriori risorse e a quel momento noi ne stanzieremo altre.

PRESIDENTE: La parola per l'ultima question time al consigliere Settino.

CONSIGLIERE SETTINO: Con il presente question time si chiede al Sindaco di informare il Consiglio quali azioni concrete intende intraprendere per affrontare le criticità ambientali illustrate nella trasmissione report del 2 dicembre ultimo scorso riguardante la presenza industriale della Solvay chimica a Rosignano.

Questa mattina nella comunicazione il Sindaco ha già dato un quadro. Chiedo se, eventualmente, vuole sinteticamente (vista l'ora e considerato che aveva comunicato l'esigenza di lasciare il Consiglio in un'ora abbastanza vicina) dirci qualcosa perché ci farebbe piacere riascoltarla.

PRESIDENTE: La parola al Sindaco.

SINDACO DONATI: Non entro nelle perplessità manifestate su come è stata presentata la trasmissione report di cui ho già detto stamani e ho già fatto pubblicare con una nota sul giornale.

Al di là di questo, noi abbiamo fatto tre azioni: una è quella legata a una lettera che abbiamo fatto a Solvay, in cui abbiamo richiesto un'informazione capillare e dettagliata sulle emissioni in atmosfera, a fronte di quella denuncia anonima fatta da quella persona che è stata intervistata al report. Nel momento in cui abbiamo le risposte complete, le passeremo agli organi di controllo, in particolar modo ad Arpat.

L'altra richiesta di approfondimento l'abbiamo inviata direttamente ad Arpat Toscana, quindi alla Direzione regionale di Arpat, in cui abbiamo sostanzialmente chiesto che vi fossero confermati i dati che noi abbiamo in possesso e che, al di là delle problematiche conosciute, non evidenziano particolari elementi di significativa criticità rispetto al quadro conosciuto, pertanto attendiamo che Arpat ci risponda e ci dica se ci sono dati che non conosciamo o che non ci hanno comunicato o che ci hanno comunicato male (Questo, quindi, vorrebbe dire che ci sono nuovi elementi e non quelli che conosciamo) e, soprattutto, se ci sono elementi che ci debbono in qualche modo far assumere azioni aggiuntive rispetto a quelle che abbiamo già assunto nel tempo. Vedi il discorso del divieto nei 100 metri Nord e Sud dello scarico del fosso.

L'altra comunicazione è quella che abbiamo sollecitato alla Regione Toscana di cui dicevo prima relativamente alle modalità e alla definizione del percorso per l'approfondimento dello studio epidemiologico che era stato deliberato da questo Consiglio.

In riferimento a questo, abbiamo chiesto una certezza e una conferma dei dati che noi avevamo già, ma anche se ci sono dati aggiuntivi che non conoscevamo e che potrebbero essere utili per definire lo stato ambientale del nostro territorio.

PRESIDENTE: Si conclude qui il Consiglio comunale di quest'oggi, è l'ultimo del 2019. Noi ci rivedremo tra più di un mese. Ringrazio tutti voi per questi primi sei mesi,

per la collaborazione che c'è stata nell'ambito del Consiglio comunale nello svolgimento dei lavori. Voglio farvi anche gli auguri per un buon Natale e, mi auguro, delle serene festività per voi e per tutte le vostre famiglie. Ci vediamo l'anno prossimo! Vi ringrazio.

La seduta termina alle ore 17.10.